

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

TELEFONI
A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 9,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA RIAPERTURA DELLA CRISI GOVERNATIVA

Fanfani rassegna le dimissioni dopo il voto di sfiducia alla Camera

La replica del Presidente del Consiglio - Le dichiarazioni di voto - 303 no, 270 sì, 12 astenuti

ROMA, 31.

Il Governo dell'on. Fanfani non ha avuto la fiducia. I risultati della votazione per appello nominale alla Camera dei Deputati sono i seguenti: voti favorevoli 270, voti contrari 303, astenuti 12. Subito dopo l'annuncio ufficiale della votazione l'on. Fanfani si è recato al Quirinale per presentare le dimissioni al Capo dello Stato. Il Presidente Einaudi si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Fanfani di rimanere in carica, insieme con i suoi colleghi, per il disbrigo degli affari correnti. Intanto il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, ha diramato, per incarico del Presidente, gli inviti per le consultazioni. Domani, lunedì, sarà ricevuto per primo l'ex Presidente della Repubblica, Enrico De Nicola.

La seduta aveva avuto inizio ieri mattina con la replica del Presidente del Consiglio on. Fanfani agli interventi dei vari oratori; quindi, il voto sulla fiducia al governo.

L'on. Fanfani prendeva immediatamente la parola rilevando che le sue dichiarazioni di martedì hanno dato luogo ad una duplice discussione: una discussione sul programma economico-sociale ed una sugli aspetti politici del programma stesso. Dopo aver ringraziato gli oratori intervenuti nel dibattito l'on. Fanfani ha affermato che le osservazioni sul programma economico-sociale si raggruppano su tre punti: in primo luogo sull'affermazione che tutta la politica economica esposta sarebbe «gretta e tradizionale politica finanziaria». In secondo luogo sullo scarso peso che sarebbe stato dato al problema industriale e sui difetti del programma edilizio e di quello agrario. In terzo luogo è stata rilevata l'eccessiva propensione per i lavori pubblici lasciando da parte i grandi principi della politica sociale.

Sul primo punto l'on. Fanfani ha confermato che ogni atto di governo in materia economico-sociale deve poggiare su una politica di equilibrio. E questa l'unica strada perché «la mano della politica finanziaria, eventualmente sbagliata e non sana, distacca ciò che è stato invece costruito con l'altra mano, che è quella di una politica economica e sociale giusta ed intraprendente». Egli ha negato cioè che alla precedente decisione sia stata dichiarata un'aperta contraddizione attraverso spese non coperte e poggiate sul vuoto. L'on. Fanfani ha citato, per dimostrare quanto afferma, numerose cifre tratte dal bilancio.

L'oratore, controbattendo le osservazioni fatte dall'on. Togliatti sulla parte programmatica del suo discorso di presentazione del governo alla Camera, polemizza a lungo con le affermazioni del «leader» comunista. Particolarmente si sofferma a far rilevare come è «strano» che da parte comunista si sia criticato il fatto che il programma governativo comprendeva progetti per numerosi anni di lavoro.

Concludendo questa parte l'on. Fan-

fani ha detto: «Nessuna progettazione o promessa al vento, dunque, né tanto meno alcun intento di ricorrere a mezzi meno che ortodossi. Per quanto riguarda l'affermazione secondo la quale il governo non avrebbe proposto alcuna politica industriale, l'on. Fanfani ha detto che essa invece è stata proposta e fondata sui seguenti principi: 1) appello all'iniziativa privata a non scoraggiarsi; 2) facendo appello all'iniziativa di Stato da riordinarsi e svolgendo un'appropriate azione in materia di monopoli; 3) ricorrendo ad ordinazioni, prestiti e sgravi per le industrie bisognose, piccole, medie e grandi; 4) sollecitando in vario modo un incremento della politica produttiva; 5) svolgendo una pubblica azione integratrice per mantenere o aprire nuovi sbocchi alla produzione; 6) consentendo miglioramenti al tenore di vita delle masse.

L'on. Fanfani ha quindi ribattuto alle osservazioni fatte sul programma edilizio presentato affermando che esso è il più vasto che sia stato presentato finora da un governo.

Alle osservazioni mosseggi sulla politica agraria egli ha espresso la speranza che possa essere migliorata la legge sulla riforma agraria. All'osservazione di Nenni secondo la quale i programmi governativi si occupano «troppo delle cose e troppo poco delle persone e dei principi» l'on. Fanfani ha ribattuto: «Non c'è pane in cambio della libertà, ma case e pane per amare meglio il regime di libertà che può procurarli».

L'on. Fanfani riferendosi quindi alle critiche che sono state mosse alla parte politica del suo programma ha risposto sia agli oratori dell'estrema destra che alla estrema sinistra.

Venendo a parlare di queste egli ha detto: «Non abbiamo rinunciato a nulla. Siamo stati soltanto parchi di parole sembrandoci che i nostri diritti abbiano soprattutto bisogno di essere sostenuti con un'azione attenta e prudente. La dichiarazione governativa a proposito del problema di Trieste è stata interpretata nel senso che sia non solo applicabile ma anche possibile un atteggiamento di cosa passiva. A proposito della dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre egli ha affermato che nessuna occasione e nessun mezzo idoneo debbono essere trascurati per ottenere una soluzione giusta e definitiva del problema di Trieste. «Che dobbiamo continuare a ricercare con la maggiore energia. In mancanza di essa lo impegno dell'8 ottobre deve essere realizzato». Affermando che sulla CED e sull'«europismo» le critiche sono state scarse e inconsistenti l'on. Fanfani ha polemizzato con l'on. Nenni per le critiche mosse alla impostazione politica data al programma governativo nella parte riguardante la politica interna. Egli ha detto di aver voluto consapevolmente mettere alla prova l'indipendenza di Nenni dai comunisti escludendo esplicitamente ogni possibilità di accordo con questi ultimi. Ma l'on. Nenni non ha voluto lasciarli.

ne che la Democrazia Cristiana debba considerare insuperabile la possibilità di una collaborazione monarchica. Democrazia Cristiana e Monarchici sono uniti dalla volontà di difendere la civiltà occidentale e dalla fede cattolica.

L'on. Pacciardi — del partito repubblicano — trova che il dibattito attuale ha chiarito non pochi equivoci tra cui quello intorno al modo con cui i vari partiti hanno interpretato il voto del sette giugno. Quanto al partito repubblicano essi, ritengono che non sia possibile né l'apertura a destra né quella a sinistra. Ecco perché i repubblicani voteranno a favore.

L'on. De Caro spiega le ragioni dell'astensione dei liberali. Codeste ragioni risiedono soprattutto nel fatto che il governo manca a suo avviso di stabilità e di sicurezza. L'on. Morelli, a nome dei sindacalisti democristiani, dichiara che voterà a favore del Governo perché il programma sociale soddisfa le esigenze più urgenti della classe lavoratrice.

Ha preso successivamente la parola (Continua in 6° pagina)

TRAGEDIA FERROVIARIA IN EGITTO

L'espresso Alessandria-Cairo travolge la folla che acclamava Naghib

Ingente il numero delle vittime - L'apocalittico spettacolo si è svolto sotto gli occhi terrorizzati del Generale

IL CAIRO, 31.

Tutto l'Egitto è oggi in lutto per la spaventosa tragedia ferroviaria avvenuta ieri nella stazione di Kafr El Zayat, dove le rotaie sono ancora arrossate dal sangue delle moltissime persone travolte dall'espresso Alessandria-Cairo.

E' possibile oggi ricostruire il luttuoso evento nei suoi tragici particolari. Una folla numerosissima si era radunata ieri sui marciapiedi e sui binari della stazione di Kafr El Zayat per applaudire il generale Naghib, il quale si era recato nella località, dove venerdì 100 case erano state distrutte da un furibondo incendio, per soprintendere personalmente all'opera di soccorso ai 1.000 contadini rimasti senza tetto.

Il convoglio presidenziale, era circondato da numerosissima folla acclamante, mentre le scarse forze di polizia, che si trovavano sul posto, cercavano invano, di far sgomberare il binario su cui avrebbe dovuto passare l'espresso Alessandria-Cairo che non ferma alla stazione di Kafr El Zayat. Ma la folla sembrava non rendersi conto del pericolo, rendendo vani gli sforzi della polizia. Improvvisamente l'espresso è sopraggiunto ad altissima velocità; il

clamore delle acclamazioni copriva il rumore del convoglio, per cui questo, malgrado gli sforzi disperati del macchinista per frenare, si è aperto per parecchie centinaia di metri un varco sanguinoso attraverso la massa che troppo tardi si è accorta di quanto stava accadendo. L'apocalittico spettacolo si è svolto sotto gli occhi del Presidente Naghib, il quale, piangendo disperatamente è sceso subito dalla sua vettura mischiandosi tra la folla terrorizzata. La stazione era letteralmente disseminata di cadaveri orrendamente maciullati mentre alte si levavano le grida di coloro che scappati al disastro fuggivano in preda al panico.

Pascato il primo momento di terrore, si provvedeva immediatamente a trasportare all'ospedale i numerosissimi feriti, molti dei quali versano in pericolo di vita. Per circa un'ora, il generale Naghib si è aggirato tra la folla, in mezzo ad una incredibile confusione distribuendo somme di denaro a ciascuna famiglia delle vittime man mano che i morti venivano identificati.

Il macchinista del treno investitore, arrestato dalla polizia, ha dichiarato che nessun segnale era stato posto prima dell'ingresso della stazione.

DA OGGI NEL SETTORE ORIENTALE

Eden espone un piano per la soluzione del problema tedesco

Il primo colloquio Dulles-Molotov sul progettato "pool" atomico

BERLINO, 31.

Il punto di vista della Gran Bretagna per la riunificazione della Germania è stato oggi espresso alla conferenza quadripartita di Berlino dal ministro degli esteri britannico Anthony Eden. L'esposizione di Eden è stata molto particolareggiata ed esauriente. Secondo il ministro degli esteri inglese, il problema tedesco dovrebbe essere risolto, nei suoi vari aspetti, in cinque tappe e cioè:

- 1) libere elezioni in tutta la Germania;
- 2) convocazione di un'assemblea generale composta in base alla volontà espressa dal popolo tedesco attraverso le elezioni suddette;
- 3) messa a punto da parte dell'assemblea stessa di una costituzione pantedesca e impostazione dei negoziati per trattato di pace;
- 4) approvazione della costituzione e nomina di un governo pantedesco responsabile dei negoziati per il trattato di pace;
- 5) discussione e stipulazione del trattato stesso e sua ratifica da parte del Parlamento.

Nel corso della sessione della Conferenza quadripartita di Berlino ha preso la parola il ministro degli esteri francese Georges Bidault il quale ha innanzitutto sottolineato che i problemi della Germania e della sicurezza europea vanno esaminati separatamente, contrariamente a quanto sostiene il ministro sovietico Molotov.

Dopo avere confermato che la soluzione generale dei problemi europei rimane uno degli obiettivi più importanti del governo francese, Bidault ha affrontato in pieno il problema tedesco, dichiarandosi favorevole in linea di massima al piano presentato ieri da Eden. Egli ha quindi sottolineato che solamente un governo pantedesco eletto sulla base di libere elezioni può negoziare il trattato di pace; questo trattato — egli ha aggiunto — deve salvaguardare la sicurezza dei popoli europei, ma non è concepibile che la Germania, restituita alla sua indipendenza, rimanga isolata nel cuore dell'Europa. Se si continuasse ad esercitare sulla Germania, dopo il trattato di pace controlli analoghi a quelli del tempo di occupazione, come vorrebbero i sovietici — ha proseguito Bidault — ciò provocherebbe senza dubbio il risveglio in quel paese delle forze nazionalistiche e militariste che proprio la unione sovietica tanto paventa. L'integrazione della Germania nella comunità europea di difesa invece — Bidault

ha sottolineato — sarebbe con il suo largo corredo di garanzie la soluzione più rassicurante per la Russia. Il Ministro degli Esteri francese ha concluso riaffermando il principio fondamentale di riunificare la Germania nella libertà, invitando i suoi colleghi a non porre condizioni di sorta in conflitto con tale principio.



Il ministro degli Esteri britannico Eden

principio.

Nel corso della riunione hanno preso la parola Foster Dulles e Molotov. Intanto oggi alle 14, presso la sede del Consiglio Alleanza di controllo si sono incontrati Molotov e Foster Dulles per discutere i problemi atomici. In tale colloquio sono state affrontate soltanto questioni procedurali. Dulles è stato assistito dal direttore degli affari europei al Dipartimento di Stato Livingston Merchant, e Molotov dall'ambasciatore a Washington Zarubin.

Alla riunione ne seguiranno altre, cui dovrebbero essere presenti, secondo le intenzioni di Foster Dulles, rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia.

I quattro ministri degli esteri si riuniranno in seduta segreta oggi. E' stato deciso, in linea di principio, che essi saranno accompagnati soltanto dai rispettivi interpreti: è probabile però che nel corso delle conversazioni essi facciano appello a dei collaboratori. La seduta avrà come oggetto il punto primo dell'ordine del giorno adottato

dai quattro, e cioè distensione internazionale e conferenza a cinque, nonché i due progetti di conferenza per il disarmo presentati da Molotov e da Bidault.

Secondo gli osservatori della conferenza di Berlino, la «battaglia per la Germania è cominciata», e, oggi pomeriggio alle 14 e 40 sono iniziati pure i colloqui sullo sfruttamento della energia atomica e scopi pacifici fra il sottosegretario di stato americano Foster Dulles, accompagnato da Bohlen e Molotov accompagnato da Zarubin. Domani poi avrà inizio quella che già viene denominata la «seconda conferenza» di Berlino e cioè alla riunione ristretta dei ministri che esaminerà le due proposte relative al disarmo (quella presentata da Molotov e quella presentata a Bidault), e che esaminerà, inoltre, il problema del primo punto dell'ordine del giorno (proposto da Molotov) e cioè il problema della tensione internazionale e la eventuale convocazione di una conferenza a cinque con la partecipazione della Cina popolare. Su questo ultimo argomento, i ministri dovranno pronunciarsi o nel favore di una decisione diretta e immediata che verrà presa da loro stessi, o sulla creazione di un comitato di esperti che avrà incaricato di esaminare il problema. Nella conferenza ristretta le riunioni si svolgeranno al di fuori degli orari previsti per la conferenza vera e propria e, si pensa, nelle ore del mattino.

Nella conferenza quadripartita, propriamente detta, si continuerà a parlare del problema tedesco. Questa conferenza raggruppa i quattro ministri e una ventina di esperti di ogni delegazione il che significa che, praticamente, un centinaio di persone sono presenti nella sala dominata dall'affresco del Giudizio Universale, nell'edificio che fu già sede della commissione interalleata di controllo.

Alla conferenza ristretta parteciperanno invece solamente i ministri coadiuvati da un minimo numero di collaboratori.

Secondo gli osservatori neutrali la conferenza è entrata nella sua prima fase pratica e si mette in rilievo che la lotta sarà ancora serrata. Circa il problema tedesco Molotov vorrebbe infatti che venissero invitati rappresentanti della Germania Est ed Ovest mentre gli occidentali non intenderebbero prendere contatto con i rappresentanti della Germania dell'Est, poiché questo sarebbe un riconoscere in qualche modo i dirigenti della Germania di Pankow con-

(Continua in VI pag.)

Le dichiarazioni di voto

Il Presidente del Consiglio ha parlato esattamente un'ora. Il discorso è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione dei democristiani, mentre gli altri settori rimanevano silenziosi. Dopo venti minuti d'intervallo si dà inizio alle dichiarazioni di voto. L'on. De Marsanich riconferma la decisione già presa dal MSI di votare contro il Governo.

L'opposizione del MSI al Governo Fanfani — dice De Marsanich — non è aprioristica, ma dipende unicamente dal programma posto e ribadito e dal modo come è stata formata la compagine ministeriale. In particolare l'oratore non accetta la linea di politica estera perché la ratifica della CED dovrebbe essere subordinata alla risoluzione del problema di Trieste e non concessa senza la contropartita. Il Governo Fanfani, non ha poi l'autorità e la socialità per impedire l'avanzata del comunismo. L'on. Saragat, per i socialdemocratici osserva a sua volta che la risposta dell'on. Fanfani non ha mu-

tato né la sostanza delle comunicazioni da lui fatte alla Camera esponendo il programma del Governo, né il giudizio dei socialdemocratici. Essi voteranno la sfiducia non dando ad essa alcun carattere personale verso l'uomo, si tratta di una sfiducia politica motivata cioè da ragioni politiche che si riassumono nella condanna della strana ambivalenza del partito della maggioranza relativa il quale si rivolge contemporaneamente, sia alla destra che alla sinistra, il che è quanto dire verso nessuno.

L'on. Covelli, quindi annuncia il voto contrario del gruppo monarchico. Egli ricorda le condizioni d'urgenza e si può dire di emergenza nelle quali i monarchici appoggiarono con assoluto disinteresse un governo monocoloro di minoranza. Oggi non è più possibile. Il Governo deve avere una qualificazione, deve raggiungere una maggioranza stabile e responsabile. L'oratore non ritie-

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telet. 21

I POZZI TRIVELLATI

L'acqua sgorga ad Uanle Uen e dal secondo pozzo di Baidoa

La volontà degli uomini, aiutata dalla bontà di Dio, mettendo a profitto lo sviluppo dei mezzi tecnici di questi ultimi anni, stanno facendo di un bel sogno una viva realtà.

L'acqua comincia a sgorgare dalle viscere della terra somala. Ieri a Baidoa, oggi a Uanle Uen dove la saggoma caratteristica degli enormi «uar» sembra indicare al viaggiatore quanto necessaria e preziosa sia per quel centro la disponibilità di adeguate riserve idriche.

Questo prezioso tesoro che la natura ha voluto nascondere nella sua parte più profonda viene fuori per la decisa volontà, per l'impegno che gli uomini hanno posto, quasi per un giuramento che si sono fatti: trovare l'acqua.

Ci piace nel dare questa lieta notizia, immaginare la gioia del Vice Residente Sig. Aues Abdulcadir che certo non dimenticherà tanto facil-

del telegrafo, perché l'occhio c'era caduto sulle parole pozzo ed acqua.

Ci siamo, immediatamente gettati sul nuovo telegramma col quale ci veniva comunicato che il pozzo numero due di Baidoa, benché la perforazione non sia ancora finita da già acqua.

La sonda a settanta metri aveva già incontrato la falda acquifera, ma la perforazione è continuata perché le caratteristiche del terreno davano adito a sperare meglio, difatti raggiunti gli 82 metri la prova della portata ha segnalato un getto di milleseicento litri orari, mentre il livello idrostatico dà una oscillazione che varia tra i quindici ed i trentacinque metri.

Ma la sonda, questo mirabile strumento che guidato dalle preventive indagini di carattere tecnico compiute dagli esperti va a frugare dentro la terra, non si fermerà davanti al ban-

VALIDITA' FRANCOBOLLI II FIERA DELLA SOMALIA

L'Ispettorato delle Poste e Telecomunicazioni ci comunica che i francobolli commemorativi emessi in occasione della II Fiera della Somalia, cesseranno di essere validi per l'affrancatura delle corrispondenze, con oggi 1° febbraio 1954.

Saranno ammessi al cambio, purché non sciupati né perforati, fino al 31 marzo 1954 presso tutti gli Uffici Postali della Somalia.

ARRIVI E PARTENZE

E' partito alla volta dell'Italia, via Aden, il piroscafo italiano «Tribolita», che ha imbarcato a Mogadiscio:

Michèle Leone; Giuseppe Mari; Mohamed Abdalla Ahmed con la moglie Mariam Abdalla e i figli Ali Mohamed, Cadigia Mohamed, Alima Mohamed, Gassim Mohamed, Rumi Mohamed; Ali Omar Al-maburut con il figlio Omar Ali Omar; Mohsin Ali Mohamed con la moglie Mariam Hussein e i figli Said Mohsin, Ahmed Mohsin, Fabit Mohsin, Mohamed Mohsin; Cadigia Mohamed; Hussein Tabit; Ahmed Salah Gassim; Scerif Ali Abd Imanchior; Hassan Ahmed Salim; Sek Abubaker Ali Abdalla; Salah Salim Abud; Auad Hussein Auad; Camar Abdallah Wanlanwal; Deldara Faralare Auale; Ascia Giamma Issa; Bakita Said Salih; Mohamed Self Ahmed con il figlio Scerif Mohamed Self; Salim Hussein Ahmed; Abdullaziz Ahmed Abdalla; Mohamed Abdalla Ahmed; Said Auad Abdalla; Scerif Ali Abd Omar; Batula Sek Dere Abd con il figlio Shduatif Amis Saleh; Salah Abdalla Ahmed; Macal Hussein Giumale; Scerif Abba Ahmed Scerif; Amin Hagi Omar Mohamed; Ali Tabit Mohsen; Mohamed Said Ahmed.

Furto di tabacco a N'Gambo

Mercoledì scorso la Polizia del Posto fisso di N'Gambo ha arrestato il ventenne Mussa Mugola Missa detto «Rossi», Mussa Muhina Mussa, ed il ventiduenne Mberua Madende Mahe-sa, tutti residenti a Madende (Margerita).

I tre si erano resi responsabili del furto di Kg. 104 di tabacco, del valore di circa So. 600, commesso il 19 corrente nell'Azienda agricola di Ali Issa Ali.

Scuola Media Inferiore della Somalia

TERMINI E NORME per le domande di ammissione

La domanda (in carta bollata da So. 0,80) per sostenere gli esami di Ammissione alla 1° classe della Scuola Media Inferiore della Somalia deve essere presentata alla Direzione della Scuola Media di Hamar Geb Geb in Mogadiscio, entro il 15 febbraio unitamente al certificato di Licenza Elementare, titolo minimo prescritto per l'ammissione agli esami.

Coloro che intendono conseguire detto titolo nell'anno scolastico in corso debbono presentare ugualmente domanda; la loro partecipazione agli esami di Ammissione resta però subordinata al conseguimento della Licenza di V Elementare.

SCHERMI E RIBALTE

IL BANDOLERO STANCO

Rascel, al secolo Renato Ranucci, è uno dei comici italiani che attinge nel modo più evidente dall'umorismo intellettuale stemperato e transitato quasi attraverso una tipica ed immediata figura comica. Forse in questo suo intendimento Rascel serve più nobilmente il teatro ed il cinematografo e tende a realizzare un carattere sostanziale, ricco di una originalità e di una «vis comica» notevoli. Un attore completo che in rivista sa assolvere degnamente il ruolo di attore, quello di cantante canzonettista e quello forse più difficile di ballerino (lo abbiamo visto infatti a Milano qualche anno fa ottimo «terzo» con i celebri «Nichola's Brothers» nella compagnia di Wanda Osiris), un elemento così legato alla rivista, dicevamo, non può rinunciare tanto facilmente alla rivista filmata, sia pure in solo bianco e nero, e sia pure con gli esponenti non sempre «a fuoco» della sua compagnia del palcoscenico.

Nascono così i film comici di Rascel che hanno buoni motivi per provocare buone e frequenti risate tra gli spettatori. Forse il comico è troppo presente sulla scena, qualche sequenza è artificiosa; Lauretta Masiero sulla passerella ha un effetto più immediato e conturbante, le «masse» e la spalla sono talvolta non proprio all'altezza, ma nel suo insieme il film piace ed il pubblico si diverte.

Se questo film conta e molto per la cassetta, non altrettanto giova a Rascel che, quando ha un soggetto di grande autore, un regista ed un mordente notevole, riesce a dare alla storia del cinematografo film quali «Il cappotto» che parla il linguaggio semplice ed universale degli uomini piccoli e grandi.

Ma nel «Bandolero stanco» il regista è Ferdinando Cerchio, Rascel non esce dall'edizione quotidiana ed il pubblico quindi non si alza in piedi applaudendo freneticamente

come è accaduto, eccezionale avvenimento nella storia del cinema, alla «prima» de «Il cappotto».

LA FIGLIA DELLO SCERIFFO

Un simpatico commesso viaggiatore è a bordo del treno che percorre la nuova linea ferroviaria verso il Colorado. Alcuni ribelli, assoldati dalla compagnia delle diligenze fanno cadere un masso sulla strada ferrata per arrestare la marcia del treno. Il nostro commesso viaggiatore raggiunge quindi il vicino paese dove si presenta allo sceriffo. Questi ha una bella nipote, vivace e pistolera (perché poi nel titolo «figlia» quando si tratta storicamente di «nipote dello sceriffo»), cui viene affidato il compito di scortare la locomotiva del treno attraverso la regione infestata dai ribelli e dagli indiani, fino alla stazione terminale della nuova ferrovia. Naturalmente, mancano le rotaie e la locomotiva è trainata, così, come un carro attraverso la prateria mentre si determina e si sviluppa il romanzo d'amore tra il commesso viaggiatore e la nipote dello sceriffo. Alla fine i buoni hanno ragione dei cattivi, il treno giunge felicemente a destinazione, i due giovani si incontrano per sempre ed una sequenza postuma ce li mostra genitori felici e laboriosi di cinque bambini.

Il film diretto con molto spirito ed eccezionale buon gusto da Richard Sale ha due protagonisti molto in gamba: Anne Baxter, seducente e graziosa, e Dan Dailey simpatico e garbatissimo. È una vicenda che, pur nella sua elementare semplicità, riesce divertente per le numerose e nel complesso frequenti scene pregevoli che la arricchiscono. Tra queste molto di gusto ed indovinata la sequenza del balletto notturno per la carovana in sosta. Messo là, quasi inavvertito, con una disinvoltura che è pregio artistico da non sottacere.

SABATO SERA A MOGADISCIO

Gala al Circolo del Tennis

Lalla Vecco eletta Reginetta del Tennis per l'anno 1954

L'andare ad una festa costituisce pur sempre un'incognita e tutti, sia nei preparativi che nel trasferirsi da casa verso la sede della serata, fanno forse un piccolo ma costante calcolo delle probabilità di trascorrere una serata piacevole. «Mi diventerò... non mi diventerò! Questo è il problema! 1, 2 o 3?».

Ma anche questo piccolo mistero e questa eventualità non hanno più ragione di esistere per il Circolo del Tennis dove, per tradizione affermata, la Festa annuale parte ormai con garanzie di pieno successo.

Gli impegni tradizionali sono così regolarmente onorati ad ogni nuova Festa con soddisfazione della Presidenza e del Consiglio direttivo del Circolo, di tutti i Soci e degli invitati che giungono numerosi da ogni parte, e dai vari centri del Territorio. Merca primeggiando.

Anche sabato sera la Festa era stata preparata sul Campo da tennis trasformato per l'occasione in pista da ballo intorno alla quale erano allineati i tavoli, in mezzo ad una decorazione di gusto squisito e sapientemente illuminata.

Sul palco ad essa riservato prestava servizio l'«Orchestra dei Cavalieri» al gran completo ed in vena davvero di scandire indimenticabili i ritmi delle danze e contribuire al successo della serata.

Sin dalle 21 la pista ha incominciato ad animarsi e nella più smagliante cornice si rivelava sempre più un ambiente di gala, sottolineato dall'eleganza delle signore e signorine e dall'atmosfera particolarmente cordiale che caratterizzava la già lieta riunione.

Verso le 23 sono giunti S. E. l'Ambasciatore Martino e la Consorte i quali accompagnati dal Presidente del Circolo e dalla signora Leccisi hanno preso posto al tavolo d'onore insieme con S. E. De Holte Castello ed il Ministro P. P. Spinelli con la Consorte.

Tra gli intervenuti si notavano, come soci o come invitati, può a ragione dirsi senza nessuna eccezione, tutte le personalità italiane più in vista sia delle alte gerarchie dell'Amministrazione sia dei vari ambienti non solo di Mogadiscio ma di quasi tutto il Territorio.

Alle ore 23,30 circa si è proceduto alla premiazione delle squadre vincitrici del Torneo delle specialità svoltesi recentemente al Circolo del Tennis e che ha avuto uno svolgimento e risultati particolarmente degni di nota. In ordine di classifica sono state chiamate le seguenti squadre, i componenti delle quali hanno ricevuto dalle mani dell'Ambasciatore Martino il premio consistente in un diploma ed in artistiche targhetta-ricordo in avorio.

Prima classificata: Squadra «Cidea» composta dalle signore Wagner, Linda e Lidia Gilberti e dai signori Zanutto, Evaristo Gilberti, Franco Bianchi e Danilo Leone.

Seconda classificata: Squadra «Tennis», composta dalle signore Fontana e Barbieri e dai signori Lo Brano, Gentilini, Volpi, Scerifin, Bilardoni, Beccari e Silvio Del Buffalo.

Terza classificata: Squadra «Corpo di Sicurezza», composta dalle signore: Cassetta e Campanella, Maggiori: Beltrame, Cassetta e Trinchella, Capitani: De Franco e Palazzetti, Tenente Bellinzona, signori Vannini e De Burtas.

All'ingresso erano state distribuite ai soli uomini le schedine per l'elezione della «Reginetta del Tennis» per l'anno 1954 e durante tutto lo svolgimento della festa gli «elettori» hanno attentamente valutato le varie candidate in lista tra le signore e tra le signorine presenti.

Verso la mezzanotte al centro della pista è stata collocata un'urna ed ha avuto inizio la votazione, controllata e diretta da un apposito Comitato di scrutatori. L'attesa si è fatta più viva ancora quando l'urna è stata ritirata ed in una delle sale interne del circolo, il Comitato stava procedendo allo scrutinio.

Finalmente dopo circa un'ora, lo speaker, nel silenzio generale, ha an-

nunciato il risultato dell'elezione.

Prima e quindi «Reginetta» la signorina Lalla Vecco seguita, nell'ordine e con piccolo scarto di voti, dalle signorine Ornella Mari, Franca Galli, Franca Marcoloni e Lucia Rubino.

L'eletta quindi festeggiatissima riceveva dall'Ambasciatore Martino la pergamena con il titolo e la sciarpa simbolica, nonché il «bacio» augurale al quale ultimo si associava di buon grado il Presidente del Circolo.

Lalla Vecco appariva raggiante e particolarmente felice poi al braccio del suo fidanzato, il dr. Romano Arfelli nonché del Comm. Carlo, Commissario del Municipio di Mogadiscio e questa volta sorridente «papà di reginetta».

La festa proseguiva quindi sempre più animata e nell'atmosfera brillante, creata dalla vivacità e dal brio di tutti gli intervenuti nonché dall'ora tarda e dal «cotillon».

Quest'ultimo ha avuto il suo svolgimento con graziosi cappellini distribuiti all'ingresso dalla signora Gentilini che insieme col marito ha validamente contribuito all'organizzazione generale della festa.

A tarda ora un'affollatissima e riuscita «quadriglia», diretta con brio impareggiabile dal Dr. Guglielmo Fulgenzi ha richiamato ancora tutte le coppie al centro della pista.

Era quasi l'alba quando l'Orchestra dei Cavalieri ha eseguito il «Valzer delle candele» ed, in verità, il primo chiarore del nuovo giorno stava per illuminare le ultime coppie al termine della riuscitissima serata di gala al Circolo del Tennis.

Come è, ormai, tradizione.

Direzione Affari Finanziari

AVVISO

Si rammenta agli importatori che non saranno concesse proroghe alla validità delle licenze rilasciate dall'A.F.I.S. con scadenza entro l'anno 1953.

Pertanto tutte le domande di proroga non saranno prese in esame.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 1 febbraio 1954

Temperatura massima 27,8
Temperatura minima 24,2
Vento prevalente E Km-ora 11,8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 6,06
Belet Uen » 0,35
Giuba
Lugh Ferrandi » 1,23

MAREE per il giorno 2 febbraio 1954
Alta marea ore 3,25 ed ore 15,02
Bassa marea ore 10,10 ed ore 21,40

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Okinawa» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «La figlia dello Sceriffo» in technicolor.

CINEMA EL GAB — «Kyunsi» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il bandolero stanco» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «La collina delle tette» in technicolor e cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

ALL'EMPORIO ROBERTO stabile Autorimessa «Faro» totale liquidazione, scarpe Elio So. 100 al paio, locali pelle italiana So. 45 — da donna So. 40 — a scelta, profumi sconto 30 per cento, ed altri articoli. Continuano riparazioni calzature e costruzioni su ordinazione, massima accuratezza, consegna in giornata.

AL PASTIFICIO BERGOMI nuovi arrivi di semolino e farina di polenta.

OCASIONE vendo Radio Marelli 5 valvole con occhio magico. Visibile Magazzini Patria.

Petazzi e Lago partecipano al dolore che ha colpito i fratelli Caselluolo per la morte della cara

MAMMA

da ALIMENTARI PETETTI

tutti i lunedì, con l'aereo dall'Italia, arrivi di

VERDURE e FRUTTA FRESCA

(carciofi, cavolfiori, sedani, lattuga romana e cappuccina, pomodori, finocchi, cavoli cappucci, fagioli freschi)



IL POZZO DI BAIDOA

mente il momento in cui l'acqua è uscita gorgogliante e spumeggiante, fresca e limpida, serena come più sereni saranno gli animi degli uomini che finalmente, sia pure piano e gradualmente, vedono sparire lo spettro della siccità.

Dalle prime notizie giunteci apprendiamo che il pozzo trovato nel Dafet è stato trivellato, fino a 153 metri e che l'acqua, risalita per 98 metri, è dolce.

La pompa applicata per il sollevamento alla superficie dell'acqua può erogare 800 litri l'ora ma sembra che la portata della falda acquifera sia maggiore.

Le prime notizie ci dicono anche che grande è stato il giubilo della popolazione alla notizia del successo dell'impresa e che generale è stato il senso di riconoscenza che tutti hanno avuto per l'Amministrazione la quale tanta cura ha messo, e sta mettendo, in quest'opera di vitale importanza per la Somalia, dove acqua vuol dire tranquillità, dove acqua vuol dire ricchezza, dove acqua vuol dire pace.

Ancora il nostro animo vibrava per la notizia giunta da Uanle Uen, che un altro telegramma cadeva sul nostro tavolo di lavoro. Stavamo rileggendo il pezzo su Uanle Uen per mandarlo in tipografia e avevamo gettato uno sguardo un po' annoiato sul telegramma, ma non facemmo a tempo a sbuffare contro l'inventore

Nozze

Luglioli-Capone

Ieri domenica alle ore 17,15, nella Cattedrale di Mogadiscio, il Parroco ha celebrato il rito nuziale del signor Luigi Luglioli e della signorina Vittoria Capone, figlia del signor Enrico e nipote del comm. Gino, Presidente della «Casa degli Italiani».

La Cattedrale era particolarmente affollata di invitati ed amici degli sposi che hanno voluto essere presenti alla cerimonia durante la quale la «Schola Cantorum» ha eseguito pregiati brani musicali e vocali.

Testimoni per la sposa il comm. Genesio Cicchetti ed il dr. Balladelli e, per lo sposo, il Giudice Domenico Raschini ed il prof. Ubaldo Baldi.

Al termine della cerimonia gli sposi hanno ricevuto gli invitati nel salone centrale della «Casa degli Italiani» dove è stato servito un sontuoso rinfresco.

Alla giovane coppia giungano oggi gli auguri vivi e sentiti del «Corriere della Somalia».

La deposizione del Sovrano della Buganda secondo una nota dell'ufficio informazioni britannico

Secondo una nota dell'Ufficio Informazioni britannico, nel dibattito svolto ai Comuni il 2 dicembre scorso sulla deposizione del Sovrano (Kabaka) della Buganda (che pur essendo solo una delle quattro province del Protettorato dell'Uganda, è un regno che vanta una lunga storia e la sua popolazione si sente diversa da quella del Protettorato), il Ministro delle Colonie, Oliver Lyttelton, rispondendo a due deputati laburisti i quali avevano dichiarato di non approvare la linea di condotta seguita dal Governo, ha detto che verso la metà dello scorso agosto era ormai divenuto chiaro che una crisi stava per scoppiare in Uganda. «Lo sviluppo di tale crisi è stato, nelle ultime sei o otto settimane, motivo di gravi e sempre crescenti preoccupazioni», ha detto il Ministro. «Io ero disposto a servirvi di qualsiasi mezzo a mia disposizione per far sì che il Kabaka si mettesse d'accordo col Governo, ma il fatto è che si è dovuto togliere il riconoscimento perché egli si è dichiarato fermamente deciso ad opporsi alle ponderate disposizioni e alla dichiarata politica del Governo di S. M.»

Lyttelton ha spiegato come si sia cercato di ottenere una dichiarazione dal Kabaka che non si sarebbe apertamente opposto nel Lukiko (Consiglio Legislativo della Buganda) alla politica del Governo di S. M., circa l'unità dello Stato. L'atteggiamento del Kabaka, tuttavia, non solo è stato in violazione degli obblighi a lui derivanti dall'accordo, ma, ha aggiunto il Ministro, se gli si fosse permesso di attuare le sue intenzioni, sarebbe divenuta impossibile l'ordinata e progressiva amministrazione dell'Uganda. «Con l'atteggiamento adottato e con l'ostinato perseverare nello stesso, nonostante tutti gli sforzi del Governo per dissuaderlo, il Kabaka ha palesemente dimostrato di essere irrevocabilmente deciso a rompere l'accordo».

Dopo aver precisato che la crisi non è scoppiata in seguito al timore della prossima costituzione di una Federazione dell'Africa Orientale — giacché su questo punto il Kabaka aveva da lui stesso ricevuto categoriche assicurazioni che lo avevano pienamente soddisfatto — il Ministro ha detto che tre erano i punti in contestazione. Il primo riguardava il trasferimento della responsabilità per gli affari della Buganda dal Ministero delle Colonie al Foreign Office. Venne fatto presente che tale trasferimento sarebbe stato non appropriato e, pur non dichiarandosi pienamente convinto dei motivi che avevano indotto il Governo Britannico a non aderire alla richiesta, il Kabaka non aveva insistito.

Gli altri due concernevano questioni di così vitale importanza per il futuro del protettorato, che il non aver trovato per essi una soluzione doveva inevitabilmente condurre a una crisi.

«Uno di questi, ha detto Lyttelton, è stato il rifiuto del Kabaka, a cooperare nella nomina dei membri che rappresentano la Buganda nel Consiglio Legislativo. Egli aveva dichiarato che si sarebbe opposto alla nomina anche se ordinata dal Governatore, per cui, quando nel Consiglio Legislativo fossero state discusse questioni influenti in maniera vitale sul benessere della Buganda, il paese sarebbe stato lasciato senza alcuna voce che potesse difendere i suoi interessi». «Se poi, ha aggiunto il Ministro, passo alla richiesta che la Buganda venisse resa uno stato indipendente, apparirà chiaro alla Camera come ciò coinvolgesse il futuro del Protettorato dell'Uganda, e, per meglio dire, come ciò minacciasse il futuro dell'Uganda».

Non più tardi del marzo scorso il Kabaka aveva pubblicamente approvato una dichiarazione del Governatore secondo la quale il Regno di Buganda avrebbe continuato a procedere sotto il governo di S. A. Il Kabaka e a svolgere la sua parte in conformità all'accordo del 1900 come provincia e parte componente del Protettorato. Così per oltre 50 anni la Buganda è stata amministrata in senso unitario, sempre realizzando notevoli progressi sociali, economici e politici. Quindi Lyttelton ha parlato del disastroso effetto che avrebbe ogni tentativo di voler dividere un piccolo paese in ancor più piccoli settori. Il nocciolo del problema consiste proprio nella pubblica dichiarazione del Kabaka di voler staccare il suo paese dal resto dell'Uganda. La prosperità e la vita nazionale attualmente in fase di espansione avrebbero ricevuto un colpo fatale se l'Uganda fosse stata divisa.

Il Ministro ha elencato i vari tentativi compiuti dal Governatore, Sir Andrew Cohen, di negoziare col Kabaka e ha parlato del messaggio personale da lui inviato al Sovrano. Prima di mettere in movimento il meccanismo per l'atto finale, il Governatore disse specificamente al Kabaka

che il persistere nel suo atteggiamento rappresentava violazione dello accordo e avrebbe dato diritto al Governo di S. M. di ritirargli il riconoscimento. Il Governatore chiese anche al Kabaka se comprendeva questo ed egli rispose di sì. In tal modo tutti gli sforzi per persuadere il Kabaka fallirono.

«Posso dichiarare alla Camera — ha detto Lyttelton — con assoluta sincerità che nulla di quanto avrebbe potuto indurre il Kabaka a pentirsi dei suoi errori e a svolgere la sua parte nello sviluppo del territorio, dei suoi abitanti e di tutta l'Uganda, è stato lasciato intentato».

Circa il suo incontro a Londra con Kabaka, Lyttelton ha detto che questi ha pienamente compreso la natura delle due questioni in merito alle quali si è agito, e che si è del pari reso conto come nessun compromesso compatibile con i suoi doveri di Ministro fosse possibile.

Lyttelton ha concluso: «E' mio fermo convincimento che le popolazioni della Buganda e delle altre provincie del Protettorato non potrebbero conseguire quel progresso economico e sociale al quale aspirano e per il quale il Governatore si è così indefessamente prodigato se non viene mantenuta, conservata e proclamata proprio ora l'unità del Protettorato. Disgraziatamente le richieste del Kabaka sono in netto contrasto con tali scopi. Egli vuol dividere l'Uganda. Il nostro obiettivo è di mantenere uno stato unitario. L'azione non è stata decisa affrettatamente. In realtà essa è stata rimandata fino a quando non si è offerta al Kabaka ogni possibilità di rivedere e cambiare le sue decisioni. Noi abbiamo, io credo, agito giustamente e di certo siamo stati mossi da un principio direttivo, quello del nostro desiderio di assicurare un continuo progresso di tutti i popoli del Protettorato, ivi compreso il popolo della Buganda».

“Gli Stati Uniti e l'Europa”

di Clara Boothe Luce

In un articolo pubblicato sulla *Rassegna Italiana* del novembre 1953, l'Ambasciatore Boothe Luce ha sviluppato il tema dei comuni scopi ideali, «condivisi e venerati» dall'Europa e dall'America sottolineando la loro inevitabile interdipendenza ed esaminando alcune differenze. La suprema speranza attuale è di mantenere la pace «una pace con giustizia» difendendo la con «forza e coraggio». Un presupposto necessario è, secondo C. B. Luce, l'unificazione dell'Europa occidentale, sognata dagli antichi utopisti italiani. L'America è riuscita dal suo isolazionismo ed ha finalmente accettato la verità enunciata da W. Wilson fin dal maggio 1916: «Noi partecipiamo, che lo vogliamo o meno, alla vita del mondo. Gli interessi di tutte le Nazioni sono anche i nostri. Noi siamo associati agli altri. Quel che interessa l'umanità inevitabilmente ci riguarda, così come riguarda l'Europa e l'Asia».

Il rapido progresso delle comunicazioni con gli aerei a reazione rende il mondo «unico». E l'interdipendenza politica del Vecchio e del Nuovo Mondo non è meno attuale di quella culturale, economica, tecnologica e commerciale. L'interdipendenza militare, «che le tristi necessità di questo angoscioso dopoguerra hanno creato», è chiaramente data dalla NATO.

Sulle differenze fra l'Europa occidentale e l'America C.B. Luce ha detto: «Ora, per quanto riguarda la nostra relativa giovinezza come nazione, noi siamo perfettamente pronti ad ammetterlo. E forse questa è una delle ragioni per cui ci accostiamo al nostro compito con esitazione, come si conviene ai giovani in presenza degli anziani. E conosciamo il vecchio modo di dire: «i ragazzi devono farsi vedere senza farsi sentire». Ma se le circostanze ci costringono oggi a pronunciarsi per quel che crediamo essere il giusto, siamo anche pronti ad ascoltare. Siamo pronti a prendere consiglio: non riteniamo di avere il monopolio della saggezza. Di questo, come ricorderete, il Segretario di Stato Dulles ha dato nuova testimonianza esattamente due settimane or sono, quando al «Forum» del «New York Herald Tribune» dichiarò che l'America vuol vivere in una società basata sul consenso».

«Eppure, non potrebbe darsi — la ipotesi è avanzata con piena modestia... — non potrebbe darsi che queste critiche europee circa le attitudini dell'America a svolgere il suo compito danno la misura non tanto della nostra mancanza di preparazione quanto alla gravità del momento storico. Quale nazione, vecchia o giovane, è oggi, secondo voi, pienamente attrezzata per addossarsi le grosse responsabilità e gli spaventosi oneri e le decisioni che i tempi impongono?»

«Guardatevi intorno nel mondo e ditemi quale nazione giudicate possiede piena maturità e perfette attitudini per la funzione di nazione-guida nel mondo».

«Avendo ammesso il peccato di essere giovani d'anni ardito contestare l'accusa di immaturità ideologica e politica. E' vero che il Vecchio Mondo misura la sua storia in secoli e millenni, e il Nuovo solamente in decenni. Ma è anche vero che il sistema americano di governo si è dimostrato valido ed efficiente per molto più tempo che numerosi altri attualmente esistenti. Ancora una volta, lasciando a parte la durata della nostra esperienza politica, mi sembra che essa sia del tipo che meglio può dimostrarsi utile riguardo al problema centrale del nostro tempo: la creazione dell'unità fra le Nazioni. «E ancora, non di rado gli Europei guardano con diffidenza gli Americani a causa di quello che essi considerano il nostro eccessivo ottimismo. Ora è

perfettamente vero che, a seguito delle favorevoli circostanze nelle quali ci è stato consentito di attuare il nostro esperimento di autogoverno, a causa del nostro successo nel «domare la frontiera», noi Americani abitualmente ci comportiamo come se fosse in nostro potere affrontare e vincere tutte le difficoltà che la esistenza su questo pianeta ci presenta. C'è una frase americana che dice: «Se si deve fare, si può fare».

«Ora penso vi siano segni visibili che questo eccessivo ottimismo americano si va modificando. Le amare realtà degli anni del dopoguerra hanno suscitato nella maggior parte degli Americani una nuova sobrietà, una nuova visione realistica, un crescente senso che la politica mondiale — come quella interna — è l'arte del possibile» come tutte che promettono bene per il futuro. Siamo ancora inclini a credere che quando lottiamo solo contro gli ostacoli che la natura ci pone di fronte, «facciamo subito quel che è difficile, per l'impossibile ci vuole un po' di più». Ma abbiamo imparato che quando ci troviamo di fronte a difficoltà create dall'uomo, esse non possono essere superate altrettanto rapidamente.

«In certo qual modo nel connubio del pessimismo europeo con l'ottimismo americano, troveremo la via di mezzo della fiducia senza illusioni, della fede senza fanatismo, del sobrio realismo senza cinismo, di cui avremo bisogno per risolvere i problemi di quest'epoca di disordine».

«L'Americano dal canto suo ritiene di essere stato chiamato a portare una parte, troppo pesante, della difesa economica e militare di tutta la nostra civiltà, che è, in ultima analisi, un onere comune. L'Americano guarda con di-

NEW YORK, 25.

Gli alcoolizzati che talvolta affermano che la moglie li ha spinti a bere, dicono la verità più spesso di quanto non si creda, secondo il parere di esperti sociali.

Thelma Whalen, segretaria esecutiva del Servizio Famiglie di Dallas — esprimendo il suo parere in una rivista studi dell'Università di Yale — afferma che molte mogli inconsolabilmente spingono i loro mariti a diventare degli alcoolizzati. Essa ha elencato in proposito quattro tipi di donne: la eterna sofferente, la poliziotta che controlla tutti i movimenti del marito, la moglie ondeggiante ed eternamente incerta ed infine la moglie punitrice.

Spesso, secondo il parere di Miss Whalen, un uomo alcoolizzato sposato ad una donna rientrando in una di queste quattro categorie, non ha alcuna possibilità di essere guarito se prima non viene curata la moglie. La moglie sofferente è definita da Miss Whalen come il tipo di donna che si cerca un marito «tanto immerso nei guai che il suo eterno desiderio di

soffrire è sempre soddisfatto». La moglie poliziotta per contro odia gli uomini ed in genere sposa un uomo «debole» perché «la sua inettitudine non solo le è bene accetta ma le è perfino grata».

La moglie ondeggiante è sempre incerta ed è il più comune tipo di moglie di un alcoolizzato. Si tratta di una brava donna, mite, dolce, buona massai ma che sceglie il marito debole o «indifeso», perché «pensa che egli abbia bisogno di lei e per questo è improbabile che la abbandoni».

Invece la moglie punitrice ha con il marito rapporti simili a quelli che possono intercorrere tra un Boa Constrictor ed un coniglio. In genere questa donna appartiene ad un qualche club femminile, guadagna più del marito, ed attraverso la sua influenza e le sue manovre riesce ad ottenere il posto per il marito, per cui lui è responsabile di ogni cosa davanti a lei. In conclusione per un marito alcoolizzato con una moglie del genere non vi sono speranze di guarigione, a meno che prima non guarisca la moglie.

Esperimenti in America

per accertare se il fumo sviluppa il cancro ai polmoni

WASHINGTON, 24.

L'Ente nazionale per la sanità pubblica ha iniziato due esperimenti su larghissima scala per tentare di accertare se il fumo della sigaretta contribuisce o no alla diffusione o alla insorgenza del cancro ai polmoni. Il primo di essi è strettamente scientifico: si tenterà di determinare, iniettando nel polmone delle cavie un concentrato estratto dal fumo di sigaretta, se esso produrrà il cancro. Il secondo esperimento è di altra natura. 300.000 soldati ed ufficiali in congedo, reduci dalla prima guerra mondiale e che usufruiscono di varie forme di assistenza governativa, saranno sistematicamente interrogati per conoscere quali sono le loro abitudini di fumatori. Le osservazioni verranno compiute periodicamente. Alla morte di ogni veterano, le cause del decesso verranno attentamente scrupolate per determinare se esiste davvero qualche rapporto fra l'uso delle sigarette, sigari o pipa ed il cancro al polmone. Gli esperimenti scientifici saranno diversi da quelli condotti finora e che in qualche caso hanno effettivamente prodotto forme cancerose sul dorso di cavie uccise da un concentrato di tabacco. Questo infatti verrà applicato direttamente nei polmoni degli animali. Il concentrato sarà prodotto da una macchina che fuma quattro sigarette alla volta e poi fatto inalare alle cavie oppure sarà direttamente inoculato nei polmoni. Questi esperimenti compiuti da un ente così autorevole confermano quanto l'industria delle sigarette aveva già scoperto: che il grosso pubblico ha preso molto sul serio le prime notizie sulla possibile influenza del fumo sul cancro ai polmoni. Nel 53 infatti la vendita di sigarette è diminuita di oltre due miliardi di pezzi.

«Il Diavolo» di Papini

non sarà posto all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 25.

«Il diavolo» di Giovanni Papini non sarà posto nell'indice dei libri proibiti essendo proibito «di diritto» a norma del canone 1899 del codice di diritto canonico. La notizia è contenuta in un autorevole articolo dell'«Osservatore Romano» che, dopo avere rilevato gli errori e le leggerezze contenute nel volume, conclude affermando che la Chiesa interviene con la condanna soltanto nei casi gravi e dubbi non quando l'errore è evidente.

Lo studio di «Orione» da parte di astronomi sovietici

ROMA, 25.

La «Tass», ha da Mosca, che un gruppo di astronomi sovietici, capeggiati dal prof. Pavel Parenago, ha portato a termine lo studio, durato diversi anni, delle stelle della Costellazione di Orione. Complessivamente, 2.993 stelle facenti parte della costellazione sono state fotografate. Sono state determinate l'esatta posizione, la luminosità e lo spettro di ogni stella, il loro movimento e la loro evoluzione. 33 stelle variabili sono state scoperte.

In seguito a tali osservazioni è stata stabilita in circa 10 milioni di anni l'età delle stelle più giovani della costellazione di Orione. La massa totale della costellazione è stata determinata in 500.000 masse solari (una massa solare corrisponde a 333.000 masse terrestri). La distanza fra la terra e la costellazione di Orione è stata precisata in 1.300 anni-luce.

IN UN CAMPO DI GRANO DEL TANGANICA

Terribile corpo a corpo tra un leone e un negro

L'uomo, alla fine, ha ragione della belva piantandole un coltello in gola — L'atto coraggioso premiato dalla regina Elisabetta

LONDRA, gennaio.

La «Gazzetta Ufficiale» annunzia che la regina Elisabetta ha conferito la «George Medal» a Saldi Bin Juma, bracciante agricolo indigeno del Tanganika, per un atto stupendo di ardimento ed altruismo.

Come risulta dalla motivazione, un agricoltore europeo, suo genero ed il nativo Juma notarono un leone accovacciato in un campo di grano del Tanganika. L'agricoltore fece fuoco contro la belva ma non la colpì gravemente. Dopo qualche attimo il leone spiccò un salto, si avventò contro lo sparatore, lo gettò a terra e ne rinserò la testa nelle sue terribili fauci. Il genero dell'agricoltore, benché anch'egli armato di fucile, non ardì sparare contro la belva per paura di colpire il suocero.

Fu allora che Juma, senza esitare un istante, si buttò sulla groppa del leone e gli strinse fortemente le orecchie, cercando in tal modo di costringere la belva a lasciare la preda. Ma il leone, con un poderoso scossone, si liberò del nativo, e lo fece azzollare a breve distanza. Quindi lo azzollò alle gambe e gli inferse due profonde ferite.

Malgrado il dolore e la perdita di

sangue, Juma si lanciò nuovamente sulla belva riuscendo a piantarle il suo taglientissimo coltello nella gola, sgozzandola.

Dieci giorni dopo l'agricoltore morì in seguito ad un'infezione riportata quando il leone tenne la sua testa rinchiusa nelle fauci.

Per salvare un bimbo

Fiale di globulina emofilica dall'America

BOLZANO, 29.

Il centro studi della sezione di sanità di Michigan (Stati Uniti) a seguito di interessamento dell'Ambasciata statunitense a Roma, ha fatto giungere in aereo in Italia due fiale di globulina anti-emofilica che potranno forse salvare la vita del settenne Ugo Ghilotti, ricoverato all'ospedale di Bolzano. Le fiale sono state ieri ritirate presso la prefettura di Milano da parenti del piccolo infermo. Stamane è stata fatta la prima endovenosa del prezioso siero al malato.

La conferenza di Berlino

وهكذا فقد ذهبنا في اليوم التالي الى مكان يدعى الجند وهو بعد ١٤ ميلا الى الشمال الشرقي من مدينة تعز. وقد صحتنا ملحق من الوزارة الخارجية، احمد رجا وكان خير دليل يشرح لنا ويزودنا بمعلوماته الطريفة. وما كدنا نخرج من تعز حتى اجتزنا مرتفعات مسطحة من الجبال زرع كله بمختلف الحبوب (الذرة بأنواعها والشعير) يتخلل ذلك بعض الاشجار الطويلة الجذوع واشجار الحمض العملاقة. وهي تضيء

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

PRESSO IL CAPO DELLO STATO

Iniziate le consultazioni per il conferimento dell'incarico

Dichiarazioni di De Nicola - Il Presidente Einaudi lascerà ai partiti maggior tempo per maturare le proprie decisioni

ROMA, 1.

Le consultazioni del Presidente della Repubblica per il conferimento dell'incarico di formare il nuovo governo sono cominciate ieri mattina alle 11,30.

Il primo ad essere ricevuto dal Presidente Einaudi è stato l'ex-Capo dello Stato, sen. De Nicola.

La prima intervista del Capo dello Stato per la soluzione della crisi ministeriale è durata un'ora e dieci minuti. Lasciando il Quirinale l'on. De Nicola ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «In sette mesi sono venuto qui per cinque volte e l'augurio che faccio è di non tornare presto la sesta volta. Il paese deve avere un governo che governi e questo è l'augurio che io rivolgo al paese, e naturalmente non a me stesso, perché il paese è stanco di queste crisi. Quali siano le ragioni è inutile che io le dica: la situazione parlamentare è quella che è, ma io rinnovo il mio augurio».

Dopo questo colloquio le consultazioni saranno riprese domattina. Si era discusso, non appena profilata l'eventualità di una nuova crisi ministeriale, sulla facoltà del Presidente della Repubblica di procedere subito al conferimento dell'incarico senza ripetere le consultazioni già svolte, dopo le dimissioni dell'on. Pella, consultazioni le quali potevano aver già dato al Capo dello Stato sufficienti indicazioni sulla situazione politica. Il Presidente Einaudi ha tuttavia ritenuto più opportuno procedere ad una nuova esplorazione della situazione, anche tenendo conto del fatto che fra le due crisi si è inserito, provocando la seconda, un esplicito voto della Camera. Si ritiene che questa volta le consultazioni dureranno un giorno di più delle precedenti. Ciò è dovuto al fatto che il Capo dello Stato ha voluto lasciare ai partiti più tempo per maturare le loro decisioni. Inoltre domani il gruppo democristiano della Camera procederà all'elezione del suo nuovo presidente ed alla rinnovazione del comitato direttivo, il quale, in unione col direttivo del gruppo senatoriale, dovrà formulare le indicazioni che i capi dei due gruppi faranno al Capo dello Stato per il conferimento dell'incarico.

Nel pomeriggio di ieri intanto ha avuto luogo la riunione della direzione centrale del partito democristiano, a Castelgandolfo sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, il quale, ha riferito sul voto di sabato ed ha illustrato la posizione dei partiti, dopo di che, è seguita un'ampia discussione che è servita a chiarire la situazione nei suoi più essenziali termini.

Stazionarie le condizioni di salute del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 1.

Oggi non è stato pubblicato nessun comunicato ufficiale sulla salute del Papa. Si sa, però, che le condizioni del Papa sono stazionarie, e cioè, che il singulto non è ancora scomparso e che, quindi, le cure continuano da parte dell'archiatra pontificio che visita il Papa due volte al giorno, al mattino ed alla sera. Del resto, secondo l'unico comunicato ufficiale diramato sabato scorso, si sa che il Papa, necessità di un lungo periodo di riposo; anzi di assoluto riposo che egli però, malvolentieri è disposto ad accettare, date le gravi responsabilità inerenti al suo altissimo magistero. Risulta inoltre, che continuando sia pure in forma più attenuata il singulto, la nutrizione del Papa sarà per qualche giorno esclusivamente liquida. Intanto, continuano i vari esami e radiografie, mentre l'elettrocardiogramma, eseguito negli scorsi giorni, ha mostrato un cuore organicamente in ordine. Insomma le condizioni del Papa, data l'età avanzata e dato, soprattutto, che egli non può essere curato alla stregua di un co-

mune malato, sono abbastanza serie, ma niente affatto gravi. Quindi, un riposo prolungato di varie settimane, e le cure e l'assistenza quanto mai attenta, riusciranno a fare superare al Papa anche questa volta, una indisposizione che per dovere del suo ufficio è stata trascurata al suo primo insorgere. Naturalmente continua l'interessamento di tutto il mondo cattolico per la salute del Papa ed ogni giorno sia all'archiatra e sia alla Segreteria di Stato, giungono consigli di medici e di profani e «medicinali miracolosi». Evidentemente, se questo interessamento, manifestazione di un affetto che circonda da anni la persona di Pio XII, non dispiace, i medicinali vanno ad arricchire la collezione già tanto ricca del servizio sanitario vaticano.

Il problema della difesa del Medio Oriente

IL CAIRO, 1.

Il quotidiano «Al Gumhuria» organo ufficiale del governo egiziano, occupandosi del problema della difesa del Medio Oriente, scrive che fonti di stampa hanno quasi confermato che le trattative in corso tra la Turchia e il Pakistan mirano alla conclusione di una alleanza militare comprendente anche l'Iran. Tali trattative verrebbero poi estese ai paesi arabi, nel tentativo di costituire una alleanza difensiva per il Medio Oriente. «Ma — osserva a questo punto il giornale — è sorprendente come gli stati occidentali possano immaginare l'esistenza di tanta semplicità presso i popoli arabi i quali secondo loro, dovrebbero finire col partecipare ad una simile alleanza, che rappresenterebbe sotto altra forma l'alleanza degli stati del Mediterraneo orientale. Ciò che l'Occidente deve sapere — precisa «Al Gumhuria» — è il fatto che i popoli arabi non parteciperanno ad alcuna alleanza del «Medio Oriente», indipendentemente dalla forma che questa può assumere, prima che le loro legittime richieste siano accettate in una atmosfera di libertà e di indipendenza. La vera difesa del Medio Oriente risiede nella soluzione dei problemi di questo settore, primo tra tutti la vertenza anglo-egiziana per il Canale di Suez. Fino a quando tali problemi rimangono insoluti non vi potrà essere alcuna speranza di dare vita ad un qualsiasi piano di difesa per il Medio Oriente».

La Jugoslavia tornerà nel Cominform?

Preoccupazioni degli ambienti politici britannici

LONDRA, 1.

La Jugoslavia tornerà a fare parte del Cominform? E' questo si chiedono oggi, non senza qualche preoccupazione, gli ambienti politici inglesi, visibilmente impressionati dall'articolo ad essa rivolto dall'organo ufficiale del Cominform: «Per una base stabile e per una democrazia popolare». L'articolo in questione, apparso nell'ultimo numero del periodico che è un noto portavoce del Cremlino, tratta a lungo della espulsione di Gilas, che ha fatto molto piacere a Mosca dove Gilas era considerato il peggiore nemico della Russia dopo lo stesso Tito. Questi viene ancora attaccato come «demagogo» e come «colui che porta il paese alla rovina», ma il giornale del Cominform conclude affermando che la rinascita della Jugoslavia potrà avvenire se verranno ristabiliti legami con l'Unione Sovietica.

L'invito del Cominform alla Jugoslavia è il primo del genere dopo la famosa rottura del 1948.

Nel commentare questo fatto straordinario il «Times» scrive: il Cominform, avendo perduto molto della sua forza e del suo significato in seguito

alla secessione della Jugoslavia, ritiene che se potesse convincere questa ultima a rientrarvi l'organizzazione potrebbe ritornare alla sua importanza originaria ed alla sua vitalità, potrebbe così riguadagnare maggiore favore agli occhi di Malenkov, il quale nonostante sia stato uno dei suoi fondatori, in realtà non ha mai attribuito ad essa una grande importanza. Il «Times» si preoccupa evidentemente di interpretare l'aspetto russo della questione, ma vi è anche quello jugoslavo. Rimarrebbe difficile pensare un invito del Cominform se il «caso Gilas» non avesse provato che la struttura comunista è ancora solida ed efficiente in Jugoslavia, e che la «vecchia guardia bolscevica» rimane tuttora come la carta migliore contro lo stesso Tito. I tentativi di liberazione del regime — si osserva in alcuni circoli politici — hanno dimostrato ancora una volta la verità del detto «plus ça change plus c'est la même chose». Il «Manchester Guardian» scrive che ciò che avviene nella casa di Tito è interessante ma che sarebbe sciocco però confonderlo con il socialismo democratico di concezione occidentale.

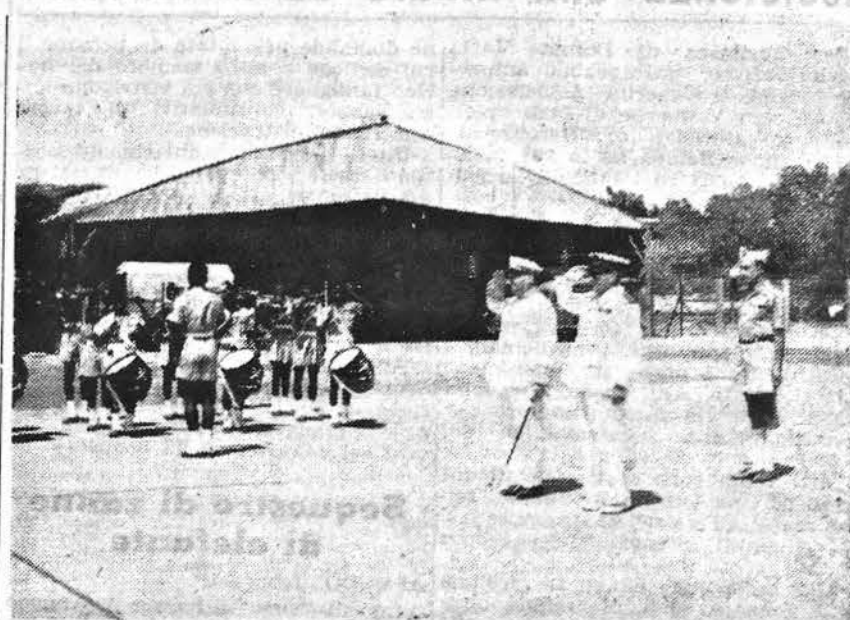
Il Polesine allagato per il maltempo di questi giorni

ROMA, 1.

Nel quadro del maltempo che continua ad infuriare su tutta l'Italia, di particolare rilievo sono gli allagamenti verificatisi ieri nel Polesine. Il livello delle acque cresce di circa 15 centimetri all'ora. Tale costante e preoccupante aumento è dovuto all'incontro di vento sciroccale con la bora. Il mare è molto agitato. Genio civile e vigili del fuoco hanno inviato uomini e mezzi sui posti e la prefettura di Rovigo sta interessandosi per lo sgombero e ricovero di almeno un centinaio di persone.

A Trieste e sull'altopiano carsico la ondata di bora e freddo continua ad imperversare. Ieri le gelide raffiche di vento hanno toccato punte di 130-135 chilometri. Sulla riviera ligure, la neve dopo molti anni ha fatto ieri la sua comparsa a San Remo. Un'altra violentissima bufera di neve si è abbattuta ieri notte sull'Appennino abruzzese-molisano. Un centinaio di comuni risultano isolati e quasi tutte le strade, specie nel Molise sono interrotte.

* BELGRADO. — L'assemblea nazionale jugoslava ha rieletto oggi all'unanimità il maresciallo Tito a presidente della repubblica popolare federativa jugoslava.



S. E. l'Amministratore Enrico Martino, ricevuto all'aeroporto dal Governatore della Somalia Francese S. E. Numa Sadoul, passa in rassegna il reparto d'onore.

ALLA CONFERENZA DI BERLINO

Prosegue la discussione sul piano Eden per la Germania

Alcune proposte di Grotewohl contenute in un memorandum ai 4 Ministri degli Esteri

BERLINO, 1.

Il secondo atto dello spettacolo di Berlino, spettacolo che si svolge a porte chiuse, si è aperto ieri nel nuovo ambiente dell'Ambasciata sovietica a Berlino, ambasciata che le Potenze occidentali continuano a chiamare la residenza dell'Alto Commissario sovietico, perché i risultati ben chiari che esse non riconoscono il Governo della Germania orientale di Grotewohl.

Molotov, in qualità di ospite ha presieduto la sessione benché, secondo la rotazione normale, Eden avrebbe dovuto assumere la Presidenza, ma il Ministro degli Esteri sovietico, si è arreso all'insistenza dei rappresentanti delle Nazioni occidentali.

La sessione si è aperta alle ore 15, come le riunioni precedenti tenute nella sede della Commissione di Controllo Alleato, nella Berlino occidentale, e la seduta è stata plenaria.

La Conferenza ha continuato la discussione sul problema dell'unificazione della Germania.

Finora sono emersi due aspetti del problema: partecipazione della Germania orientale ed occidentale alla preparazione di un trattato di pace e libere elezioni. Queste sono considerate dall'Occidente come le premesse indispensabili per la partecipazione tedesca occupanti e per l'elaborazione di una costituzione tedesca.

La Conferenza ha sotto gli occhi una proposta presentata dal Ministro Eden

che stabilisce in dettaglio i vari passi che condurranno dalla preparazione delle libere elezioni alla formazione di un Governo tedesco unificato con una costituzione propria. Lo studio del progetto Eden, è già cominciato, ma vi è pure una proposta presentata dal Primo Ministro Otto Grotewohl. Questo documento ha un carattere tutto affatto speciale giacché è stato preparato da un Governo che non è riconosciuto da tre dei quattro Ministri.

Le Potenze occidentali probabilmente non riterranno valido il memorandum ma è anche probabile che Molotov lo faccia suo a causa specialmente del fatto che egli stesso non sia stato del tutto estraneo alla sua compilazione.

Il Memorandum di Grotewohl sviluppa in dettaglio le idee già pubblicamente sostenute dai sovietici, specialmente nella nota sovietica del 15 agosto.

Secondo il memorandum una rappresentanza tedesca dovrebbe partecipare alle conversazioni per il trattato di pace senza che prima fossero fatte le elezioni. I rappresentanti tedeschi dovrebbero essere scelti dagli attuali Parlamentari della Germania orientale ed occidentale, e questi rappresentanti, che in realtà formano un Governo provvisorio, dovrebbero organizzare essi stessi le elezioni da cui dovrebbe scaturire la formazione di un Governo tedesco definitivo. Le Potenze occidentali sono contrarie a tale procedura, non solo perché essa nega il loro concetto di libere elezioni tedesche come base per una rappresentanza del popolo tedesco ma anche perché il Parlamento della Germania orientale godrebbe di un potere uguale a quello del Governo di Bonn, benché rappresenti molto meno della metà dell'intero territorio.

Sul grande tavolo circolare, che campeggia al centro della sala degli Specchi al primo piano dell'ambasciata sovietica, dove si sono riuniti oggi i quattro Ministri degli Esteri, Molotov, nella sua veste di padrone di casa, ha voluto preparare ai tre colleghi occidentali, una maliziosa sorpresa. Tutto era già a posto, non mancava che scegliere le sigarette da offrire ai delegati durante la conferenza. Molotov ha fatto cadere la scelta sulle «Zaparooskye», che hanno nel coperchio della scatola la riproduzione di un famoso dipinto del pittore russo Repin, nel quale si mostra un gruppo di «atamani», cioè i principi della Ucraina del secolo scorso, nell'atto di sbellarsi dalle risa, scrivendo una lettera indirizzata al Sultano della Turchia, che si apprestava a invadere l'Ucraina, se gli atamani non si fossero piegati ai suoi voleri. Ma costoro risposero al Sultano, facendogli capire, che s'infischiarono delle sue minacce. Se il Sultano vuole la guerra, siamo qui con le armi in pugno, se vuole la pace, siamo pronti ad accettarla.

All'inizio della seduta, il presidente di turno Molotov ha dato la parola al Ministro degli Esteri francese Bidault, il quale ha esposto il punto di vista del suo governo, sul problema della riu-

nificazione tedesca. Naturalmente, Bidault, ha esposto il proprio parere sia sul piano Eden che su quello Molotov, o meglio su quello che ci si aspetta venga esposto da questi.

Bidault ha cominciato con il rilevare che tra i due opposti punti di vista esiste tuttavia un accordo di principio, quello delle libere elezioni. Tuttavia, ha proseguito Bidault, sembra che i russi non siano d'accordo sul fatto che le elezioni debbano precedere la nomina di un governo Pan-tedesco. L'Unione sovietica — ha osservato l'oratore — non tiene evidentemente conto del fatto che se si procedesse a nominare un governo al quale partecipino i rappresentanti dei regimi delle due Germanie, tale governo ben difficilmente riuscirebbe a raggiungere un accordo sul testo di una legge elettorale.

Dopo Bidault, ha preso la parola il Ministro degli Esteri britannico, Anthony Eden, il quale si è soprattutto soffermato sulla necessità che la Germania non venga isolata, ma sia lasciata pienamente libera di associarsi ad altri Stati pacifici. Egli ha aggiunto che, il fatto che una Germania integrata nella CED, non potrà servirsi delle sue forze armate senza l'approvazione degli altri cinque Paesi, membri della comunità stessa, costituisce la migliore garanzia per i sovietici, garanzia che non potrebbero certo avere da un esercito nazionale tedesco. Eden ha poi ripreso alcuni argomenti trattati in precedenza da Bidault, a proposito delle elezioni tedesche associandosi pienamente al punto di vista del suo collega francese.

Freddo quasi polare su tutta l'Europa

GINEVRA, 1.

In tutta l'Europa persiste il freddo «quasi polare» dei giorni scorsi. Solo in Gran Bretagna la temperatura si è portata sui 5 gradi sotto zero. Neve in tutto il paese e alcuni villaggi sono rimasti isolati a causa delle abbondanti nevicate. A Parigi e all'Aja il termometro registra 13 sotto zero, a Berlino 20 e a Vienna 17.

NORD-SUD-EST-OVEST

* PARIGI. — I guerriglieri comunisti hanno fatto saltare in aria ieri, mediante una mina telecomandata, un treno militare vietnamita lungo la linea Haiphong-Hanoi. Non si segnalano morti.

* MADRID. — Proveniente da Tetuan è giunto a Madrid l'alto commissario spagnolo del Marocco, generale Garcia Valino. Sarà ricevuto da Franco.

* SAN FRANCISCO. — 35 militari sono periti in seguito alla caduta di un aereo dell'aviazione americana al largo delle coste giapponesi. Non si conoscono i motivi del disastro.

* TRIESTE. — Una forte scossa di terremoto è stata registrata dall'osservatorio geofisico di Trieste alle ore una e venti e ventuno secondi di oggi in direzione nord-est alla distanza epicentrica di circa 9500 chilometri. Si presume pertanto che la zona colpita si trovi in prossimità delle isole giapponesi.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

A BAIDOA

Assistenza alla madre ed al fanciullo

Per iniziativa di Donna Maria Paola Martino, instancabile animatrice della benemerita Associazione del «Fiocco Verde» e di ogni opera svolta ad alleviare le sofferenze umane, anche Baidoa ha la sua mensa per le madri ed i fanciulli gracili e denutriti.

Essa è stata sistemata in locali appositamente apprestati presso l'Ospedale Regionale, convenientemente mobiliati ed attrezzati a cura dell'Amministrazione.

L'Amministrazione fornisce inoltre l'assistenza sanitaria, i medicinali, i ricostituenti, i preparati vitaminici. Il Comitato Antitubercolare della Somalia ha già fatto pervenire per l'occasione una elargizione di So. 2.000.

Altri fondi sono stati ricavati sul posto da una lotteria fra italiani organizzata la sera del 31 dicembre u.s. dalle gentili Signore del «Fiocco Verde».

Alla cerimonia inaugurale svoltasi il 19 gennaio, sono intervenuti, oltre le Autorità locali, le Signore del «Fiocco Verde» ed i sanitari, le rappresentanze civili e militari, i Consiglieri Territoriali, i Consulenti Municipali e numerosi Capi, Notabili ed esponenti religiosi.

La signora Troise, dichiarata inaugurata la mensa, che accoglie già 18 bambini e 5 madri, ha iniziato assieme alla signora Beltrame il primo turno di servizio.

Il sig. Ghedo Aden ha pronunciato parole di ammirazione per la bella opera realizzata ed ha pregato il Commissario Regionale, dott. Troise, di far giungere all'Ambasciatrice, all'Amministrazione, al Comitato Antitubercolare della Somalia ed all'Associazione del «Fiocco Verde», i ringraziamenti e la riconoscenza della popolazione di Baidoa.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del Commissario Regionale, il quale nell'assicurare che si sarebbe reso interprete di tali sentimenti, ha rivolto appello alla generosità dei facoltosi perché diano il loro contributo sia pure modesto per il potenziamento di un'opera tanto benefica.

Concorso a 12 posti di ufficiale doganale

Si rende noto che nei giorni 11, 12 e 13 febbraio 1954, dalle ore 15, nei locali della Scuola Media Somalia di Hamar Geb Geb, avranno luogo gli esami scritti relativi al concorso per esame a 12 posti di Ufficiale Doganale.

Coloro i quali hanno presentato domanda di partecipazione al predetto concorso riceveranno a domicilio la comunicazione di ammissione. I candidati ammessi dovranno presentarsi agli esami muniti di penna ed inchiostro.

AVVISO

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia ha necessità, per un periodo di tre mesi, di due stenodattilografi.

Chi avesse interesse a prestare la propria opera nella suddetta qualità e per il predetto periodo di tempo, può avanzare domanda alla Direzione del Personale e degli Affari Generali, unendo alla domanda stessa i titoli comprovanti la perfetta conoscenza della stenografia e dattilografia.

L'Amministrazione si riserva di decidere sulle domande presentate, dopo aver sottoposto gli aspiranti ad una prova pratica e previo accertamento del possesso da parte degli stessi di quegli altri requisiti necessari per entrare in servizio presso di essa.

Non saranno prese in considerazione

ne domande presentate da persone il cui coniuge o altro membro del nucleo familiare con cui convivono abbia rapporti continuativi di lavoro con l'Amministrazione.

Ulteriori notizie e chiarimenti possono essere richiesti alla Direzione del Personale e degli Affari Generali.

PAOLA IRENE GALLI

Domenica verso mezzogiorno Paola Irene Galli ha pensato bene di venire al mondo ad allietare i genitori ed i familiari tutti.

Alla gentile mamma Pina, al papà Giuseppe, funzionario dell'Amministrazione, ed alla piccola Paola Irene giungano gli auguri e le felicitazioni più vive del «Corriere della Somalia».

Sequestro di zanne di elefante

AFMEDO', febbraio.

Lunedì scorso la Polizia di Afmedo ha arrestato il trentenne Soian Dugo Mohamed, Abduak; il ventenne Soleman Dahir Abdi, Mohamed Zuber; il ventiduenne Mahamud Elmi Nur, Derisama, ed il trentenne Ali Mohamed Ali, Mohamed Zuber, i primi due da Garissa e gli altri da Wajir (Kenya) per immigrazione clandestina e detenzione abusiva di avorio.

La Polizia ha altresì proceduto al fermo di Iare Calf Bulle e di Said Hassan Yusuf, da Doble (Afmedo) per detenzione abusiva di avorio, sequestrando loro contemporaneamente diciotto zanne di elefante.

Direzione Affari Finanziari

AVVISO

Si comunica agli importatori-esportatori che il termine massimo per il rinnovo licenze per l'esercizio del commercio con l'estero è stato fissato improrogabilmente al 15 febbraio 1954.

Coloro che non avranno provveduto a tale rinnovo nei termini prescritti perderanno il diritto sia all'assegnazione di eventuali quote per l'anno 1954, sia a sdoganare merci importabili direttamente a dogana.

AVVISI AD OPPONENDUM

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia
Direzione Affari Finanziari

AVVISO

Si rende noto che è stato affisso all'Albo Municipale di Mogadiscio, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un Avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Ahmed Afrah - Abgal Uaesle per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno di presunta proprietà demaniale sito in Via Raimondo Franchetti, Mogadiscio.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Circolo del Tennis

Il Circolo annuncia ai soci che la sera di sabato 27 febbraio p. v. sarà celebrata la chiusura del Carnevale con la festa delle maschere.

Premi verranno destinati alla maschera individuale ed alla comitiva mascherata.

Tutti i dettagli sono affissi in sede. Nell'occasione si avverte che a far tempo dal 6 p. v. saranno ripresi i trattamenti serali del sabato con inizio alle ore 21,30.

Lettere del pubblico

Abbiamo ricevuto dal sig. Hussein Nur Elmi una lunga lettera della quale pubblichiamo qui sotto i brani più significativi:

Caro Corriere della Somalia, Sono un appassionato ascoltatore della Radio Mogadiscio e particolarmente della sezione Somalia che — grazie all'Ufficio Stampa ed ai Dirigenti somali della Sezione — ha riscosso sin dallo scorso novembre favorevoli commenti e notevoli apprezzamenti da parte del pubblico per le riuscitissime innovazioni apportate nei suoi programmi.

L'introduzione del nuovo servizio speciale, per ora settimanale, in dialetto Rahanuen, mi sembra un esperimento poco felice e destinato, secondo me, a guastare i programmi in lingua somala finora usati dalla Radio Mogadiscio.

Come si ricorderà, il popolo somalo ha già scelto, attraverso il referendum indetto in tutta la Somalia, nel 1950, ed attraverso il questionario sottoposto al I Consiglio Territoriale nel 1951, l'italiano e l'arabo come lingue ufficiali nel Territorio, mentre come lingua orale è stato scelto, naturalmente il «somali». Questa questione rivestiva — e riveste tuttora — una notevolissima importanza per la Somalia in quanto un popolo deve sentire l'obbligo di parlare e scrivere nella lingua madre. Ritengo che la scelta dell'italiano e dell'arabo fosse la più saggia possibile non solo per l'insegnamento ma anche perché la prima lingua e cioè l'italiano è assolutamente indispensabile per i futuri scambi e legami fra l'Italia e la Somalia e per i rapporti internazionali e l'arabo perché è non solo la nostra lingua religiosa, ma anche il mezzo più efficace per la comprensione con il mondo musulmano.

Sorge ora la domanda: «e il «somali» dove lo mettiamo? La lingua somala, come dicono gli esperti non ha bisogno di essere creata (perché già esiste) ma ha bisogno di essere diffusa, incoraggiata e sviluppata. Occorre aiutare tutte le iniziative e proposte perché essa occupi il posto che le spetta. Tanto più perché io sono del parere che i dialetti anziché unire un popolo lo dividono e che sarebbe invece assai preferibile la diffusione costante, attraverso la radio del «somali» in modo che lentamente ma efficacemente tutti gli abitanti del Territorio, indipendentemente dai loro dialetti particolari, si abituino a capire ed a parlare la sola lingua che è madre di tutti noi.

Grazie, caro Corriere, per la consueta ospitalità.

HUSSEIN NUR ELMI

E' dunque destino che la faccenda dei dialetti ci debba perseguitare! Ma questa volta non possiamo e vogliamo cavarcela con la semplice constatazione che la polemica sui dialetti è vecchia come il famoso cucco e formerà sempre argomento di discussione.

Al signor Hussein Nur Elmi ed a quanti avessero gli stessi dubbi che egli ci esprime, daremo i necessari chiarimenti.

Premettiamo una osservazione che potrà parere lapalissiana, ma che è bene non sia dimenticata e cioè che le trasmissioni radio sono fatte per essere ascoltate e capite e che sarebbero inutili le spese per i costosi impianti di radiodiffusione se poi gli ascoltatori non possono comprendere i programmi trasmessi.

La non breve esperienza fatta finora e le continue richieste rivolteci in proposito dagli interessati, ci hanno convinto che tale è il caso dei centri abitati in prevalenza dalle popolazioni Rahanuen, che ammontano a centinaia di migliaia di individui, ed il cui problema «Radio Mogadiscio» non può ignorare.

Come porre, con i mezzi a nostra disposizione, tali popolazioni in grado di intendere le normali trasmissioni della radio somala, che adesso non capiscono, o nella migliore delle ipotesi, capiscono assai imperfettamente?

Si è così pensato di istituire una volta alla settimana, in ore diverse dalla trasmissione normale giornaliera, una trasmissione radio speciale durante la quale viene dato nel dialetto o vernacolo (comunque lo si voglia chiamare) di quelle popolazioni, un riassunto delle principali notizie già trasmesse dalla radio somala. Ciò permette a coloro che non hanno ben compreso la trasmissione normale di aver chiaro il significato di ciò che hanno già ascoltato ed a poco per volta, di migliorare in tal modo la loro conoscenza del linguaggio che viene usato nelle trasmissioni radio normali.

Sempre allo stesso fine, parte della trasmissione speciale viene destinata alla spiegazione delle parole più comunemente usate nella trasmissione somala; così gli ascoltatori interessati potranno più velocemente e facilmente impadronirsi dei termini che vengono impiegati

nelle trasmissioni normali, le quali sono dirette a tutti i somali, senza eccezioni.

Ecco le ragioni e gli scopi della recente iniziativa di Radio Mogadiscio; speriamo, facendoli pubblicamente noti, di aver acccontentato tutti coloro che desideravano chiarimenti.

E vi preghiamo, amici lettori, dopo i dispiaceri che ci hanno dato il napoletano ed il rahanuin di non procurarcene altri della stessa specie!

CORRETTEZZA SPORTIVA

Abbiamo ricevuto dal sig. Sandro Zanutto una lettera con la quale egli giustamente deplora i casi di intolleranza sportiva da parte dei giocatori e pubblico che si sono recentemente verificati a Mogadiscio.

Non la pubblichiamo perché la riteniamo ormai superata dal chiaro avvertimento reso noto dal Commissariato Giochi Calcio col suo comunicato e dalle energiche sanzioni comminate contro i colpevoli degli incidenti.

Movimento del porto

ARRIVI

Giorno 27 gennaio Sambuco «NASRUL-MOIN» (bandiera Muscat and Oman) da Sur.

PARTENZE

Giorno 29 gennaio - P/fo «TRIPOLITANIA» (bandiera italiana) per Aden.

Giorno 31 gennaio - Sambuco «FATHAL-KHER» (bandiera Muscat and Oman) per Zanzibar.

Giorno 31 gennaio - Sambuco «HAPTHAL-BARI» (bandiera Muscat and Oman) per Zanzibar.

Giorno 31 gennaio - Sambuco «NASRUL-MALIK» (bandiera Muscat and Oman) per Zanzibar.

PREVISIONI

Giorno 3 corr. M/n «CASTEL NEVOSO» (bandiera italiana) arrivo da Aden.

Giorno 3 corr. M/n «CASTEL NEVOSO» (bandiera italiana) partenza per Merca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 2 febbraio 1954
Temperatura massima 28,4
Temperatura minima 24,0
Vento prevalente ENE Km-ora 12,8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 0,00
Belet Uen » 0,35
Giuba
Lugh Ferrandi » 1,20

MAREE per il giorno 3 febbraio 1954
Alta marea ore 4,05 ed ore 16,36
Bassa marea ore 10,46 ed ore 22,20

L'Avvocato Rocchi, nel lasciare la Somalia, comunica ai suoi clienti che il suo Studio Legale, in Via Regina Elena, Palazzo ex C.I.D.E.A., continuerà a svolgere la sua attività, essendo stato rilevato dall'Avvocato Chapron.

Luce splendente ogni sera con ...
questa moderna illuminazione
incandescente a petrolio

Per ottenere una luce immediata, viva, incandescente, scegliete una lampada Aladdin. Questa elegante lampada da tavola brucia petrolio senza pressione, senza rumore, senza odore. Come tutte le lampade Aladdin e Bialaddin, non ha uguali per praticità ed efficienza.

Luce
Aladdin
Calore

Il serbatoio contiene circa lit. 0,750 di petrolio consumati in 13 ore. Con un lieve supplemento sono fornite placche e con paralume. Modelli speciali a braccio e da sospendere.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a:
Aladdin Industrie Ltd. - 289 Aladdin Building, Gre. nford
Middlesex, Inghilterra

Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

ORE 20.00

Cavalleria rusticana

Opera in un atto di Pietro Mascagni

Personaggi ed interpreti

Santuzza: mezzo soprano G. Simionato
Lola, moglie di Alfio: soprano F. Cadoni
Turiddu: tenore A. Braschi
Alfio, carrettiere: baritone C. Tagliabue
Mamma Lucia, madre di Turiddu: mezzo soprano L. Pellegrino
Orchestra e cori della CETRA di Torino diretti dal maestro Arturo Basile. — Maestro dei cori: Ruggero Magini.

ORE 20.50

I Pagliacci

Opera in due atti di R. Leoncavallo

Personaggi ed interpreti

Nedda: soprano G. Gavazzi
Canio: tenore C. Bergonzi
Tonio: baritone C. Tagliabue
Beppe: tenore S. Di Tommaso
Silvio: baritone M. Rossi
Orchestra e coro della Radio Italiana diretta dal maestro Alfredo Simonetto. — Maestro dei cori: Roberto Benaglio.

Il giornale radio verrà letto alle 20,40.

GLI ANNUNCI ED I COMMENTI SARANNO DATI ANCHE IN LINGUA SOMALA

NOTIZIARIO ECONOMICO AFRICANO

Il Ruanda Urundi

Dopo le brevi notizie fornite in queste colonne sull'Africa Equatoriale Francese e sul Kenya, dedichiamo ora un po' di spazio al Ruanda Urundi.

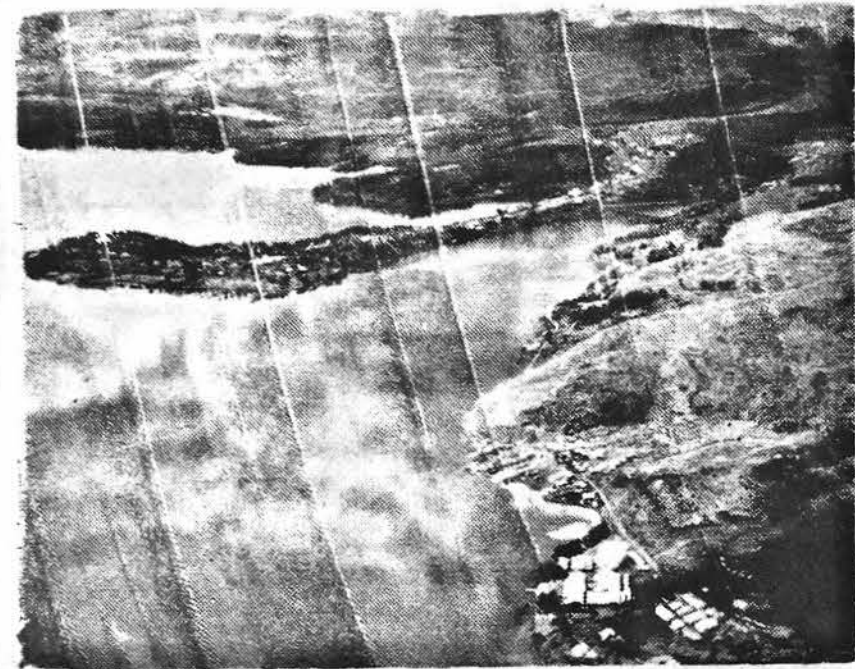
Quanto fra il grosso pubblico dell'Africa, dell'Europa, ecc. sanno dove si trova questo territorio dal sonoro nome esotico che non è possibile pronunciare senza fare vivaci movimenti con la bocca?

Ma per noi che viviamo in Somalia il Ruanda Urundi ha un particolare interesse: perché è posto sotto Amministrazione Fiduciaria (del Bel-

giro alcuni dati sul commercio fra l'Italia ed il Ruanda Urundi, ricavati dall'ultimo Rapporto annuale alle Nazioni Unite.

Importazioni dall'Italia: merci varie (soprattutto vini, macchine, coperte, automobili, biciclette). Anno 1951: complessivamente circa 7.000 quintali per un valore di quasi 34 milioni di franchi belgi (un franco belga equivale a Lire 112,50).

Anno 1952: circa 3.400 quintali per un valore di 22 milioni di franchi belgi.



Un angolo suggestivo del lago Kivu.

gio) e perché, insieme col Tanganica, paese assai più noto, è il più vicino alla Somalia fra i Territori di mandato in Africa.

Racchiuso fra il Congo, l'Uganda e il Tanganica, con una estensione assai modesta, si fa una certa fatica a trovare il Ruanda Urundi sulla carta del continente.

È formato da un altipiano, con montagne che superano i 3.000 metri; ad oriente, il confine è segnato naturalmente dalla sezione meridionale della grande fossa africana, con i laghi del Kivu e del Tanganica. Le montagne e la distanza dall'Oceano hanno procurato al territorio il nome di «Tibet dell'Africa».

Il Ruanda Urundi è di appena 54 mila chilometri quadrati, cioè poco più della metà dell'Oltre Giuba; eppure, le favorevoli condizioni ambientali offrono discrete possibilità di vita ad una popolazione autoctona che si avvicina ai 4 milioni di abitanti e che aumenta di 100.000 unità all'anno.

Quando nel 1916 i belgi, combattendo contro l'Africa Orientale Germanica, occuparono il Ruanda Urundi, il paese era ancora assai arretrato. Oggi è provvisto di strade e di attrezzature moderne che aumenteranno maggiormente negli anni prossimi, grazie agli investimenti del piano decennale.

Avendo quasi un milione di bovini, il Ruanda Urundi è uno dei paesi dell'Africa con la più alta densità di bestiame da allevamento. La vita dell'autoctono è caratterizzata dall'ambizione di possederne la maggior quantità possibile; ciò si verifica soprattutto fra i Watusi, la razza dominante di ceppo camitico, che nei suoi lineamenti regolari e nella sua alta statura ricorda tanto i Somali.

Dall'eccessivo carico di bestiame rispetto alla superficie derivano molti problemi, la cui soluzione va dalla riduzione del bestiame al miglioramento dei pascoli e al rimboschimento.

Il Ruanda Urundi può, quindi, offrire larghe possibilità di impiego ai veterinari europei; a questo proposito, vale la pena ricordare che, per molti decenni veterinari (e medici) italiani hanno contribuito efficacemente al progresso sanitario del Congo e del paese che stiamo esaminando.

L'agricoltura degli autoctoni è abbastanza sviluppata, su quasi un milione e mezzo di ettari; gli agricoltori, non autoctoni, (belgi, francesi, italiani ed indiani), hanno in proprietà o in affitto terre per un totale di circa 11.000 ettari. La varietà dell'altitudine consente una enorme varietà di prodotti agricoli: granoturco, patate dolci, banane, riso, caffè, perfino uva. Ai lettori della Somalia interesserà particolarmente apprendere che nel 1952 si è prodotta la bella cifra di un milione e mezzo di tonnellate di banane. Le industrie sono ancora poco sviluppate. Fra i minerali si trovano l'oro, il volframio, ecc.; durante il 1952 sono stati estratti 121.000 Kg. d'oro per un valore di quasi 7 milioni di franchi belgi.

Le principali voci delle esportazioni sono: il caffè (circa 10.000 tonn. all'anno), le pelli, i semi di ricino ed i minerali.

I rapporti fra gli Stati Uniti ed i paesi del Medio Oriente

NEW YORK, 31.

«Durante lo scorso anno una serie di progressi concreti, e talvolta straordinari, è stata compiuta nei rapporti fra gli Stati Uniti, da un lato, e la Turchia, l'Iran, il Pakistan e l'Egitto», ha dichiarato il presidente della commissione senatoriale per gli affari esteri, Senatore Wiley. Egli si è compiaciuto in particolare per i più stretti rapporti esistenti oggi tra gli Stati Uniti e la Turchia, e si è dichiarato ottimista circa gli sviluppi della situazione nell'Iran. Quanto al Pakistan, egli ha insistito nell'affermare che non vi è ancora l'installazione di basi militari in corso nulla di deciso per una alleanza militare tra Washington e Karachi e quel paese.

La cooperazione economica italo-greca

ROMA, 31.

Il 2 febbraio partirà per Atene una delegazione italiana che dovrà iniziare le trattative col governo ellenico per l'attuazione dell'accordo di cooperazione economica italo-greco concluso a Roma nel dicembre scorso in occasione della visita in Italia del Ministro Markesinis. Della delegazione fanno parte rappresentanti dei ministeri del commercio estero, dell'industria, del tesoro e del commissariato del turismo.

L'HADRAMUT STA RICERCANDO ORO AD HURAISHAT

L'Ufficio Scientifico dell'Hadramut sta studiando la possibilità di intraprendere nuovi lavori sperimentali nel distretto di Huraishat, a 7 miglia dalla capitale dello Stato di Qu'aiti, Mukalla, per l'estrazione di oro e ciò in relazione al fatto che quattro anni or sono alcuni esperti inglesi e francesi hanno trovato colà una miniera d'oro. Alcuni dei detti esperti sono ritornati per continuare le loro ricerche nello stesso distretto.

Sfratto di adultere

Secondo il giornale «Al Qalam Al Adani», le autorità municipali di Seek Othman hanno deciso di sfrattare dalle case del Governo tutte le donne che risultino essere adultere. Tale decisione è stata presa in seguito ai reclami di molti abitanti che hanno denunciato casi di adulterio. I maligni prevedono una certa disponibilità di abitazioni.

Nuove tariffe doganali a Mokha

Secondo il giornale «Fatat Ul Gezira», il Governo dello Yemen avrebbe emanato ordini alle Dogane di Mokha affinché vengano praticate le seguenti tariffe: 4 talleri per ogni lattina di benzina; tabacco: riduzione dall'85% al 50%; materiali di abbigliamento: dal 90% al 40%; cotone: 15%. Tale provvedimento sarebbe stato adottato per favorire lo sviluppo del porto di Mokha.

Robinson Crusoe 1954

BONN, 29.

All'aeroporto di Francoforte sul Meno sono arrivati, oggi due strani personaggi: un ragazzo danese di 17 anni, certo Paul Stangeard e uno scrittore danese, Falk Roenne. I due provenivano da Santiago del Cile e hanno dichiarato di avere trascorso alcuni mesi nell'isola Mas e Tierra nel Pacifico meridionale meglio conosciuta come l'isola di Robinson Crusoe, la ragione del loro strano soggiorno nell'isola, resa famosa dal noto libro di Daniel De Foe, va ricercata in un originale concorso bandito a suo tempo da un giornale tedesco, per studiare il comportamento di un ragazzo moderno nei panni di Robinson Crusoe. A tale scopo tutti i ragazzi al di sotto dei 18 anni furono invitati a svolgere un tema sull'Eroe di Foe.

Al vincitore che risulta poi essere appunto il ragazzo (di professione, boy d'albergo) sarebbe stata offerta una gita nell'isoletta del Pacifico. Difatti il ragazzo, accompagnato dallo scrittore che era incaricato di registrare le sue reazioni, raggiunse la famosa isola. I due presero alloggio proprio nella grotta di Robinson Crusoe e il ragazzo dovette provvedere alla sua sussistenza e a quella del suo accompagnatore, con i soli mezzi che gli venivano offerti dalla natura. L'esperimento durò quattro mesi e fu coronato da un certo successo. Per mangiare il ragazzo si improvvisò cacciatore e pescatore, per vestirsi (gli erano stati tolti i panni), escogitò tutti i sistemi suggeritigli dalla fantasia. Si fece, tra le altre cose, un «completo» di buon gusto con la corteccia degli alberi. Dopo le prime settimane d'entusiasmo egli cominciò tuttavia ad annoiarsi. Il fascino della vita primitiva non gli diceva gran che. «Preferisco lavorare nel peggiore albergo del mondo piuttosto che tornare laggiù», ha dichiarato il ragazzo.

I due Robinson Crusoe, edizione 1954, sono partiti in serata alla volta di Copenhagen. Gli studi dello scrittore sul comportamento del ragazzo saranno oggetto di dotte discussioni tra i membri di un'Accademia di psicologia.

Lingotti d'oro e preziosi in un vagone postale incendiatosi

FIRENZE, 29.

Giovedì or sono un vagone postale si incendiò nei pressi della stazione di Peretola (Arezzo) e nell'incendio andarono distrutti anche alcuni pacchi postali. Fra il materiale bruciato furono rinvenuti tre braccialetti sette colane e metallo pregiato per 450 grammi, nonché due lingotti di metallo nobile del peso di circa sei chilogrammi. Mentre circa 400 pacchi furono ritrovati intatti. Si rinvenne inoltre un apparecchio radio, un chilogrammo e duecento grammi d'argento puro ed altri piccoli oggetti che sono stati presi in consegna dall'amministrazione delle ferrovie per la ricerca dei legittimi proprietari. Ciò che il personale poté recuperare fu trasportato alla stazione di Santa Maria Novella a Firenze, mentre il materiale inutilizzabile fu portato in

località Buca del Boretto, nei pressi di Peretola dove esiste uno scarico pubblico di rifiuti e dove normalmente diversi cenciaioli si recano a «razzolare». Uno di questi avrebbe rinvenuto fra l'altro un piccolo lingotto d'oro del peso di 600 grammi che sarebbe stato contenuto in uno dei sacchi incendiati, ed appena fatta la scoperta è scomparso con il prezioso metallo. Il cenciaiolo che è conosciuto nella zona, ma di cui si ignorano le generalità è adesso ricercato dai carabinieri che intendono far piena luce sull'episodio. Frattanto numerosi altri cenciaioli ed abitanti della zona, appresa la notizia, si sono messi a cercare alacremente nello scarico sperando di poter trovare qualche altro oggetto prezioso.

Una fiera navigante per il VII centenario di Marco Polo

MILANO, 28.

Sulla fiera navigante che toccherà i porti dell'Asia nel settimo centenario della nascita di Marco Polo, è stata tenuta una conferenza stampa nella sede della delegazione milanese.

Lo scopo della manifestazione, promossa dal Comitato per le onoranze a Marco Polo, è di portare in Oriente i campioni della produzione italiana che più interessano i paesi asiatici. La nave partirà da Venezia nel prossimo dicembre ed i suoi ponti saranno trasformati in galleria di esposizione in modo da consentire la migliore presentazione delle merci. Il macchinario esposto sarà in condizione di funzionare a scopo dimostrativo, e la stazione radio sarà riservata al traffico commerciale. È prevista un'azione di propaganda e preparazione nei diversi paesi che saranno visitati dalla fiera, così da promuovere le migliori condizioni ambientali per l'intreccio di rapporti di affari e lo sviluppo delle relazioni economiche tra l'Italia e le nazioni asiatiche.

La crociera durerà quattro mesi e toccherà i punti commerciali più interessanti, come Bassora (Iraq), Khorramshar (Iran), Karachi, Bombay, Colombo, Madras, Calcutta, Cingapura (Pakistan orientale), Rangoon (Birmania), Padang (Sumatra), Batavia, Soerabaya, (Indonesia), Singapore, Bangkok, Manila, Hong-Kong, Shanghai, Tientsin.

Un libro sovietico sull'energia atomica

LONDRA, 31.

È annunciata dalla casa editrice inglese «Simpkin Marshall» la prossima pubblicazione in Inghilterra di uno dei più importanti libri sovietici sull'energia atomica. Nell'annunciare di aver acquistato a Mosca per conto della sua società i diritti di traduzione in inglese e di pubblicazione di 50 opere sovietiche di carattere tecnico, l'editore ha precisato che fra di esse si trova il volume di 300 pagine «La chimica degli isotopi» dell'accademico sovietico Brotsky, opera considerata molto importante nel campo degli studi nucleari.

Il chiaroveggente

— Quel signore là in fondo. Prego si faccia avanti. — Chi, io? — Sì; si proprio lei; quello coi baffi, venga avanti.

Ed il signore coi baffi che era là in fondo si fece avanti. L'uditorio era gremito come al solito. Per rendere meglio l'idea sarà bene dire che questo uditorio non era altro che la settimanale riunione di amici che convenivano in casa «Apti Mohamed» l'ex capo truppa, al secolo montaz, di una compagnia di focosissimi fucilieri, ora a riposo.

Erano usi, questi spensionati, intercalare le pedantistiche rievocazioni del loro passato epico, con una serata dedicata interamente alla originale eterogeneità delle loro vicissitudini. Divagavano, ecco tutto. Stasera toccava a lui, a quello coi baffi. Niente di straordinario era questo individuo. Una faccia che non diceva niente.

Anzi — pensavo tra me — a chi potrebbero interessare i guai o le avventure di un uomo inesperto, ed esteticamente poco socievole come quello. Eppure.

— Raccontaci, raccontaci, — gli gridavano già gli amici, e finalmente questi incomincio.

— Sapete cosa m'è accaduto ieri l'altro. Ora vi spiego — E si accomodò sulla sedia, per raccontare meglio l'accaduto.

— Voi conoscete mia sorella Cadigia vero? — riattaccò — Due giorni fa, mentre ero assente al lavoro, capitava in casa nostra, un tizio che si spacciava per «chiaroveggente». Ora non ricordo con esattezza come si chiamasse, e non m'importa; ma quello che m'importa è che ben ricordo il suo scherzo di cattivo genere che ci voleva tirare.

Dunque, questo bel tomo, era riuscito Dio sa come ad introdursi nella nostra abitazione con questo biglietto da

visita: «chiaroveggente»; e mi pare non avesse tardato anche ad entrare nelle grazie di mia sorella, dal momento che gli fu alquanto facile accorgersi delle corte capacità mentali ed intuitive di quest'ultima.

Tutti questi atteggiamenti, capirete, erano per far riflettere la sua personalità di «chiaroveggente» della migliore acqua.

Mia sorella; voi conoscete mia sorella vero? Fanatica, paurosa, credulona lo accomoda tutta rispettosa con quell'espressione da «fate vobis» tipica delle donne del suo ceto.

Dopo essersi, amabilmente servito delle leccornie disponibili in casa, incominciò a svelare la ragione della sua visita. Disse che doveva spiegarle il suo sogno della notte precedente.

Le disse innanzi tutto che «la conosceva pur non conoscendola, perché l'aveva conosciuta nel sogno». Qualcosa come il «cred'io ch'ei credette, ch'io credesse dantesco».

Sì, e le disse anche che la sapeva nubile. Capite? Lui la conosceva non conoscendola, perché l'aveva vista in sogno, perciò.

E poi, tra nicchiere e nache, riuscì a tramutare il suo sogno — ditemelo voi come — in verità apocalittica.

Le spiegò come lei, cioè mia sorella, essendole stata svelata in sogno come una brava donna, doveva subito sposarsi, perché sennò, spiriti satanici, abusando di quella sua solitudine, l'avrebbero invasa.

Capirete voi, lo stato d'animo di quella povera donna, tanta cortea di cervello da crederci. Senonché, torno a casa quel giorno — lui naturalmente era già sparito — e trovo mia sorella con una cera piuttosto depressa.

Le domando che cosa avesse. — «Niente, niente» mi fa — stò pensando che dovrò decidermi a prendere ma-

rito, per non rischiare di diventare una ossessa.

Capito? Un'ossessa, niente di meno che un'ossessa, avrebbe rischiato di divenire — a dire di quel blasfema e profanatore — se non si fosse sposata.

Il bello è che me lo diceva così convinta, povera donna, che quasi ci credevo. Ma poi le rammentai che tra me fratello e suo figlio, già grande ed in grado di lavorare, se proprio non vi fosse stata costretta da specifiche esigenze sessuali, giustificabili d'altra parte, materiale bisogno di sposarsi non ne aveva. E si, perché la mantenevamo noi.

Macché. Lei doveva sposarsi, capite, perché quel cantastorie d'un fanfarone le aveva spiegato il suo sogno. Il chiaroveggente.

Incauto, lì per lì, non detti gran che d'importanza al fatto, anche per la ragione che volevo discuterne con mio nipote, con calma.

Ma ben altro calcolo, e tutt'altre previsioni aveva fatte quello spregevole messere, perché la mattina dopo — sempre durante la nostra assenza — era lì. Anzi questa seconda volta, s'era portato dietro come bagaglio professionale altri tre o quattro loschi individui della sua risma.

Già perché quella furba di mia sorella, non lesinava le vivande a degli ospiti famelici come erano quelli.

Dopo la solita mangiata, era saltato fuori, figuratevi, che l'uomo adatto ed a portata di mano, forse l'unico disposto a salvarla da quella imminente invasione di spiriti infernali, era lui. Uno stinco di santo.

E quando mia sorella, dimostrava qualche perplessità, c'erano i proseliti del chiaroveggente a rassicurarla. Cosicché si era deciso di fare le nozze senza tante cerimonie la sera stessa. Così, alla chetichella.

Insomma quest'individuo voleva prendere i proverbiali «due piccioni con una fava». Talché in cambio di un «sogno» convenientemente svelato, lui si guadagnava da vivere per il resto dei suoi giorni, ed aveva anche una moglie, capite?

Dal lavoro il giorno seguente, cioè quello della decisione dello sposalizio, tornammo assieme io e mio nipote.

Appena a casa, puff, ci spiettolano la novella, e con che coraggio, dico io. Ci appartiamo io e mio nipote, e decidiamo sul da farsi. Decidiamo, vivaddio, di smascherare questi imbroglioni, e levarci d'attorno queste piattole.

Ritorniamo nell'atrio della casa dove sono questi «indesiderati ospiti» e lui, mio nipote, si fa raccontare il «sogno» dal chiaroveggente.

Quando questi finisce, gli domanda: «Nel sogno, non hai mica notato per caso qualcuno che prendendoti a calci l'avesse buttato fuori della porta?» Così a bruciapelo sapete, e piuttosto a denti stretti.

«Non eccipisco» rispose indispettito il chiaroveggente, mentre tentava di raccapazzarsi. Poi riavutosi: «Eppoi che modi sono questi» quasi fosse in casa sua. Figuratevi mio nipote, già sofferente di nevristenia congenita.

«Ah, non eccipisci?» — gli fece — ed allora.....

Non vi dico. Con quattro spintoni, e tre pedate, in meno di due minuti, profeta e discepoli rantolavano nella sabbia, fuori di casa, mentre dietro a loro a velocità ultrasonica, li raggiungevano i libri, i «rùmi», e i loro baracani professionali. E mentre il chiaroveggente, ci minacciava coi pugni in aria, mio nipote lo rincorreva.

Lui, il chiaroveggente, ve l'assicuro questo episodio non l'aveva preveduto.

Giuseppe Nicolino Mohamed

Leggete e diffondete
IL CORRIERE
DELLA SOMALIA

Numerosi feriti - Altri particolari della tragedia

Un gran numero di corpi inanimati giacevano, tra i binari, altri erano stati proiettati lontano sotto la pensilina, e.

WASHINGTON 1

E' stata resa nota la decisione del ministro della giustizia degli Stati Uniti Herbert Brownell che ha concesso la immunità dalle sanzioni previste dalla legge anti-trust a cinque società petrolifere americane e cioè alla «Standard Oil della California», alla «Texas Company alla «Standard Oil di New Jersey», alla «Socony Vacuum» e alla «Gulf Oil». Tale concessione ha lo scopo di consentire alle cinque società la creazione di un cartello internazionale per lo sfruttamento dei petroli persiani. Al cartello si associerebbero anche la «Royal Dutch Shell» e la «Anglo Iranian Oil Company».

المدير
فكو

بقلم الدكتور سليم قطان

العمرى والأستاذ عز الدين. وبعد ٤٥ دقيقة هادئة من التحليق في سماء راق

المشرفين الإيطاليين (مؤلفات في التاريخ
واللغة والقانون والنظم الإسلامية) وقد
اعتنى بطبعها ونشرها «معهد الشرق» في



AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E FISCALITÀ DELLA SOMALIA

Gabinetto dell'Amministratore

SERVIZIO STATISTICO

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE: A.F.S. 21
REDAZIONE E CRONACA: A.F.S. 78
AMMINISTRAZIONE: A.F.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

Non tutto va male a Berlino

(dalla nostra Redazione romana)

ROMA, febbraio.

Le prime sedute della Conferenza di Berlino, se hanno deluso gli irriducibili ottimisti i quali si attendevano, fin dal primo comparire dei quattro Grandi intorno al grande tavolo quadrato della Kommandantura, un generale «embrassons nous», hanno dato anche, in un certo senso, una smentita a coloro che non riuscivano a vedere, nella attuale situazione internazionale, alcuna prospettiva di accordo. In realtà i discorsi inaugurati dai quattro Ministri degli Esteri hanno rivelato il profondo solco che divide i punti di vista dei due blocchi, ma senza tale solco inutile sarebbe stato convocare una conferenza che ha proprio lo scopo di tentarne la riduzione entro limiti che consentano, se non l'accordo, almeno la pacifica convivenza.

E' estremamente importante un fatto: che le prese di posizione iniziali dei quattro Ministri hanno segnato tutte un passo avanti, per quanto lieve, sugli atteggiamenti duri e polemi che avevano preceduto la conferenza. Lo stesso Molotov, il quale non ha saputo rinunciare, in taluni interventi, ai consueti motivi polemi che potevano trasformare la conferenza in una vana logomachia del genere di quella del «Palais Rose», ha lasciato intendere in sostanza una certa volontà di accordo almeno su due punti, e non tra i meno importanti: il trattato austriaco e la ripresa dei commerci tra Oriente e Occidente.

E' stata appunto la individuazione di questi punti favorevoli, tra le cortine fumogene dei troppi spunti polemi, che ha impegnato una notte e una mattinata di lavoro del Segretario di Stato americano Dulles, e che ha indotto all'ultima ora ad attenuare il tono della sua risposta, e ad accettare l'ordine del giorno proposto da Molotov, compiendo così un gesto, senza dubbio assai accorto, che ha impedito l'iniziativa di una lotta a coltello sull'ordine del giorno, prima ancora di affrontare i sostanziali argomenti per i quali la conferenza è stata convocata.

Molotov, oltre a non risparmiare le solite accuse agli Alleati, ha proposto un ordine del giorno che pretende di assicurare in precedenza un grande punto di vantaggio alla Russia. Esso infatti prevede al primo punto la convocazione di una conferenza a cinque, con la Cina comunista, per l'esame di tutte le cause di tensione tra i due blocchi. Al secondo punto il Ministro sovietico ha posto il problema tedesco, al terzo quello austriaco. Da parte occidentale si tendeva invece a iniziare la conferenza col problema austriaco, sul quale più facile appare l'accordo, per poi trattare quello tedesco (che offre fondamentali motivi di dissenso tra alleati e russi da una parte e, entro certi limiti anche tra gli alleati stessi), e infine, subordinatamente alle prove di buona volontà che la Russia avrebbe fornito sui primi due punti, l'esame delle possibilità di accordo sui problemi asiatici. Era pertanto da prevedersi un secco rifiuto dell'ordine del giorno sovietico. Invece Dulles e Bidault hanno subito dichiarato che, per non intralciare l'andamento della conferenza fino dalle prime battute, accettavano la procedura proposta da Molotov. L'uno e l'altro hanno però specificato che tale adesione non significava affatto disposizione ad accogliere la proposta di conferenza a cinque avanzata dal Ministro russo, ma soltanto l'accettazione di discutere, come primo punto dell'ordine del giorno, Eden ha tacito, ed era naturale, dato che la Gran Bretagna ha relazioni politiche con la Cina comunista ben diverse da quelle degli altri Alleati, avendo dato da tempo il riconoscimento ufficiale al regime di Mao Tse Tung. Infine un accordo è stato trovato rinviando la discussione su questo punto a sedute segrete dei soli quattro Ministri.

Nei discorsi di Dulles vi è però un elemento positivo che merita attenzione, anche riguardo alla questione asiatica. Il Segretario di Stato ha infatti enunciato in termini nuovi i motivi del rifiuto americano di trattare con Pechino. Non è, egli ha detto, per non prendere atto di un regime politico che esiste, e vive in Cina, che gli Stati Uniti rifiutano il riconoscimento al Governo di Mao Tse Tung. Il motivo è un altro: la Cina comunista è uno Stato aggressore, per definizione data dalle Nazioni

EMANUELE BONFIGLIO
(continua in quarta pag.)

PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Il programma dei partiti di centro per un governo di concentrazione democratica

Riprese le consultazioni presso il Capo dello Stato
Le riunioni delle direzioni democristiana e liberale

ROMA, 2.

Questa mattina alle dieci, il Presidente della Repubblica, ha ripreso le sue consultazioni tendenti a portare alla designazione del nuovo Presidente del Consiglio. Egli ha ricevuto il Presidente della Camera, on. Gronchi il quale, dopo il colloquio, ha detto ai giornalisti che «la rapidità e la razionalità della soluzione della crisi, dipendono dalla chiarezza delle idee che i partiti maggiormente interessati hanno nella soluzione di essa».

Il Capo dello Stato, ha poi ricevuto il Presidente del Senato, on. Merzagora; all'uscita questi ha detto che «in questa prima fase delicatissima delle consultazioni, non si tratta di un problema di scelta di uomini ma di scelta

si strada. A questo proposito bisogna notare — egli ha aggiunto — che il Parlamento, in una discussione che è stata particolarmente elevata ed utile, ha indicato le diverse soluzioni. Auguriamoci che sia la migliore quella che verrà accolta». Veniva introdotto quindi, quale Presidente della Costituente, il leader socialdemocratico, on. Saragat. Al termine del colloquio questi ha dichiarato: «Noi pensiamo che sia possibile realizzare in Italia un governo di centro-sinistra. La socialdemocrazia non potrebbe partecipare ad un Governo che non fosse seriamente orientato verso la soluzione dei problemi sociali e verso la classe lavoratrice». Noi pensiamo che il governo debba essere imperniato sull'accordo tra la social-

democrazia e la democrazia cristiana, soprattutto nei settori sociali e che altre forze possano contribuire seriamente in altri settori al consolidamento della democrazia». Quindi è stato introdotto nell'Ufficio del Presidente Einaudi, l'altro ex-presidente dell'Assemblea costituente, sen. Terracini, comunista, il quale dopo la breve intervista, con il Capo dello Stato, ha dichiarato ai giornalisti: «In realtà si trattava di una mascheratura di sinistra, quella offerta dall'on. Fanfani al Parlamento. Mi pare che sia giunto il momento di fare invece un serio tentativo di sinistra con uomini seri e con un programma serio, così come si è fatto un serio tentativo di destra con l'on. Pella. In quanto alla prospettiva di una resurrezione del quadripartito, ritengo che rappresenterebbe un'offesa alla massa dei cittadini che il 7 giugno hanno definitivamente, con la loro volontà bocciato il quadripartito. Il quadripartito apparirebbe come il risultato positivo di una legge elettorale che il popolo italiano non ha accettato».

E' stato quindi introdotto nell'ufficio del Presidente Einaudi l'on. De Gasperi, nella sua qualità di ex-presidente del Consiglio. Egli è stato trattenuto a colloquio dal Presidente della Repubblica, per circa un'ora. Alla sua uscita, circondato dai giornalisti, l'ex Presidente del Consiglio, ha dichiarato: «Non ho proprio da dirvi niente tranne che, credetelo, la situazione è abbastanza difficile». Successivamente nello studio del Presidente Einaudi è stato introdotto lo ex Presidente del Consiglio, on. Pella. Nella sua riunione di domenica scorsa la direzione centrale della Democrazia Cristiana ha preso posizione nei riguardi della soluzione della crisi:

1) si è riconfermata contraria a qual-
(continua in 4.a pagina)

RROSEGUONO LE RIUNIONI DEI "QUATTRO"

Polemico discorso di F. Dulles contro il piano sovietico sulla Germania

Molotov appoggia, nel suo intervento, le proposte di Grotewohl

BERLINO, 2.

L'atmosfera della prima seduta tenuta nel settore sovietico è stata, in generale, la stessa che si è avuta durante le conversazioni nel settore americano. La polizia della zona orientale ha eretto attorno all'Ambasciata sovietica barriere simili a quelle innalzate nel settore occidentale, ma non vi erano sull'Unter den Linden spettatori ad osservare l'arrivo dei delegati. Le sole persone che si potevano vedere nella zona proibita erano giornalisti e fotografi che cercavano di passare.

Nel suo discorso Molotov che ha preso la parola dopo Bidault ed Eden ha ripetuto la proposta sovietica per un esercito nazionale tedesco limitato a compiti interni.

Le raccomandazioni per un trattato di pace tedesco delineato da Molotov rassomigliano a quelle contenute nel pro-memorandum sottoposto la settimana scorsa dal Primo Ministro della Germania Orientale Otto Grotewohl, e, del resto, quello che sarebbe stato lo atteggiamento sovietico nei confronti del problema tedesco si deduceva dal memorandum inviato ai quattro ministri degli Esteri dal primo ministro della Germania orientale Grotewohl. Negli ambienti occidentali si osservava che tale memorandum rappresentava il preludio al discorso di Molotov. Il memorandum — si aggiunge in tali ambienti — serve a due scopi distinti, da un canto fornisce a

Molotov lo spunto necessario per dimostrare ai tre ministri occidentali che egli ha accettato il compromesso proposto da Eden e Bidault con il consenso di Foster Dulles, cioè di interpellare il governo di Bonn e quello di Berlino per iscritto, invece che fare intervenire di persona i loro rispettivi rappresentanti alla conferenza. Il secondo scopo consiste nel fornire un appiglio per negare che le libere elezioni debbano essere organizzate dalle quattro potenze occupanti.

Foster Dulles, che non aveva preso la parola lunedì, perché aveva preferito attendere l'esposizione dei suoi colleghi, l'ha presa per primo nella seduta di ieri, la seconda nel settore sovietico, durante la quale è stato anche presidente di turno.

Durante la mattinata, la seduta ha avuto inizio come il solito alle ore 15, i tre ministri degli Esteri occidentali si erano riuniti per fare il punto della situazione.

Il discorso del Segretario di Stato è stato un discorso polemico, inteso a ribattere punto per punto il piano sovietico per la soluzione del problema tedesco. Dulles ha usato un linguaggio particolarmente crudo quando ha accennato alle condizioni di vita esistenti nella zona sovietica della Germania ed al modo con cui vengono svolte le elezioni politiche nella

(Continua in 4.ª pag.)

MONDO di questi giorni

ECCO I «QUATTRO»

per meglio convincere. Ha un leggero tono di predicatore, ha la dialettica dell'avvocato, professione esercitata con continuità per un trentennio della sua vita. I suoi 66 anni lo fanno il più anziano dei quattro. Molotov, il suo grande rivale, ne ha 63. Di Molotov si racconta che egli ha sempre vantato una passione per la musica, e si è anche piccato di suonare il violino. Stalin disse un giorno: «Il compagno Molotov suona il violino male, ma con sentimento». Più volte Molotov, in ricevimenti ufficiali, ha lasciato intendere di essere lontano parente del famoso compositore russo Alexander Skrjabin. Quanto all'intransigenza ormai notoria, di Molotov, essa si manifesta normalmente secondo tre tattiche. La prima è quella di creare un muro di punti interrogativi, il che imbarazza e stupisce coloro che negoziano con lui. Si dice che quando negoziò con Hitler il patto russo-germanico del 1939, vi furono delle divergenze circa la divisione dell'Europa in sfere di influenza. Allora Molotov interruppe Hitler, che lasciava cadere la

solita valanga di frasi fatte, con domande del genere: come immagina lei in concreto l'ordinamento dell'Europa? Che cosa deve succedere in Asia? Quale sarà il ruolo dell'Unione Sovietica? E dell'Ungheria? Della Romania? Della Turchia? E come la mettiamo con l'Africa? E con i Balcani? Per rispondere a queste domande, Hitler aveva tre giorni e tre notti, ma probabilmente non chiuse occhio.

La seconda tattica dell'intransigente Molotov è meno elegante. La si può definire quella del colpo di martello dialettico. Alla conferenza di Postdam tra Molotov e Eden, vi fu una discussione. Eden era fermo sulle proprie posizioni. «Io naturalmente mi posso sbagliare», disse cortesemente il Ministro degli Esteri inglese. E Molotov, secco: «Allora, le dirò che lei sbaglia».

La terza tattica è quella delle allusioni polemiche. Durante la guerra Molotov voleva sbarazzarsi dell'allora Ambasciatore svedese a Mosca, perché Beria lo sospettava di spionaggio. Molotov lo mandò a chiamare e gli disse senza peli sulla lingua: «Evidentemente, il clima di Mosca non le giova. Lei è pallido. Perché non prega il suo Governo di mandarla per alcune settimane a riposare altrove?».

La visita dell'Amministratore a Danane

S. E. l'Amministratore ha visitato l'abitato di Danane accompagnato dal Comandante il Corpo di Sicurezza, dall'Ispettore dei Lavori Pubblici e dal Direttore per la Legislazione e gli Affari Giudiziari.

S. E. l'Amministratore si è particolarmente interessato alle ampie costruzioni già adibite ad alloggiamenti militari esaminando la possibilità di utilizzazione nel quadro della riorganizzazione dei servizi di pubblico interesse nel Territorio.

Allievi ufficiali somali in Italia ricevuti al Ministero degli Esteri

Pochi giorni fa a Palazzo Chigi, sede del Ministero degli Affari Esteri, si è svolta una cerimonia nel corso della quale è avvenuta la presentazione a S. E. il Sottosegretario Benvenuti, al Segretario Generale Ambasciatore Zoppi ed ai funzionari del Ministero degli Esteri, degli Allievi Ufficiali della Polizia Somala e dei rappresentanti degli studenti somali. Gli Allievi Ufficiali, in numero di otto, vice ispettori e ispettori di Polizia, hanno frequentato in Italia, e precisamente nelle scuole Ufficiali Carabinieri, un corso di 18 mesi. Dato l'ottimo profitto, essi verranno nominati aspiranti Ufficiali non appena saranno giunti in Somalia. Tra i rappresentanti degli studenti vi erano il rappresentante di quindici studenti licenziati da un corso di scienze politiche e amministrative della Somalia, venuti in Italia per frequentare un corso di cultura generale; due rappresentanti di un gruppo di 19 maestri somali e un rappresentante di un gruppo di 19 studenti somali di scuole medie.

Dopo la presentazione, fatta dal Direttore Generale comm. Franca, il Sottosegretario Benvenuti, il Segretario Generale Zoppi ed i funzionari del Ministero degli Affari Esteri si sono intrattenuti cordialmente con gli ospiti interessandosi al loro soggiorno in Italia e alla loro vita futura. Gli Allievi Ufficiali e i rappresentanti degli studenti si imbarcano oggi 3 febbraio per fare ritorno in Somalia.

UN DISCORSO DEL DITTATORE JUGOSLAVO Le «concessioni», di Tito sulla questione di Trieste

ROMA, 2.

Nel suo discorso alla Skutecina, il Maresciallo Tito si è occupato, ancora una volta, di Trieste. Egli ha parlato di concessioni fatte all'Italia, di cattiva volontà italiana di mettersi d'accordo e di necessità di risolvere prima gli altri problemi pendenti. Ora, non sappiamo cosa siano tutte queste concessioni fatte dalla Jugoslavia all'Italia. A Roma si conoscono solamente le persecuzioni di cui l'elemento italiano della zona B è solamente fatto segno e che si sintetizzano fra l'altro in queste cifre: maestri espulsi 136, sacerdoti cacciati via

65, 11 mila i profughi a Trieste e l'elenco potrebbe continuare.

Altri 110 italiani hanno abbandonato nel mese scorso la zona B. Il numero dei connazionali affluiti a Trieste, dopo l'annuncio della decisione anglo-americana dell'otto ottobre 1953, è così salito a 2246. L'esodo dalla zona B ha registrato un sensibile rallentamento nelle ultime settimane per il rigore della stagione invernale. Tuttavia, secondo il portavoce del comitato di liberazione nazionale dell'Istria, esso dovrebbe riprendere al ritmo dell'autunno scorso nei prossimi mesi, a meno che non intervengano in zona B mutamenti tali da portare alla normalizzazione della situazione sulla linea Morgan.

Se poi si parla di concessioni politiche, non costa molta fatica ricordare che nessun contributo sostanziale è stato mai dato dalla Jugoslavia come è noto a tutti coloro che siano bene informati. Basta solo ricordare che, per la opposizione jugoslava, non è stato nemmeno possibile mettere insieme una conferenza a cinque che discutesse il problema di Trieste.

Circa la cattiva volontà italiana, non è possibile indugiare su esempi singoli: non esistono. Anche la più recente storia, dall'8 ottobre in poi, è tutta una poderosa prova del desiderio dell'Italia di trovare una soluzione concordata e della pervicace opposizione jugoslava ad ogni seria trattativa. Da ultimo, per quanto si riferisce al suggerimento di risolvere prima le altre questioni pendenti, si può tranquillamente affermare che anche questo è stato tentato. Nel 1950 furono stipulati accordi in materia economica proprio per facilitare e migliorare i rapporti fra i due paesi. Del resto, una identica esperienza stanno facendo gli alleati i quali continuano ad infilar denaro nelle casse del governo di Belgrado per ricevere in cambio soltanto altezze risposte e una condotta politica sempre più ambigua.

★ LONDRA. — E' morto ieri dopo breve malattia il col. Even Hunter che per 25 anni fu segretario del comitato olimpico inglese.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

ARRIVI e PARTENZE

Con l'Alitalia del 1° febbraio è arrivato a Mogadiscio l'ing. Mario Maritano, Ispettore Generale dell'Amministrazione dei Monopoli dello Stato Italiano.

L'ing. Maritano si tratterà in Somalia il tempo occorrente per procedere a una accurata visita alle Saline di Hafun-Hordio e per redarre una precisa analisi dei costi di produzione. Come è noto gli impianti di Hordio cessarono di funzionare nel 1941 e caddero nell'abbandono soggetti al logorio prodotto dal clima e da continue manomissioni.

Con l'Alitalia di lunedì, sono giunti anche il Direttore generale della «Rizzoli Film», sig. Piero Cocco, accompagnato dal noto regista Romolo Marcellini e dal giornalista Gino De Santis, i quali sono venuti per studiare l'ambiente di un film che la «Rizzoli Film» intende produrre qui per la regia di Marcellini su un soggetto di Indro Montanelli.

Con il «Superstar» dell'Alitalia della linea Roma - Cairo - Asmara - Gibuti, Mogadiscio sono giunti lunedì al nostro aeroporto: Romolo Marcellini, Luigi De Santis, Beniamino Daniele, Piero Cocco, Mario Maritano, Alfonso Cioffi, Sebastiano Congiù, Giulio Cioffi con la sposa Angela Insabato.

Con lo stesso aereo, che è ripartito questa notte sulla linea Mogadiscio - Asmara - Porto Sudan, Cairo, Roma, hanno lasciato la Somalia: J. R. Dunlop, Bruno Marchi, Giuseppe Azan, Rodolfo Tucci, Fatuma Hagi Farah, Ascia Mohamed Ghelle, Rahma Hagi Mahamud, Fatma Ahmed Ali, Abdulkadir Ali Ahmed, Flavio Caramelli.

Vaccinazione antirabbica annuale

AVVISO N. 978
Il Commissario del Municipio di Mogadiscio, vista l'Ordinanza n. 1 del 2-1-1951 dell'Amministrazione della Somalia, sulle misure atte a prevenire il diffondersi della rabbia canina, riguardante l'obbligatorietà della vaccinazione di tutti i cani di proprietà esistenti nel Territorio, comunica:

1.) Tutti i proprietari di cani sono tenuti a sottoporre i loro animali alla vaccinazione antirabbica.

2.) Detta vaccinazione verrà effettuata, come di solito, al canile municipale, sito dietro il pubblico macello a ridosso del muro di cinta delle Carceri mandamentali, in apposito ambulatorio, dalle ore 16 alle 18 dei giorni feriali, dove un veterinario dell'A.F.I.S. sarà a disposizione del pubblico, a partire dal 1° febbraio p.v. fino a tutto il 31 marzo p.v.

3.) La vaccinazione consiste in due iniezioni alla distanza di 7 giorni l'una dall'altra, ed al termine del trattamento sarà rilasciato un certificato di comprovata vaccinazione. Per tale trattamento è stato stabilito il compenso di So. 10 a capo, dovuti all'A.F.I.S.

4.) La vaccinazione obbligatoria dovrà essere differita nei seguenti casi:

a) nelle femmine che abbiano da poco partorito o che trovansi nel periodo di allattamento;

b) nei cuccioli che non abbiano raggiunto i tre mesi di età;

c) la pratica immunizzante dovrà essere eseguita appena terminata la causa del differimento.

5.) Ai termini dell'art. 9 della sopra citata Ordinanza, i contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

6.) Ai termini dell'Avviso n. 87 del 28 luglio 1949 che disciplina le norme sulla imposta dei cani, tutti i cani esistenti nella circoscrizione Municipale dovranno essere denunciati per l'anno 1954 all'Ambulatorio del Canile Municipale, versando l'importo dovuto all'Amministrazione Municipale (So. 5) all'impiegato addetto al canile che rilascerà la relativa piastrina di riconoscimento.

7.) Gli accompagnatori dei cani devono essere in grado di fornire le generalità del proprietario e tutte le informazioni utili al sanitario per la compilazione dei dati sanzaletici atti al riconoscimento dell'animale.

Si richiama l'attenzione della cittadinanza sulle precedenti ordinanze dell'Amministrazione n. 11 e n. 42 rispettivamente del 18 aprile e 17 luglio 1950, relative alla condotta dei cani al guinzaglio e con museruola; ricordando che i contravventori a tale norma sono puniti, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a So. 160.

Nel contempo si fa affidamento sulla collaborazione di tutti i cittadini affinché possa essere condotta a buon fine la lotta contro il diffondersi della rabbia.

Mogadiscio, 12 gennaio 1954.
IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

Lettere del pubblico

Riceviamo, pubblichiamo e giriamo il quesito di «Vespa» all'Amministrazione Municipale, competente in materia.

SEMPRE... MEGLIO...

Caro cronista,
Giorni or sono ho letto sul «Corriere» il lamento di un gruppo di cittadini che hanno la malavita di svolgere attività in quel di Scingani; per la precisione: in quel tratto di Corso Regina Elena che va dal «quadrivio Hamar» al Bar Impero. Ho senz'altro approvato quanto in esso lamentato perché tutto è vero.

Mi sono detto: Vedrai che metteranno senz'altro in moto qualche meccanismo; il marciapiede sarà rimesso com'era prima, le piante saranno messe nelle ex-buche preparate per loro, la polvere, etc. etc. Insomma i lai avranno sortito il loro effetto e tutti felici e contenti.

Questo mi son detto. Poi, non vedendo niente, ho pensato che quel marciapiede fosse un campione del futuro «passaggiato» che dovranno abbellire la nostra città.

Attualmente, marciapiedi degni di tal nome — marciapiedi veri — non ce ne sono.

Quelli «passaggiabili» hanno nel bel mezzo gli alberi (che Scingani sognano!) che ti obbligano a spezzare continuamente le file, se sei più di due, e gli altri sono piste dove trottono volentieri i somarelli che non hanno la preoccupazione di tenersi le scarpe lucide. Quindi bisogna passeggiare nella sede stradale, con grande delizia di colore che viaggiano su pneumatici. E quel marciapiede finalmente mi disse come andavano le cose: Sono un marciapiede diviso in tre. E' stato scelto il tre perché è un numero perfetto; a sinistra devono passare i pedoni; al centro non è ancora ben chiaro se passeranno i somarelli acquaioli o il sentiero verrà adibito dopo accurato livellamento a pista per i ciclisti; a destra, nuovamente i pedoni ma in senso inverso. Un marciapiede a triplo uso.

Questo mi disse il marciapiede triplice. E tu, caro cronista, non ne sai niente?

Dopo le solite scuse, ti saluto. Tuo
Vespa

Arresti e denunce

* La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato il pregiudicato quarantacinquenne Ismail Ali Mohamed, quale responsabile del furto di indumenti vari commesso nella notte sul 29 gennaio scorso nell'abitazione di Girou Jabar Mahamud, al villaggio Bulo Profumo. La refurtiva è stata parzialmente recuperata.

* La Polizia della Stazione Centrale ha elevato contravvenzione per atti contrari alla pubblica decenza a quattordici ragazzi sorpresi sabato scorso alle ore 14 a prendere il bagno nudi sullo specchio d'acqua antistante il palazzo «Mediterranea».

* La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato il pregiudicato ventitreenne Ahmed Musse Ali. Il giovanotto nella notte di sabato scorso si era reso responsabile di un tentativo di furto nel negozio di Omar Ibrahim Hagi, in Bur Carole.

Ferisce mortalmente il proprio fratello

Il 18 gennaio, in località Dabsid a circa 80 km. a Nord-Ovest di Dinsor il ventisettenne Hassan Nuro Ghelidie, veniva a lite per futili motivi con il proprio fratello Daio Nuro e lo colpiva con la lancia procurandogli gravi ferite. Il Daio Nuro decedeva il giorno successivo.

L'omicida è stato arrestato dalla Polizia del posto fisso di Dinsor.

Ferimento a N'Gambo

Il 19 gennaio in località N'gambo di Margherita, il venticinquenne Mohamed Abdulle Osman, per futili motivi veniva a diverbio con un certo Ali Ossoble Barcolle.

SCHERMI E RIBALTE

«ACCIAIO UMANO»

Un gangster, dall'aspetto bonaccione, viene condannato al pagamento di una multa di ottomila dollari ed a otto anni di reclusione. Per questi ultimi però, il Giudice gli concede il beneficio condizionale e lo ammonisce a rigar dritto e ad abbandonare l'attività pericolosa che lo ha condotto alla condanna.

Il gangster infatti insieme con un suo giovane nipote, che ha fatto l'Università, dice addio alla sua «gang» e, avendo appreso che esiste un riformatorio privato da rilevare, ne diventa il Sovrintendente, investendo così tutto il suo denaro in opere di bene.

Il riformatorio appunto è il posto dove si svolge buona parte della vicenda e bisogna dire che questa è affrontata e trattata con una «curezza» ed una profondità psicologica tali da rendere il film interessante e pieno di convincenti ammaestramenti morali.

Ricco di trovate, snello per un dialogo brillante, animato da tipi semplici e di effetto immediato, il film

Nella colluttazione che ne seguiva, Mohamed Abdulle Osman colpiva l'avversario — col pugnale — alla spalla, al terzo superiore del braccio ed al terzo medio dell'avambraccio sinistro, producendogli ferite interessanti la cute e sottocute guaribili in giorni 10 s. c. Il feritore è stato arrestato dalla Polizia.

Liceo-Ginnasio e Liceo Scientifico

Esami di prima sessione Anno Scolastico 1953-54

La Presidenza del Liceo-Ginnasio e Liceo Scientifico comunica:

I candidati privatisti ad uno dei seguenti tipi di esami:

a) ammissione al Liceo classico;
b) idoneità alla classe V Ginnasio - II e III Liceo Class. - II, III, IV e V Liceo scientifico;

sono tenuti a presentare domanda al Preside, su carta legale da So. 0,80, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1) atto di nascita;
2) attestato di identità personale;
3) titolo di studio eventualmente prescritto;
4) certificato di ricavvinazione o di sofferto vaiuolo;
5) documento comprovante il pagamento della tassa di esame o di diritto all'esonero;
6) programma svolto (duplice copia);

SCUOLA MEDIA ITALIANA

ESAMI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA MEDIA ITALIANA

La Presidenza della Scuola Media Italiana comunica:

I candidati agli esami di Ammissione alla Scuola Media debbono presentare domanda, in carta legale da So. 0,80, al Preside, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1) atto di nascita;
2) attestato di identità personale;
3) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
4) documento comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero;
5) programma svolto.

ESAMI DI IDONEITA' E DI LICENZA DI CANDIDATI PRIVATISTI

La Presidenza della Scuola Media Italiana comunica:

I candidati privatisti ad uno dei seguenti tipi di esame:

a) idoneità alla 2° e 3° Media;
b) licenza Scuola Media;
sono tenuti a presentare domanda su carta legale da So. 0,80, al Preside, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1) atto di nascita;
2) attestato di identità personale;
3) titolo di studio eventualmente prescritto;
4) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo;
5) documento comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero;
6) programma svolto.

N. B. — Nella domanda i candidati sono tenuti a dichiarare i nomi degli Insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.

Circolo Ufficiali

COMUNICATO

Il Comando Militare delle FF. AA. del Territorio della Somalia rende noto che il ricevimento al Circolo Ufficiali di Presidio, previsto per il giorno 12 gennaio ed a suo tempo rinviato, avrà luogo improrogabilmente il giorno 11 corrente alle ore 22. Pertanto sono tuttora valevoli gli inviti diramati per tale occasione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 3 febbraio 1954
Temperatura massima 28,4
Temperatura minima 22,4
Vento prevalente E Km-ora 12,6
LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scebeli m. 0,00
Aigoi » 0,35
Belet Uen » 1,20
Lugh Ferrandi » 1,20
MAREE per il giorno 4 febbraio 1954
Alta marea ore 4,42 ed ore 17,08
Bassa marea ore 11,19 ed ore 23,00

AVVISO

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia ha necessità, per un periodo di tre mesi, di due stenodattilografi.

Chi avesse interesse a prestare la propria opera nella suddetta qualità e per il predetto periodo di tempo, può avanzare domanda alla Direzione del Personale e degli Affari Generali, unendo alla domanda stessa i titoli comprovanti la perfetta conoscenza della stenografia e dattilografia.

L'Amministrazione si riserva di decidere sulle domande presentate, dopo aver sottoposto gli aspiranti ad una prova pratica e previo accertamento del possesso da parte degli stessi di quegli altri requisiti necessari per entrare in servizio presso di essa.

Non saranno prese in considerazione domande presentate da persone il cui coniuge o altro membro del nucleo familiare con cui convivono abbia rapporti continuativi di lavoro con l'Amministrazione.

Ulteriori notizie e chiarimenti possono essere richiesti alla Direzione del Personale e degli Affari Generali.

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

RENDE NOTO
che il 3 febbraio 1954, ore 10, in Mogadiscio, nell'autorimessa sita in Via Roma — ex casa Lombarda — procederà alla vendita all'asta di un autocarro «Fiat 634» targato SO 4363, pignorato al sig. Mohamed Seck Hussein.
L'aggiudicazione avverrà al migliore offerente ed a pronti contanti.
L'Uff. Giudiziario: G. Savarese

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Viaggio indimenticabile».

CINEMA CENTRALE — «Acciaio umano» e documentario.

CINEMA EL GAB — «Gazab» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «L'uomo dell'est» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «La penna rossa» e cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

ALL'EMPORIO ROBERTO stabile Autorimessa «Faro» totale liquidazione, scappe Ello So. 100 al paio, locali pelle italiana So. 45 — da donna So. 40 — a scelta, profumi sconto 30 per cento, ed altri articoli. Continuano riparazioni calzature e costruzioni su ordinazione, massima accuratezza, consegna in giornata.

EVEREST 90 — Simtype Corona — Smity-Baby — portatile vendono come nuove. Rivolgarsi Libreria Impero Porro.

VENDESI vettura Fiat 1400 seminuova. Rivolgarsi Ditta Mortara, Corso Italia 14, tel. 481.

VENDONSI camioncino Ardita, vettura Fiat Ardita, macchina da scrivere Olivetti. Rivolgarsi rag. Guarino, Corso Regina Elena 25, telef. 411.

La Cooperativa A.C.C.A. di Aigoi prende viva parte al dolore che ha colpito il cav. Calligaris per la morte del fratello

VOLVENO

Giovanni Gifferti partecipa al dolore che ha colpito l'amico cav. Calligaris per la perdita del suo caro fratello

VOLVENO

Degli Eredi Franco e Gino Angelosanti partecipano al dolore che ha colpito l'amico Alfredo per la perdita dell'amato fratello

VOLVENO CALLIGARIS

La Famiglia Gerli esprime il suo profondo cordoglio al cav. Alfredo Calligaris per la perdita del caro

FRATELLO

La Famiglia Cerrino partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Calligaris per la perdita del caro

VOLVENO CALLIGARIS

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI

La penna rossa

Linda Darnell - Charles Boyer
Michael Rennie - Françoise Rosay
CINEGIORNALE



VOLATE COMODAMENTE

CON LA B.O.A.C.



PER AFFARI

E DI PORTO



I Servizi Turistici della B.O.A.C., veloci e frequenti, vi faranno risparmiare moneta e tempo di trasferta, permettendovi di abbinare il vostro viaggio di affari con delle vacanze in Gran Bretagna.

Per informazioni e prenotazioni:
rivolgervi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL

1-242A

Un pò di logica

L'essere umano, almeno quello che si vanta di essere educato e appurato agli stati civili, è proprio pieno di contraddizioni e di mancanza di logica. Si direbbe che lo sviluppo delle qualità psichiche agisce negativamente nei confronti delle qualità istintive e, in mancanza di queste, anche a causa della civiltà, che quanto è stato appreso viene applicato a rovescio e ai propri danni.



Per limitare gli esempi consideriamo brevemente il campo delle malattie. Nessuna persona civile desidera ammalarsi e che fa in questo proposito? A parte le cause di forza maggiore che giustificano il non poter seguire quanto appreso per difendere se stessi, noi vediamo che a cominciare dall'alimentazione, il più delle volte, la persona civile fa quasi il contrario di quello che può essergli utile.

Si dice regola nei pasti e non abbondare nel cibo per risparmiare fatica all'organismo e precoce usura ed invecchiamento. E invece, e specialmente qui in Somalia? Si cercano cibi ben conditi, si mangia a sazietà e oltre, ogni occasione è buona per introdurre sostanze liquide e solide che, piacevoli per quanto possano essere, al minimo fanno ingrassare producendo disturbi che, anche se non avvertiti presto, si scontano quando si è oltrepassato il mezzo del cammino di nostra vita.

Trascurare per quanto concerne il cibarsi. E per quanto riguarda le malattie? Nessuno desidera ammalarsi, d'accordo, ed ecco che ai pericoli e alle cause menomanti dovute alla civiltà, molte, troppe persone aggiungono per proprio conto tanti e tanti fattori, per cui, si può dire, nessuno escluso è mai in grado di poter affermare di non avvertire nessun disturbo. Si va dal vestiario al toccare volontariamente qualsiasi parte del corpo; dallo esporre a cause traumatizzanti avendone conoscenza come il passare all'improvviso dall'ombra alla luce intensa, dal cercare la corrente d'aria all'esigere, per divertirsi, un eccessivo affaticamento magari seguito da insufficiente riposo; e così via.

Trascurare anche per questo. Ma per la difesa

contro le malattie? A parte il doversi esporre per le necessità della vita quotidiana a una infinità di cause patologiche, quante persone si curano di proteggersi contro alcune e più pericolose malattie mediante la vaccinazione? E' una noia; non c'è pericolo; ci penserò al momento opportuno; non ho paura, e così via, si sente dire. E poi, Dio non voglia, sopraggiunto il vero pericolo, tutti corrono in cerca del riparo, e magari è troppo tardi.

Siamo in Somalia: guardiamo un momento il vaio. Visti buttarli se ne vedono ancora numerosi in giro. I medici, le autorità e gli uffici responsabili non si stancano di insistere sulla necessità di procedere a difendersi con la vaccinazione antivaio. Tutti gli anni l'Ispettorato della Sanità scrive e rivede insistendo perché si vaccini. Risultato? Salvo le debite eccezioni la popolazione tutta, autoctona e non, rimane inerte. Si svolge opera personale; si parla e si consiglia: nulla. Nelle scuole si pratica la vaccinazione, prescritta e necessaria, subito arrivano i commenti e le lamentele da parte delle famiglie. E in Somalia il vaio è un pericolo sempre incombente. Ma quanti si ricordano, o vogliono ricordarsi di quello che è avvenuto nel 1932-33? I vecchi della Somalia, autoctoni e non, ne parlano rievocando il passato ma manco pensano ad andare a farsi vaccinare o a mandarci i propri familiari e i propri figli.

E pure che costa? Niente. La vaccinazione è gratuita, non è pericolosa e basta prendersi il disturbo di voler andare dal medico e, a Mogadiscio, all'Ufficio d'Igiene del Municipio. Vanno a farsi vaccinare, o a cercare di ottenere il certificato, quando debbono viaggiare. E se il vaio arriva? Se arriva col suo mal di testa, la febbre, l'eruzione, il pericolo mortale, il diffondersi subdolo e lo scoppio improvviso dell'epidemia? Se arriva, quanto lavoro per gli uffici anagrafici, per gli ospedali, per i campi contumaciali e per le conseguenti misure anche internazionali, se arrivasse il vaio, si crede forse che basti la penicillina? Anche se servisse, la penicillina non basta e la vaccinazione non diventa efficace in un giorno. Occorrono otto giorni per leggere la vaccinazione antivaio e giudicare se essa è positiva o no, e occorrono non meno di quindici giorni perché l'immunità si sia stabilita. E mentre l'organismo reagisce, si ha anche la così detta fase negativa, durante la quale maggiore facilità esiste all'attaccamento della malattia, anche per il vaio.

C'è la maniera per non far venire il vaio: vaccinarsi. Basta un po' di logica. Ma si crede che la logica serva a qualcosa?

S. Z.

IN MARGINE ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE AMERICANE

La carriera di due oriundi italiani eletti sindaci di Cleveland e di Hartford

L'America, è stato più volte scritto e ripetuto, è il Paese che offre a chi vi abita le maggiori possibilità di lavoro e di successo, il paese dove cioè nessuno si meraviglia nell'apprendere che un individuo, che in passato ha fatto il carrettiere o lo strillone di giornali, è stato scelto dai suoi concittadini per ricoprire la carica di sindaco della propria città.

Questo è stato recentemente il caso di due cittadini americani di origine italiana, Dominick J. Delucco e Anthony J. Celebrezze, che sono stati rispettivamente eletti nei giorni scorsi sindaci di Hartford, nel Connecticut, e di Cleveland, nell'Ohio, due importanti e popolose città degli Stati Uniti.

Il Delucco, che è padre di ben sei figli, è nato a Hartford 56 anni fa da genitori italiani giunti in America nella seconda metà del secolo scorso. A soli 14 anni era costretto ad abbandonare la scuola per cercare lavoro, partecipava alla prima guerra mondiale e, congedato, veniva assunto come carrettiere dal Servizio Municipale per la Nettezza Urbana di Hartford. Dominick forniva il cavallo e le sue forti braccia, il Municipio forniva il carro.

Dopo 13 anni di questa attività, con i risparmi accumulati Dominick riuscì ad acquistare un ristorante, quello stesso che ancora oggi gestisce insieme a due dei suoi figli. Presentatosi una prima volta nel 1935 candidato alle elezioni per una carica municipale veniva battuto. Migliore fortuna gli arrivava invece sei anni più tardi e nel 1949 entrava a far parte del Consiglio Municipale, ove era successivamente confermato per altri due bienni.

Avendo raccolto nelle ultime elezioni un maggior numero di voti rispetto agli altri consiglieri, veniva automaticamente eletto sindaco della città.

L'altissimo onore conferitogli dai suoi 177.000 concittadini non ha però affatto impressionato Dominick: «La loro

scelta — ha osservato appena conosciuto l'esito delle elezioni — dimostra soltanto quali siano le possibilità che si offrono in questo paese a chi sappia essere onesto e sincero».

Ancora più significativo è il caso dell'altro Sindaco di origini italiane Anthony Corvea ogni mattina di casa amministrare una città di ben 900.000 abitanti.

Una trentina di anni fa, a Cleveland, Anthony corvea ogni mattina di casa in casa per consegnare i giornali agli abbonati del suo quartiere ed aiutare così il padre, con i proventi della sua attività a mantenere la moglie e gli altri dodici figli giunti con lui pochi anni prima dall'Italia.

Al pari di Anthony, così in passato e nell'epoca attuale molti Americani che hanno saputo raggiungere posizioni di primissimo piano nella politica, nell'industria, nella cultura e nell'arte, cominciarono da ragazzi a guadagnarsi da vivere lavorando come fattorini o strilloni di giornali. Gli esempi sono numerosi e significativi. Benjamin Franklin, Henry Ford, Thomas A. Edison, l'ex Presidente Hoover, il Governatore di New York Thomas E. Dewey e il Presidente Eisenhower cominciarono tutti vendendo o distribuendo giornali. E non ne hanno mai fatto un mistero. Anzi spesso nel corso della loro carriera hanno ricordato con commozione e simpatia gli anni ormai lontani quando il primo mestiere svolto negli anni dell'adolescenza li abituò a quell'autodisciplina nel lavoro e quella coscienza dei doveri sociali che avrebbero in seguito rappresentato un fattore non indifferente nella loro affermazione.

In un paese giovane e democratico come gli Stati Uniti quel che conta non è il mestiere che si svolge, ma il modo in cui lo si svolge. Di questa verità si rese rapidamente conto Toni Celebrezze al suo arrivo in America e seppe proporsi subito l'obiettivo che intendeva raggiungere. Mentre lavorava come giornalaio e successivamente come manovale per le ferrovie e come scaricatore di porto, oltre ad aiutare la famiglia riusciva altresì a risparmiare quel tanto che gli sarebbe in seguito bastato a seguire gli studi di giurisprudenza e a laurearsi in legge all'Università dell'Ohio.

Nel 1936 nessuno avrebbe potuto riconoscere in quel giovane e distinto avvocato di Cleveland il pastorello che solo una ventina d'anni prima, insieme al padre, conduceva il suo gregge a pascolare d'estate sugli Appennini.

Nelle recenti elezioni Celebrezze ha saputo raccogliere oltre i tre quinti dei voti, è il primo sindaco di questa città che non sia nato in America ma vi sia giunto come emigrante. Questo successo assume proporzioni ancora più ampie qualora si consideri che si tratta di un vero e proprio trionfo personale dato che Anthony si è presentato come democratico indipendente. Senza dubbio la sua candidatura fu favorita dal suo ammirevole stato di servizio di uomo politico e di amministratore. A questo proposito vale la pena di ricordare che il più importante quotidiano cittadino, il noto ed autorevole «Cleveland Plain Dealer» non esitò a pubblicare che il Governatore dello Stato dell'Ohio considerava Anthony J. Celebrezze come «il più attivo ed influente membro del Senato» di quello Stato. Anthony infatti, eletto una prima volta alla Camera Alta nel 1950, venne rieletto a grande maggioranza anche nella legislatura successiva.

Ai giornalisti che lo hanno intervistato subito dopo la proclamazione dei risultati delle elezioni amministrative il neo sindaco ha affermato che avrà nella sua nuova carica un'unica preoccupazione: quella di svolgere un'opera fattiva nell'interesse della sua città. «Nessuno — ha proseguito il neo sindaco — può rendersi conto meglio di me dei bisogni della mia città, dato che come ricorderete... io provengo dai marciapiedi».

Aumentato l'indice dei prezzi in Gran Bretagna

LONDRA, 29. L'indice dei prezzi in Gran Bretagna è salito dell'uno per cento nel 1953, del 6 per cento nel 1952 e dell'undici per cento nel 1951. Contemporaneamente i salari sono aumentati in media del tre per cento nel 1953 e del sei per cento nel 1952. Questi dati sono stati pubblicati dalla «Gazzetta» del Ministero del Lavoro, la quale informa che alla fine dell'anno era ancora in discussione un importante numero di rivendicazioni salariali. L'opposizione laburista critica vivamente i dati governativi sia per il modo con cui sono stati rilevati, sia perché ignorano che gli aumenti nei prezzi, colpendo i generi di prima necessità, vanno prevalentemente a danno della povera gente. Come è noto agitazioni sindacali sono in corso allo scopo di ottenere nuovi aumenti salariali del 10-15 per cento.

PARTITE IERI DA NEW YORK

Quattordici donne a caccia di leopardi

Attese domani a Nairobi nel Kenia

NEW YORK, 1.

Quattordici intrepide cacciatrici, decise a procurarsi direttamente nuove pellicce di leopardo, sono partite ieri per l'Africa, costituendo così la prima spedizione composta esclusivamente di donne.

Le avventuriere sono salite a bordo di un aereo delle avio-linee scandinave ed hanno spiccato il volo alle 19,45 (ora italiana), ma, tutte imbotite in eleganti pellicce, sembravano dirette più ad un party che ad una spedizione nella giungla africana.

Erano cariche di armi, macchine fotografiche e carte. Come dono alla partenza esse hanno ricevuto pistole di latta, frecce con punte di gomma ed un grosso bersaglio. Il viaggio, che è stato organizzato da Beverly Putman, costa 2.500 dollari a testa; nel prezzo sono compresi due settimane in un campo nella giungla, le spese di aereo, jeep, canoa, nave ecc.

La signora Helen Halliwell, una vedova che nel passato ha limitato le sue conoscenze degli animali all'allevamento dei fagiani, si è detta che spera di tornare con un leone. La signora Louise Schilling, coltivatrice di orchidee a Honolulu, si è allenata a sparare da tempo. La signora Mary Whalen, di Filadelfia, ha detto di avere promesso ai suoi due bambini «un animale esotico».

Il gruppo dovrebbe giungere a Nairobi, nel Kenia, nella giornata di domani. Le donne visiteranno Mombasa, Zanzibar ed altre zone dell'Africa. Progettano di fare visita anche al pigmeo ed ai giganteschi Watussi sul lago Vittoria.

L'età delle intrepide varia da 27 a 60 anni. La Whalen si è affrettata a precisare la sua età: 27 anni. Poi l'aria si è fatta carica di tensione allorché i giornalisti hanno domandato chi fosse che aveva 60 anni. Dopo un po' di esitazione, la signora Gladys Lymas, di Honolulu, vedova di un generale, che già si era vantata di essere la «mamma» del gruppo, si è fatta avanti ed ha detto: «E' già sui giornali».

Tra il bagaglio portato a bordo dell'aereo era anche una macchina da cucire. La Putman ha detto che la macchina da cucire era essenziale per dare modo alle audaci avventuriere di rammendare i propri vestiti.

L'Italia è il paese europeo che ha più raffinerie di petrolio

ROMA, febbraio.

I primi dirigenti delle grandi compagnie petrolifere, affidate ad organizzazioni internazionali, e che sono ormai familiari agli italiani, hanno trovato in Italia una sede ideale per lo sviluppo dei loro rispettivi organismi soprattutto per tre importanti realtà: la posizione geografica, i porti attrezzati e i dati all'indotto dei prodotti petroliferi verso le industrie nazionali ed il personale ben qualificato.

Le grandi società straniere cominciarono la loro attività in Italia, verso la fine del secolo scorso quando il mondo, che aveva ormai superato la sorpresa di alcune meravigliose scoperte, si avviava sulla strada della industrializzazione completa. Il genio di alcuni famosi costruttori, che si erano prodigati tra mille difficoltà sfociava nella applicazione pratica delle loro scoperte nella nuova epoca dinamica; la cosiddetta civiltà delle macchine. Sorgevano le prime grandi industrie che producevano motori per navi, aerei, automobili; il complesso di questi opifici richiedeva costosi ed enormi macchinari.

L'industria petrolifera dei pionieri provvedeva i lubrificanti che permettevano le innovazioni tecniche alle macchine fisse e a quelle in movimento.

L'Italia seguiva passo passo l'espandersi della industrializzazione e i suoi pionieri ponevano le basi di quelle grandi industrie navali, automobilistiche, metallurgiche, tessili, che oggi hanno così grande importanza per la vita produttiva della nostra terra.

Col passare degli anni il petrolio assumeva una posizione di privilegio. Nel 1952 il petrolio ha costituito infatti il 28,8 per cento del totale delle fonti di energia utilizzate nel mondo; se raffrontiamo coi 1930, in cui esso ne rappresentava soltanto il 17,2 per cento, dobbiamo rilevare che ha continuato a migliorare la sua posizione in maniera sorprendente. La produzione di petrolio greggio, nel 1952, è stata di 612 milioni di tonnellate con un aumento di circa 30 milioni rispetto al 1951 (incremento 5 per cento); a fine anno le riserve mondiali di greggio erano stimate ammontanti a circa 16 miliardi di tonnellate.

PETROLIERE E RAFFINERIE

La flotta petrolifera mondiale, durante il 1952 (anno che abbiamo scelto a paradigma per tutti i dati che riguardano il nostro articolo), con 2456 ha raggiunto una portata lorda di tonnellate di 32 milioni 572 mila. L'Italia possiede il 3,60 per cento di navi cisterna del mondo; le sue raffinerie hanno lavorato, nel 1952, per il mercato interno e

per l'esportazione, un quantitativo globale di petrolio pari a circa 9 milioni e 950 mila tonnellate.

L'Italia è il paese europeo che conta il maggior numero di raffinerie con una capacità di lavorazione che, entro il 1954, supererà i 17 milioni di tonnellate. I milioni di automobili che circolano lungo le strade della penisola, le mastodontiche navi che attraccano ai porti, le gigantesche macchine che lavorano nei complessi industriali, traggono vita ed energia produttiva proprio perché le grandi, e le piccole società petrolifere riforniscono loro i carburanti e i lubrificanti, nonché, una svariatissima gamma di altri sottoprodotti speciali del petrolio.

Soltanto dopo l'ultimo conflitto mondiale furono riprese con una grande serietà le ricerche petrolifere sul suolo italiano. I risultati parvero buoni e attraverso coraggiose iniziative ed intenso lavoro, si riuscì ad accertare la presenza di numerosi giacimenti di idrocarburi e liquidi gassosi. Il loro sfruttamento da parte dell'AGIP, Azienda dello Stato, metteva a disposizione dell'economia nazionale una energia annua che oggi equivale a sette milioni di tonnellate di carbone.

RETE DI METANODOTTI

Dai singoli giacimenti è sorta e si è sviluppata una fitta rete di metanodotti con uno sviluppo complessivo di oltre 2500 km. Le nuove industrie sorte sulla pianura Padana hanno permesso di ottenere il carburante italiano. La AGIP è così entrata in lizza sul mercato italiano insieme con le grandi compagnie petrolifere.

Queste compagnie, affiliate a gruppi mondiali, hanno sede a Genova e sono in concorrenza serrata tra loro (non potrebbe essere altrimenti in un Paese libero) e, con una correttezza tutta particolare, tendono ad espandersi sul mercato. Hanno molti mezzi a disposizione e soprattutto del personale qualificato che risponde pienamente alle direttive ed agli scopi prefissati nei programmi avveniristi. Osserviamo un istante queste società e cerchiamo di capire la loro struttura e la loro attività che apporta un certo contributo alla solidità economica-industriale d'Italia.

Ciò che interessa maggiormente, alla nostra breve inchiesta tra queste società petrolifere è la vita delle migliaia di impiegati che in esse vivono e per esse lavorano da lunghi anni. E' quasi una generazione di petrolieri che hanno continuato a prestare la loro opera in questi organismi. Sono anziani, ormai, coloro che hanno visto lo sviluppo, assaporato le gioie e condivi-

so i momenti grigi. In tutte e tre le società sono stati creati dei settori particolari, che si occupano precipuamente delle relazioni col personale, a dirigere i quali sono stati chiamati uomini di alto livello culturale, dal tatto umano e socialmente evoluto. Ed è proprio il valore sociale ed umano delle loro iniziative che merita di essere sottolineato per la sua peculiare importanza che assume nelle relazioni tra datori di lavoro e prestatori di opera. Infatti, lo scopo prefissato sembra raggiunto e il personale di queste aziende sente di essere ben compreso dai suoi dirigenti che lo considerano parte essenziale ed integrante del sistema produttivo; per il personale è dunque previsto un addestramento periodico per tenerlo al corrente della evoluzione aziendale e di tutto ciò che in essa si attua, la creazione di club per le «horae subsicivae», una sicurezza e una prevenzione particolare degli infortuni, la possibilità di miglioramento con la valorizzazione delle singole idee, l'assistenza sanitaria speciale, la pubblicazione di «house organs», riviste e giornali esclusivamente dedicati alla vita del personale.

Se pensiamo che questa forma liberale di collaborazione tra dipendenti e capi d'azienda sta apportando apprezzabili risultati e per l'innalzamento della personalità di chi lavora e per la migliorata produzione, dobbiamo scorgere in essa una vera e propria forza al servizio della nazione.

Le più grandi compagnie petrolifere operanti in Italia sono ben inserite nell'organizzazione industriale nostrana e risultano un utile strumento all'economia nazionale; sono tra le aziende meglio organizzate e per questo riescono a progredire con sensibili risultati; naturalmente, c'è il fatto che il petrolio è una materia prima indispensabile e, per il momento, insostituibile al rapido progresso e alla continua civilizzazione del secolo in cui viviamo.

Enrico Guagnini

Il Console libanese ad Aden

Il Governo del Libano ha nominato Said Hussein al Abdallah, manager della Motherwell Bridge Contracting and Trading Company, Console Onorario del Libano in Aden. Mr. Abdallah è una nota personalità libanese ed è stato Ministro delle Comunicazioni.

* PARIGI. — Il più autorevole premio letterario francese per poeti stranieri, che la «Société des poètes français», fondata nel 1901 da Sully Prudhomme e da José Maria de Heredia, attribuisce ogni anno, è stato assegnato per il 1953 al poeta italiano Lionello Fiume, per l'insieme della sua opera e in particolare per il suo ultimo volume: «Sul cuore, l'ombra».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Reazioni tedesche al discorso di Molotov

Dichiarazioni di Adenauer ai giornalisti

BONN, 2.

Il cancelliere Adenauer ha ricevuto a mezzogiorno un ristretto gruppo di giornalisti nel suo gabinetto di lavoro per intrattenere sulla situazione politica che si è creata dopo che il ministro degli esteri sovietico Molotov ha enunciato il suo piano sulla Germania.

Il cancelliere Adenauer ha detto tra l'altro: «il piano Molotov mi ha molto scosso perché si presenta diametralmente opposto al piano Eden, che è poi quello delle potenze occidentali e che combacia con le aspirazioni tedesche circa la riunificazione della Germania. La neutralizzazione della Germania e la sua rinuncia all'integrazione europea — richieste da Molotov — costituiscono un netto ritorno a Potsdam, cioè che, a mio avviso, esclude ogni possibilità di accordo». Il cancelliere Adenauer ha espresso poi l'impressione che Molotov, coi colloqui atomici con gli Stati Uniti, tenti di bloccare le trattative sul problema tedesco e di rinviare a più tardi.

Il cancelliere Adenauer è poi passato ad esaminare quello che ha chiamato il «deludente piano Molotov». Il ministro degli esteri sovietico — ha sottolineato Adenauer — non ha parlato di elezioni libere, ma solo di un governo liberamente eletto che dovrebbe sottoscrivere il trattato di pace. La neutralizzazione — egli ha aggiunto — impedirebbe alla Germania di contrarre qualsiasi alleanza con Stati coi quali è stata in guerra: Molotov silura quindi la comunità europea di difesa e tutto ciò porterebbe la Germania a divenire uno stato satellite della Russia. L'esercito nazionale quale è stato prospettato da Molotov è inaccettabile — ha proseguito il cancelliere — perché non servirebbe a proteggere le frontiere tedesche. La verità è — ha concluso Adenauer — che non è la Russia a dovere essere garantita dalla Germania, ma questa da quella: per tutte queste ragioni il piano Molotov è inaccettabile.

La stampa berlinese commenta, anch'essa, «sfavorevolmente» l'andamento della conferenza dei quattro. Il «Kurier» di licenza francese, riferendosi al discorso di ieri di Molotov, lo definisce «scoraggiante» e afferma che un po' di speranza si può ancora nutrire nelle sedute segrete che i quattro ministri dovrebbero cominciare a tenere a partire da domani. In queste riunioni, ai cui ministri si incontreranno assistiti solo da una mezza dozzina di esperti, si spera, continua il giornale, si possa addensare in un compromesso che permetta di giungere a qualche soluzione pratica del problema tedesco. Negli ambienti occidentali, sempre secondo il «Kurier», si spera che in queste riunioni segrete Molotov faccia alcune concessioni sui vari punti in sospeso dei problemi europei in cambio di concessioni occidentali sulla eventuale convocazione della conferenza a cinque con la Cina e sulla conferenza mondiale per il disarmo, entrambe proposte dal ministro sovietico.

Il giornale «Berliner Morgenpost» e il «Tagesspiegel» dimostrano, invece, un più accentuato pessimismo sottolineando il tono dei discorsi di Molotov che definisce «sempre lo stesso di Potsdam» e ponendo in rilievo come il ministro sovietico non abbia ancora fatto cenno, nei suoi discorsi alle libere elezioni in Germania.

Negli ambienti occidentali si ritengono difficilmente conciliabili i due piani Eder e Molotov per la riunificazione della Germania che partano da concetti completamente opposti e si attende con una certa inquietudine lo sviluppo delle sedute segrete dei prossimi giorni.

Concesso a Narriman il divorzio da Faruk

IL CAIRO, 2.

Il tribunale religioso del Cairo ha concesso all'ex Regina Narriman il divorzio dall'ex Re Faruk. Il divorzio è stato concesso dopo che tra le due parti era intervenuto un accordo privato sulla tutela del figlio che per la parte finanziaria. In pratica Narriman ha rinunciato ad ogni autorità sul piccolo Fuad, riservandosi il diritto di vederlo ogni tanto, ed ha anche rinunciato praticamente al forte indennizzo che in origine aveva richiesto. Infatti, il suo «risarcimento» dovrebbe essere prelevato dalle somme ricavate dal governo egiziano in seguito alla vendita dei beni di Faruk ma si prevede generalmente che tali somme non basteranno neppure a coprire i debiti lasciati dall'ex Re in Egitto.

Lo Stromboli in eruzione

STROMBOLI, 2.

Il vulcano Stromboli è in eruzione. Dalle ore 16 di ieri, una grande colata lavica scende lungo il versante nord-ovest. Da tre bocche aperte sul versante fuoriesce una massa enorme di lava. La colata scende rovinosamente a mare scorrendo sopra la «sciara del fuoco», ed appena a contatto con l'ac-

qua solleva una nuvola di fumo accompagnata da un rombo continuo, come di tuono.

Gli ottocento abitanti circa del piccolo paese delle falde del vulcano, superato il primo momento di panico e constatato l'inesistenza di un pericolo immediato attendono con calma gli sviluppi della nuova calamità che viene a colpire questa terra già tanto martoriata. Il primo avvertimento della ripresa del vulcano è stato dato da continui ed intensi boati: il magma si annunciava con tutta la sua forza impetuosa. Poi la terra ha tremato e si sono spalancate le tre bocche dalle quali sono spruzzati fuori alti getti di lapilli incandescenti frammisti a cenere rovente che ha ammantato di grigio i bianchi tetti delle case. La violenza dell'eruzione si è subito manifestata.

La lava, dato il forte pendio della «sciara del fuoco», scende alla velocità di circa 26 km. orari, ma misurazioni più esatte si potranno fare non appena sopraggiungeranno da Catania e da altri centri i vulcanologi con le adeguate attrezzature. Sarà così possibile misurare la velocità delle bocche e la fluidità in base alla quale si potrebbe prevenire, fra l'altro, la possibile durata dell'eruzione. In caso di emergenza sono state comunque approntate tutte le misure necessarie, ma per il momento non sussiste pericolo per gli abitanti.

Telegramma di Einaudi al Presidente Heuss

ROMA, 2.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha inviato al Presidente della Repubblica tedesca, Teodoro Heuss, il seguente telegramma: «Nella fausta ricorrenza del suo 70° compleanno desidero ricordarmi a Lei, signor Presidente, per inviarle le più cordiali felicitazioni e i migliori auguri di prosperità».

I lavori del comitato economico italo-britannico

ROMA, 2.

Il 9 febbraio si inizieranno a Roma i lavori del Comitato economico italo-britannico, che come è noto, si riunisce ogni sei mesi. Capo della delegazione britannica sarà sir Gerald Katsia, attuale ambasciatore d'Inghilterra a Vienna e recentemente destinato a ricoprire la carica di deputy secretary al Foreign Office. La XIII riunione del Comitato offrirà alla delegazione italiana l'occasione per insistere affinché le autorità britanniche addividano ad ulteriori liberazioni per le voci ancora soggette a contingentamento globale e specialmente interessanti le esportazioni italiane di frutta e verdura.

La crisi governativa in Italia

(Continuazione della 1ª pag.)

siasi apertura a sinistra; 2) dopo l'insuccesso dell'ottavo gabinetto De Gasperi e del ministero presieduto dall'on. Fanfani, ha escluso la possibilità di dar vita ad un gabinetto di minoranza, vale a dire che non disponga di una maggioranza parlamentare preconstituita;

3) ha manifestato il parere che, una mozione già adottata dal deliberato nazionale del giugno scorso che vincola ancora l'azione dell'organo del partito, il primo sforzo per la soluzione della crisi debba essere compiuto in direzione di un governo di centro, basato sulla collaborazione e la partecipazione dei quattro partiti del centro democratico e sul programma d'azione concordato da tutti i partecipanti, che si fonda su quei punti di direttiva sociale, che già trovarono consensi nel corso delle recenti trattative;

4) ha proposto che la questione della riforma elettorale, che, come si sa, è stata motivo di contrasti fra la democrazia cristiana e il partito socialdemocratico venga rimessa ad un comitato ministeriale composto di rappresentanti di tutti i partiti corresponsabili nel governo, affinché studi, sulla base del principio proporzionalistico, le eventuali modifiche da apportare dopo la abrogazione della legge del 1953 alla legge elettorale del 1948. L'intenzione della direzione della Democrazia Cristiana è che le trattative con i partiti minori si svolgano sulla base di chiari impegni e risultino da verbali, affinché, nel caso di un esito negativo, siano facilmente accertabili le relative responsabilità. Mentre continuano le trattative per la formazione del governo, favorevoli sono le accoglienze dei partiti di centro alle proposte democristiane per risolvere la crisi.

Da parte sua la direzione centrale e i gruppi parlamentari del PLI riuniti

questa mattina hanno approvato all'unanimità un o.d.g. in cui «confermano il proposito di cooperare alla formazione di un governo di concentrazione democratica che tenga conto delle fondamentali istanze liberali espresse nello o.d.g. del 12 gennaio scorso. A tal fine hanno dato mandato alla segreteria di svolgere le opportune trattative con gli altri partiti». Ecco le istanze di cui all'o.d.g. del 12 gennaio scorso:

- 1) difesa intransigente dell'autonomia dello stato e della sua laicità, secondo i principi della costituzione;
- 2) continuazione della politica atlantica ed europeistica e conseguente sollecita ratifica della CED, come segno di iniziativa e solidarietà europea e di fedeltà alla democrazia;
- 3) riforma della legge elettorale in senso strettamente proporzionalistico secondo il progetto già presentato al Parlamento da parte liberale;
- 4) politica di stabilità monetaria e valutaria, di repressione della evasione fiscale e di sviluppo della produzione e delle esportazioni, come strumenti per la lotta contro la disoccupazione e la miseria;
- 5) politica agraria, commerciale e industriale adeguata ai fini anzidetti, capace di rinnovare profondamente la società italiana in senso liberale, in particolare eliminazione delle superstiti strutture corporativistiche e parassitarie e delle pratiche monopolistiche pubbliche e private che chiudono il cammino alle forze capaci di risolvere modernamente la loro concreta funzione nell'interesse generale».

La conferenza di Berlino

(continuazione della 1ª pagina)

zona stessa.

I cento milioni di dollari di cui ieri ha parlato Molotov come di somma destinata a finanziare attività sovversive nei paesi orientali — ha detto Dulles — sono stati in realtà spesi solo per venire in aiuto ai numerosi profughi dall'est. L'affluenza di questi profughi — ha proseguito il Segretario di Stato — la distribuzione di cinque milioni di pacchi viveri americani ai berlinesi ed ai tedeschi dell'est, l'elevato numero dei poliziotti addetti al mantenimento dell'ordine pubblico nella Germania orientale, sono delle prove lampanti del fatto che il popolo della zona sovietica mal sopporta il regime al quale è sottoposto. E allora — si è chiesto Dulles — come si spiegano certi successi plebiscitari delle autorità comuniste, in occasione delle elezioni? È chiaro — ha proseguito l'oratore — che le elezioni nella zona orientale non rispettano la volontà dell'opinione pubblica e che pertanto il «cosiddetto» governo orientale non può parlare a nome del popolo che dice di rappresentarlo.

Dopo questa premessa, il Segretario di Stato è giunto al nocciolo della questione: la repubblica democratica tedesca non può costituire, come vorrebbero invece i sovietici, uno degli organismi principali attraverso i quali risolvere il problema della Germania; è necessaria pertanto la creazione di un governo unificato pan-tedesco, veramente rappresentativo, e cioè eletto attraverso libere consultazioni. Esaurita la trattazione dell'argomento «governo pan-tedesco» Dulles è passato a trattare la questione dell'integrazione tedesca nella comunità europea. La partecipazione della Germania alla CED — ha sottolineato Dulles — non rappresenta un pericolo per l'Unione Sovietica: un pericolo per essa rappresenterebbe invece un esercito nazionale tedesco. A questo proposito Dulles ha ricordato alcuni errori di valutazione fatti dallo stesso Molotov nel 1939, nei confronti della Germania hitleriana, che il ministro degli esteri sovietico ebbe tra l'altro a definire «un paese amico della pace». Dall'argomento della CED a quello della NATO il passo è breve e Dulles ha colto l'occasione per riaffermare il carattere strettamente difensivo del patto atlantico. La NATO è concepita su basi tali da non poter costituire un pericolo per la pace mondiale: la pace — ha sottolineato il Segretario di Stato — può essere turbata solo quando una sola nazione, e in certi casi anche un solo uomo, ha deciso così. Nella NATO le decisioni di una sola nazione e di un solo uomo non possono avere il benché minimo valore. L'occidente — ha concluso Dulles — non aspira che alla sicurezza ed al benessere e nulla potrà minacciare l'Unione Sovietica sino a quando questa ultima rispetterà i principi dell'ONU.

Intanto è rientrato a Berlino da Mosca il sottosegretario sovietico agli affari esteri Gromyko.

Sabato scorso egli era assente, ed al suo posto si era seduto il comandante in capo delle 22 divisioni di stanza oltre l'Elba, gen. Gertschko. Non si sa quali istruzioni Gromyko rechi con sé, ma l'atteggiamento di ieri di Molotov non sembra giustificare, in alcuni ambienti, troppo ottimismo.

* VENEZIA. — Per la prima volta questo anno la Repubblica del Venezuela parteciperà alla Biennale di Venezia. Per dimostrare l'interesse che gli Stati del Sud-America portano alla manifestazione veneziana il Venezuela ha deciso di erigere un proprio padiglione.

NON TUTTO va male a Berlino

(continuazione della 1ª pagina)

Uniti, e le sue forze armate hanno la responsabilità della morte o del ferimento di 150 mila soldati americani andati, insieme a quelli delle altre Nazioni Unite, a difendere la Corea del Sud aggredita. Vi è una conferenza alla quale la Cina è ammessa, ed è quella politica per la Corea, ma proprio l'ostruzionismo comunista ne ha impedito fino ad ora la convocazione. E' in quella sede che la Cina potrà far valere i suoi punti di vista sui problemi asiatici. D'altra parte non è a un direttorio di cinque potenze che spetta la discussione dei problemi internazionali che coinvolgono le sorti di tutte le altre Nazioni, ma all'ONU di cui i cinque fanno parte. Con questo accenno Dulles ha evidentemente voluto fare intendere che per gli Stati Uniti la Cina che ha il diritto di discutere i problemi internazionali è quella nazionalista che fa parte dell'ONU, mentre Mao Tse Tung deve limitarsi a trattare problemi isolati, in consessi appositamente convocati, come appunto la conferenza coreana. Lo stesso accenno alla Conferenza coreana lascia però una scappatoia per arrivare a un accordo: nulla impedisce infatti di assegnare a quella conferenza cui la Cina comunista è chiamata a partecipare, compiti più vasti, che abbraccino gran parte dei problemi della guerra fredda (ed anche calda) in Asia. Ciò vuol dire che, se la Russia rinuncia ad ottenere fin dalle prime battute dell'incontro a quattro uno spettacolare successo, con la convocazione di una conferenza a cinque che significherebbe il ripristino del cosiddetto direttorio dei cinque grandi, con l'inclusione e il riconoscimento della Cina comunista, una intesa sul terreno pratico, anche su questo punto è ancora possibile. Significative a tale proposito le insistenze di Bidault perché si addivenga a trattative per la tregua in Indocina. Ed è appunto alla cessazione del conflitto in Indocina che gli Alleati, con la mozione presentata da Bidault, hanno subordinato l'accettazione della proposta russa di una conferenza mondiale per il disarmo.

Il problema tedesco offre anch'esso gravissime difficoltà di soluzione. I russi vogliono una Germania unificata, ma neutralizzata, rigorosamente esclusa da ogni patto militare con gli Alleati. Questi invece la vogliono inquadrata nella CED. I russi offrono la costituzione di una sorta di intesa continentale tra Mosca, Parigi e Berlino. Gli Alleati sembrano decisi a rispondere con un'altra sensazione offerta: l'inclusione della Russia, ed eventualmente dei suoi satelliti nella Comunità Europea di Difesa. Sono naturalmente progetti utopistici. Chi può immaginare infatti una Russia che partecipi con le sue forze armate a un pool militare che comporta reciproca comunicazione di segreti militari, unificazione di comandi, di divise, di condizioni economiche eccetera? La proposta sovietica a sua volta rivela l'unico intento di inclinare lo schieramento occidentale, facendo intravedere ai francesi ed ai tedeschi la possibilità di una diversa politica di quella condotta finora. Alla Francia la prospettiva di una Germania neutralizzata militarmente, e bilanciata dalla potenza russa in una specie di asse Mosca-Parigi-Berlino potrebbe anche riuscire gradita più di una Germania armata e posta in condizioni di far prevalere, in seno all'Alleanza occidentale, il peso politico della sua possibile maggior partecipazione militare. E ai tedeschi il problema della riunificazione sta certamente assai a cuore, forse abbastanza da fare accettare anche l'alleanza col Diavolo pur di realizzarla.

Gli americani avevano previsto un tentativo di questo genere da parte sovietica, e non avevano nascosto, alla vigilia della conferenza, le loro preoccupazioni per l'eventuale atteggiamento francese di fronte agli alleamenti di Molotov. Essi hanno avuto cura pertanto di realizzare, nei colloqui che hanno preceduto l'incontro col Ministro sovietico, uno stretto accordo fra i tre Alleati onde tenere nel corso della conferenza un rigoroso fronte unico. Il fatto stesso che Bidault sia stato incaricato di esprimere per primo i punti di vista alleati, inaugurando così la conferenza, e che egli abbia sin dalle prime battute confermato l'intendimento occidentale di attuare la CED, e di comprendere la Germania, dimostra come il tentativo sovietico sia stato tenuto presente dagli Occidentali nei preparativi politici che hanno preceduto l'incontro. Vi è poi un altro grande problema che vedrà di fronte gli alleati e i russi, ed è quello delle frontiere orientali della Germania. Ma se si arriverà per avventura all'accordo circa l'unificazione tedesca, e la costituzione di un Governo rappresentativo di tutto il paese con cui trattare la pace, sarà in una seconda fase che esso dovrà essere posto e risolto.

Quale è l'opinione che ci si può fare delle possibilità di successo della Conferenza dopo queste battute ini-

مع بعثة يانلي في اليمن (٤)

(٢٢-١١ يوليو سنة ١٩٥٣)

بقلم الدكتور سليم قطان

واستيقظنا صبيحة اليوم التالي لنذهب في الساعة العاشرة الى مأرب وكان يصحبنا سمو الامير سيف الاسلام العباس. ولقد حلفت الطائرة في باني امرها فوق مرتفعات صنعاء ثم فوق سلاسل الجبال الشاهقة المتوالية والتي يمتد من ورائها صحراء الربع الخالي اكبر الصحراوات في العالم وقد اجتازها الانكليزي في عام ١٩٣٢.

واستقينا في مأرب جمهور من الاهلين اتوا من الواحي القريبة وبدأوا يرفصون ويهزجون ويقومون بالالاباب الفروسية فوق ظهور جياهم وعلى جمالهم ويركضونها في كل الجهات. وقد اشهرت خيلهم باصلها العربي وجمال قوامها وسرعتها. ثم استقلنا سيارة اكل الدهر عليها وشرب، الى مكان الآثار وكان يسكن تلك الجهات بضع الآف من الناس يدير شؤونهم عميل الامام السيد احمد الكسبي. ولم تمكن من الوصول الى معبد بلقيس للاحوال والمياه التي خلفتها

الامطار. ولكن طقنا فوقه بعد ذلك بالطائرة وشاهدنا قسما كبيرا منه. ولقد تمكننا من زيارة السد الهائل لمأرب هذا السد الذي سطر في التاريخ احدى معجزات العبقرية البشرية وكانت تحصر من ورائه مياه بعض الوديان العميقة الواسعة فتجمع فيها وتؤلف حوضا عظيما تفرغ منه فتحات عديدة لجبر المياه في الاقنية لرى الاراضي وقد تخرب هذا السد وقصته في التاريخ مشهورة. واست قاحلة تلك البقع التي كانت جنات من آيات الله.

ثم ركبنا الطائرة فحلفت بنا بضع دقائق فوق ذلك المكان لنلقى عليه نظرة الوداع الاخيرة. لم نرجع على صنعاء في عودتنا انما اتجهنا الى تعز وبلغناها في الثانية بعد الظهر. وبعد استراحة دامت بضع ساعات استأنفنا السفر بالسيارات ووجهنا عدن من حيث اتينا. وهكذا الى ان بلغناها في الرابعة صباحا. وفي نفس اليوم اجر السفير يانلي والامين الدكتور قيه على ظهر الباخرة «اوتشيانيا» الى السويس ومنها الى القاهرة.

وهكذا انتهت رحلتنا هذه الجميلة الى بلاد اليمن السعيدة المضيافة التي يشملها برعايته وحكمته ودرأته عاهلها جلالة الامام احمد الناصر لدين الله حفظه المولى تعالى وحفظ شعبه الابد الكريم.

(تقلا عن مجلة المشرق)

ziani? Se non sopravviene un grave motivo di frizione che riporti l'incontro alle posizioni polemiche su cui il discorso di Molotov stava per insabbiarlo, si può sperare che alcuni accordi parziali, e una migliore atmosfera nei rapporti tra i due blocchi possano essere raggiunti.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

GLI SVILUPPI DELLA CRISI GOVERNATIVA

Intensa attività dei partiti di centro in vista di una maggioranza quadripartita

Importanti colloqui tra gli esponenti della DC, PSDI, PLI e PRI - L'incontro Saragat-De Gasperi

ROMA, 3.

L'attività dei partiti in rapporto alla crisi è quanto mai intensa. I socialdemocratici vedono con molto favore la ricostituzione di una maggioranza a quattro cioè del centro democratico. La stessa tesi è stata confermata dalla direzione e dai gruppi parlamentari del partito liberale italiano. I liberali hanno ribadito che le loro richieste per una concreta realizzazione di una politica di centro si compendiano nella difesa intransigente dell'autonomia dello stato e della sua laicità, nella continuazione della politica atlantica ed europeistica con conseguente sollecita ratifica della comunità europea di difesa e nella riforma della legge elettorale, in senso strettamente proporzionalistico. Si sono radunati anche i membri del gruppo parlamentare democristiano della Camera dei deputati per procedere alla nomina delle cariche direttive. Durante la discussione hanno preso la parola molti degli intervenuti fra i quali gli on. Gronchi, Pella e De Gasperi.

L'on. Moro è stato confermato presidente del gruppo democristiano della Camera con 122 voti su 241 votanti. Centoquindici voti sono andati all'on. Marazza e si sono avute 4 schede bianche.

OGGI EINAUDI termina le consultazioni

Entro la settimana corrente il conferimento dell'incarico

ROMA, 3.

La crisi ministeriale segue il suo corso. Il Capo dello Stato, ha ripreso ieri le consultazioni ricevendo i capi dei gruppi della Camera e del Senato, parte dei quali saranno ricevuti domattina. Il Capo dello Stato concluderà quindi domattina le sue consultazioni.

Le ultime personalità consultate ieri sono stati gli ex presidenti della Costituzione, onn. Saragat e Terracini e gli ex presidenti del Consiglio, onn. De Gasperi e Pella.

Ognuna delle personalità consultate ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa. Le più lunghe sono state quelle dell'on. Saragat, socialdemocratico e dell'on. Terracini comunista. L'on. Saragat, ha detto che, secondo la sua opinione, il Governo deve essere imperniato sull'accordo tra la Democrazia socialista e la Democrazia Cristiana soprattutto nei settori sociali. Egli ha aggiunto di ritenere che altre forze potranno contribuire seriamente in altri settori al consolidamento della democrazia.

L'on. Terracini ha colto l'occasione per ribadire le note tesi comuniste.

L'on. De Gasperi ha definito la situazione abbastanza difficile. «Siamo appena ai preliminari della crisi — ha affermato testualmente — non si deve quindi lavorare troppo di fantasia nel costruire liste o indicare soluzioni: c'è ancora tempo». Infine l'on. Pella si è limitato ad esprimere l'augurio che la crisi sia breve e che si possa raggiungere una soluzione definitiva.

Il Presidente Einaudi prosegue, nella giornata di oggi le consultazioni. Verranno ricevuti i capi parlamentari. Le consultazioni si concluderanno entro domani. Si prevede perciò che fra sabato e domenica il Presidente della Repubblica, in possesso di tutti gli elementi necessari, proceda al conferimento dell'incarico.

Riprendendo stamane le sue consultazioni il Presidente della Repubblica ha ricevuto i presidenti dei gruppi parlamentari comunisti: on. Togliatti e Scoccimarro. L'on. Togliatti al termine del colloquio ha detto che il fallimento del governo Fanfani dimostra che tutti i partiti non democristiani sono ormai chiaramente contrari ad un ministero monocoloro. Egli ha aggiunto di aver protestato per l'impostazione anticostituzionale data dall'on. Fanfani al suo governo dichiarandone base fondamentale la lotta contro una determinata

Come è noto la mozione approvata dalla direzione centrale della democrazia cristiana prospetta due ipotesi: in linea principale la formazione di un governo di centro-sinistra, ed in linea subordinata, la composizione di un governo di centro-destra con un'aperta alleanza tra democristiani e monarchici.

Stamane hanno avuto luogo vari contatti separati tra esponenti della DC, del PLI, del PRI e del PSDI. Su tali colloqui si mantiene il massimo riserbo. Si tratta dei quattro partiti che — secondo l'orientamento di alcuni ambienti democratici cristiani — dovrebbero concorrere alla formazione del nuovo governo.

Il segretario del partito socialdemocratico si è incontrato col presidente della Camera on. Gronchi, e si sono avuti contatti tra gli on. Romita (socialdemocratico) e Scelba (democristiano).

Successivamente, Saragat si è incontrato nel pomeriggio di oggi con il segretario della democrazia cristiana on. De Gasperi. «Nel corso della conversazione — a quanto comunicano i socialdemocratici — è stata esaminata la situazione politica. I due segretari hanno confrontato i punti di vista dei rispettivi partiti. Le conversazioni proseguiranno».

ideologia. Ha auspicato la costituzione di un governo stabile «senza esclusioni» verso quei partiti dei lavoratori che risiedono alla sinistra della Camera e che sono stati i veri vincitori del 7 giugno». Il sen. Scoccimarro ha, a sua volta, riassunto in tre punti gli aspetti acquisiti dall'odierna crisi e cioè: primo, niente più governo monocoloro, secondo, niente più posizioni ambivalenti, terzo, rinuncia ad ogni anticomunismo preconcetto. «Ciò che è essenziale oggi nell'orientamento politico di un nuovo governo, egli ha detto, è di proporsi la realizzazione della Costituzione».

Successivamente è stato ricevuto il presidente del gruppo liberale, on. De Caro, il quale si è dichiarato favorevole all'orientamento democristiano per un

governo di concentrazione al quale il partito liberale è lieto di dare il proprio contributo, che ritiene indispensabile per la formazione di un governo che abbia la possibilità di una certa stabilità ed abbia anche la certezza dell'essenza di un governo democratico. Il Capo dello Stato, ha poi ricevuto il sen. Canevari, in rappresentanza del gruppo liberalsocialdemocratico repubblicano del Senato.

Al termine del colloquio con il Capo dello Stato il sen. Canevari ha auspicato la formazione di un governo che si giovi della collaborazione degli altri partiti di centro. Einaudi ha ricevuto quindi il presidente del gruppo senatoriale degli indipendenti di sinistra Molé il quale, al termine del colloquio ha dichiarato: «o si creerà attraverso un uomo della democrazia cristiana, o anche non della DC, un governo di apertura sociale e di tregua, oppure dovremo continuare a fare un governo che caratterizzi una repubblica monarchica».

Il Presidente della Repubblica ha quindi ricevuto il senatore Lauro e l'on. Covelli (monarchici). Al termine del colloquio il sen. Lauro ha dichiarato che basterebbe rispettare i risultati del 7 giugno per poter avere un governo solido e stabile. A sua volta l'on. Covelli ha dichiarato che come ritengono i monarchici data l'impossibilità dichiarata dalla Democrazia Cristiana in tutti i modi e in tutti i sensi di una apertura a sinistra nel senso vero della parola, cioè nel senso di una apertura al fronte socialcomunista, non vi è altra possibilità più chiara di quella che è dato scorgere dalla attuale situazione parlamentare». L'on. Covelli ha aggiunto che nella classificazione dei partiti «si incorre spesso in errori che portano a definire partiti che mirano ad un vasto programma sociale come partiti di destra mentre a partiti che mirano a torbidi interessi economici si vorrebbe dare la qualifica di partiti di sinistra». Le consultazioni di stamane si sono concluse con i rappresentanti del movimento sociale italiano. Il capo dello stato ha ricevuto alle 13.40, il presidente del gruppo del movimento sociale italiano del Senato sen. Franza e il presidente del gruppo del movimento sociale italiano della Camera on. Roberti.

Uscendo dal Quirinale, l'on. Roberti, anche a nome del senatore Franza, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «riteniamo che il Presidente della Repubblica abbia elementi sufficienti per poter giungere ad una soluzione definitiva di questa crisi che si trascina da sette mesi».

MONDO di questi giorni

ECCO LE MOGLI DEI «QUATTRO»

L'Alto Commissario americano Conant, una lunga spiegazione scientifica di quest'ultimo sulle possibilità dell'energia atomica al servizio della pace. Conant, che è un esperto di questioni nucleari per aver lavorato alla elaborazione dei progetti per la bomba atomica, durante la seconda guerra mondiale, allorché era addetto al consiglio nazionale di sicurezza degli Stati Uniti insieme con Oppenheimer, Enrico Fermi ed altri, ha confessato ai suoi collaboratori: «Non mi è mai capitato di trovare un discepolo così attento».

La più brillante e dinamica, in perfetta coerenza con il tradizionale spirito francese, è però Suzy Bidault. Sua costante compagna è la signora François Poncet. Martedì scorso le due signore hanno percorso in lungo ed in largo il settore sovietico di Berlino. In una grande libreria della Alexander Platz, la Bidault ha comprato cinque grossi volumi di micologia, cioè in parole povere un intero trattato sull'arte di coltivare i funghi e produrre le diverse varietà di muffe. La sera stessa, rientrando poco dopo la mezzanotte, al termine della cena a Unter den Linden con Molotov, Bidault credette di avere le traveg-

LA CONFERENZA DEI «QUATTRO»

Posizioni immutate sul problema tedesco

Nuova esposizione di Bidault in appoggio al piano Eden - Il Ministro francese lancerebbe un piano per la «Grande Europa».

BERLINO, 3.

Parlando ieri sulla questione delle libere elezioni in Germania, dopo il discorso del Segretario di Stato Foster Dulles, il Ministro francese Bidault ha dichiarato che il discorso di ieri di Molotov non facilita certo il successo dei lavori della Conferenza.

Secondo Bidault i negoziati per un trattato di pace debbono seguire e non precedere la formazione di un Governo tedesco ed in proposito ha detto: «debbo subito dichiarare che non sono affatto d'accordo nel metodo né sulla base delle proposte sovietiche», ed ha continuato dicendo: «Molotov, ci ha detto ieri che i diritti della Germania occidentale non rappresentano affatto i sentimenti del popolo tedesco. Questa affermazione rende difficile comprendere la proposta della delegazione sovietica d'invitare il Governo di Bonn a far noto il suo punto di vista sulla questione tedesca».

Il Ministro francese ha ricordato poi che, alla Conferenza di Parigi nel luglio del 1946, Molotov aveva consigliato la formazione d'un Governo tedesco prima di cominciare i negoziati per un trattato di pace, sembra, quindi, egli ha dichiarato «che il Ministro sovietico abbia cambiato parere».

Riferendosi alle dichiarazioni di Molotov che il trattato di Versailles conteneva già i germi della seconda guerra mondiale, il Ministro francese ha sostenuto che questa è una ragione di più perché non venga imposto alla Germania un nuovo trattato e si permetta



Il Ministro degli Esteri francese Bidault

gole. Sul guanciale del marito la spiritosa signora aveva allineato tutti e cinque i volumi della cultura dei funghi.

Intanto la ventenne Elizabeth Hoyer Milar, figlia dell'Alto Commissario inglese in Germania, si è fatta erudire in uno spaccio cooperativo di profumi sulle piccole ambizioni delle tedesche dell'Est ed ha esaminato con cura i loro rossetti e le loro ciprie.

Le loro blocchi in lizza fanno largo impiego di belle fanciulle quali informatrici e catalizzatrici di impressioni. A Bautzen, nella Germania orientale, il governo Grotewohl ha allenato alcune dozzine di prosperose ragazze della «libera gioventù» perché si introducano tra i delegati ed i giornalisti che debbono recarsi a Berlino Est per ragioni di servizio.

Le donne della delegazione sovietica sono poco visibili. Sembra tuttavia che le mogli dei funzionari russi abbiano compiuto qualche passo avanti ragguardevole, rispetto ai tempi di Stalin. Il «nuovo corso» di Malenkov e compagni si comincia a far sentire. Ma i modelli occidentali sono tuttora lontani. Il taglio degli abiti lascia a desiderare, ma non è la buona volontà che manca. Si ha l'impressione che ogni dama della nuova «élite» moscovita cerchi disperatamente di adeguarsi a una moda parigina o newyorkese, londinese o romana, che però non riesce a comprendere pienamente.

alla Germania d'esprimere la propria volontà.

E' pertanto necessario — Bidault ha continuato — che i quattro grandi si accordino soprattutto sull'organizzazione delle libere elezioni, che rappresentano il solo metodo col quale una popolazione può esprimere la sua volontà.

Il Ministro francese ha, quindi, investito Molotov per gli attacchi che quest'ultimo ha fatto contro le tre Potenze occidentali malgrado queste lo abbiano pregato fin dall'inizio della Conferenza di non perdersi in recriminazioni.

«La delegazione sovietica — egli ha detto — ha redatto un lungo atto d'accusa contro la nostra politica e specialmente contro gli accordi di Bonn e di Parigi», ed ha aggiunto: «è perfettamente inutile insistere sull'interpretazione completamente erronea che la delegazione sovietica vuol dare agli accordi di Bonn».

«Per quanto riguarda gli accordi di Parigi — ha proseguito Bidault — non ho affatto intenzione di aprire una discussione sull'atteggiamento dell'opinione francese nei riguardi di tale trattato. Quando vi sono dei trattati in questione nel mio Paese vi è un giudice che è il Parlamento. Nello stesso modo non posso fare a meno di trovare molta ironia nella dichiarazione secondo la quale la politica del Governo francese negli ultimi anni ha causato meraviglia in Europa. Ho seguito qui una norma costante, quella di parlare per conto del Governo francese. Non vedo per conto di chi il mio collega sovietico si rende interprete di paesi che non sono il suo proprio».

Bidault ha poi detto che Molotov ha tentato di provare che è per la politica seguita dalle Potenze occidentali, e specialmente dalla Francia, che l'Europa è divisa, mentre la divisione dell'Europa è il risultato evidente della politica seguita dall'Unione Sovietica, fin dal 1945, poiché quando l'occidente ha smobilizzato si è trovato di fronte un blocco di Stati che si andavano gradatamente saldando l'uno all'altro integrandosi politicamente, economicamente e militarmente. L'Unione Sovietica è oggi collegata agli Stati dell'Europa Orientale con una rete di patti militari tutti conclusi fra il 1945 e il 1946, egli ha concluso.

Bidault, ha inoltre, aggiunto che benché tali accordi siano stati diretti, in principio, contro la rinascita di una politica aggressiva tedesca in realtà hanno un obiettivo molto più ampio giacché possono entrare in vigore contro qualsiasi Stato che, direttamente o indirettamente, si associ alla Germania in tale politica. E' evidente — ha proseguito — che secondo tali trattati la Potenza militare dell'Oriente può entrare in azione nel momento in cui il Governo sovietico ritiene che uno Stato qualsiasi appoggi direttamente o indirettamente la politica della Germania, se l'Unione Sovietica ha deciso di considerare tale politica come aggressiva.

Bidault ha pure fatto notare che è stata raggiunta una stretta collaborazione fra gli eserciti del blocco orientale, ed ha citato la Polonia come esempio. Tutti questi eserciti sono stati riorganizzati su modello sovietico, e questo sistema è stato messo in opera fra il 1945 ed il 1948 e cioè, quando nell'Europa occidentale non esisteva che un embrione di tale sistema. Da ciò, è nato il problema attuale, il problema che cerchiamo di affrontare in condizioni strettamente difensive, che non sono dirette contro nessuno.

«Molotov, ha detto, che sarebbe lieto di veder adottato un sistema europeo secondo il quale la Francia e l'URSS, d'accordo con la Germania cercherebbero assieme il modo di salvaguardare la sicurezza — ha affermato il Ministro degli Esteri francese — e noi consideriamo tale obiettivo come altamente desiderabile a condizione che nessuno cerchi di escludere da tale accordo gli altri due governi rappresentati a questo tavolo», ed ha aggiunto che Molotov ha fatto notare che la collaborazione di questi due Governi è indispensabile per ottenere una sistemazione europea, dicendo, poi, «ci è stato riferito che alcuni Stati dell'Europa orientale desiderano oggi diventare amici nostri e noi salutiamo con vivo interesse tale notizia».

Bidault, ha quindi riassunto la politica (continua in 4.a pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NOTIZIARIO ELETTORALE

La Somalia si appresta ad affrontare l'esperimento elettorale che avrà luogo, com'è noto, il 28 marzo, e in ogni parte del Territorio sia l'Amministrazione, per la parte che le compete dal punto di vista organizzativo, sia i partiti per quel che concerne la presentazione delle liste e la campagna elettorale, sono in grande ed intensa attività.

Naturalmente la stampa non può rimanere fuori da tutto ciò e con questa rubrica «Il Corriere della Somalia» si ripromette, di assolvere il compito di tenere informati i lettori su quanto avviene in tema di elezioni nel Territorio.

E tanto per incominciare segnaliamo che a Lugh Ferrandi sono state presentate le liste della Hizbia Dighil e Mirifle, della Lega dei Giovani Somali e quelle della Lega Progressista Somalia e della Unione Africana della Somalia che sono apparenzate, adottando come contrassegno di lista la figura di un elefante.

Intanto, a cura del Residente di Lugh Ferrandi la Consulta Municipale si è riunita, unitamente ai Consiglieri di Residenza ed ai rappresentanti dei partiti, per ascoltare da un funzionario espressamente inviato da Mogadiscio una conferenza esplicativa sugli articoli dell'ordinanza n. 18 e sulle modalità relative alle elezioni amministrative.

Successivamente anche a Dolo si è avuta una riunione della Consulta municipale, a cui sono stati invitati anche i rappresentanti dei partiti, per stabilire le modalità relative allo svolgimento delle elezioni amministrative.

Anche da Margherita giunge notizia che il Consiglio di Residenza è stato riunito, presenti anche i Comitati delle Sezioni di tutti i partiti di quella Residenza ed i capi villaggio, per ascoltare dalla voce del Residente un'ampia spiegazione degli articoli dell'ordinanza n. 18 relativi alle elezioni.

ASSOCIAZIONE DONNE di Azione Cattolica

A cura del Comitato Direttivo Diocesano, il giorno 3 febbraio alle ore 17, ha avuto inizio — nel salone del Collegio «Regina Elena» — la prima delle tre Conferenze sul tema: «L'educazione nella famiglia cristiana». Il forbitto conferenziere è il R. Padre Lorenzo Gazzola che ha riscosso dal folto uditorio femminile i più incondizionati consensi.

Si sarà grati a tutte le Donne che, libere da impegni pomeridiani, vorranno intervenire alle altre due conferenze.

SCUOLE ED ESAMI

Anno Scolastico 1953-54

Direzione della Scuola Media della Somalia
Il Diario degli esami di prima sessione resta così fissato:

Esami di ammissione alla 1ª Classe

6 marzo ore 7,30: prova scritta di Italiano
8 marzo ore 7,30: prova scritta di Arabo
9 marzo ore 7,30: prova scritta di Aritmetica
10 marzo ore 7,30: inizio prove orali.

Esami di Licenza

1 marzo ore 7,30: prova scritta di Italiano
2 marzo ore 7,30: prova scritta di Arabo
3 marzo ore 7,30: prova scritta di Matematica
4 marzo ore 16: prova di Disegno
5 marzo ore 7,30: inizio prove orali.

Liceo-Ginnasio e Liceo Scientifico

La Presidenza del Liceo-Ginnasio e Liceo Scientifico comunica:

I candidati privatisti ad uno dei seguenti tipi di esami:

a) ammissione al Liceo classico;
b) idoneità alla classe V Ginnasio - II e III Liceo Class. - II, III, IV e V Liceo scientifico;

sono tenuti a presentare domanda al Preside, su carta legale da So. 0,80, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

- 1) atto di nascita;
- 2) attestato di identità personale;
- 3) titolo di studio eventualmente prescritto;
- 4) certificato di ricavvinazione o di sofferto vaiuolo;
- 5) documento comprovante il pagamento della tassa di esame o di diritto all'esonero;
- 6) programma svolto (duplice copia);

SCUOLA MEDIA ITALIANA

La Presidenza della Scuola Media Italiana comunica:

I candidati agli esami di Ammissione alla Scuola Media debbono presentare domanda, in carta legale da So. 0,80, al Preside, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- 1) atto di nascita;
- 2) attestato di identità personale;
- 3) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
- 4) documento comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero;
- 5) programma svolto.

NOTERELLE

Tempo di esami

Pubblichiamo proprio oggi, in questa stessa pagina, il primo diario degli esami in una delle numerose Scuole di Mogadiscio. Gli altri seguiranno nei prossimi giorni. E forse ci duole in fondo di guastare il giovedì di qualche studente ma anche la cronaca ha le sue esigenze e tra queste l'avvenimento cittadino rappresentato dalla chiusura delle scuole.

La pubblicazione del primo diario di esami sta appunto a significare che siamo ormai alla chiusura dell'anno scolastico iniziato alla fine di luglio 1953 e che pertanto in questo scorcio di mese tutti gli studenti sono particolarmente impegnati per trarre un risultato concreto ed immediato dal loro anno di lavoro.

In questi giorni infatti capita molto di rado di vedere gli studenti in giro per le vie della città. Essi conducono un'esistenza raccolta fatta essenzialmente di studio e di meditazione, ed al mattino alcuni quando si recano a scuola hanno evidenti sul viso i segni della notte trascorsa sui libri.

Noi che siamo dei nottambuli osserviamo talvolta luci accese fino a tardissima ora in alcune camerette occupate da giovani che quanto prima avranno a che fare con gli esaminatori e, credeteci, siamo molto comprensivi ed umani, riservando a quella quiete un rispetto silenzioso, nemmeno rotto dalla varietà romantica della "fenestra ca'luce".

E' questo il periodo dei libri in prestito, dei riassunti fatti bene, delle tavole sinottiche mediante le quali in breve tempo si può riuscire a ripassare tutto un programma.

A proposito dei riassunti, hanno buon gioco quelli scritti in bella grafia che sono di lettura facile e soprattutto non costringono ad un improbo lavoro di copiatura, "propedeutico" al successivo studio. Il tempo infatti stringe ormai e le somme stanno per essere tirate. I professori hanno acquistato agli occhi degli alunni quell'aspetto particolarmente grave e solenne, sottolineato, più che altro, dal timore naturale dell'alunno stesso verso chi fra qualche giorno avrà in mano il suo destino scolastico e così, semplicemente, potrà determinargli una gioia, una delusione od un rimpianto.

Fra pochi giorni i ragazzi andranno dal barbiere. Sì, perché una strana tradizione vuole l'alunno particolarmente ordinato negli ultimi giorni di scuola e non parliamo poi se si tratta di un candidato agli esami di Stato! La prima

cosa che si mette, a posto, anche per consiglio dei genitori, è la chioma il cui ordine può provocare subito una favorevole impressione di senno e ragionevolezza.

Gli artisti scapigliati non sono molto ben visti e di moda presso le Commissioni di esame e c'è chi ricorda compagni di scuola giunti, nel giorno degli orali all'esame di maturità, addirittura col profumo della "Colonia" della mamma da questa versata in uno slancio di tenerezza, insieme con la benedizione.

Nel primo pomeriggio, proprio quando il sole imperversa sulla nostra città, capita anche di vedere ragazzi che magari arrancando in bicicletta, raggiungono trafelati la casa di un compagno di scuola e lì con le finestre aperte si mettono a studiare, a ripassare con quella coscienza che deriva solo dal senso di responsabilità ed è forse in quel carattere, la prova della prima formazione verso la quale tende la Scuola.

Fra qualche tempo non li vedremo più i ragazzi correre, e torneremo a rivederli presenti e palpitanti nella vita della città con i loro bravi risultati raggiunti e con quella ineguagliabile aria spensierata che costituisce la più evidente e la più rimpiantata delle ricchezze. Ci ritroveremo tutti al mare.

Insieme con il primo diario di esami ci è caro però formulare oggi a tutti gli alunni e candidati gli auguri migliori per un successo meritato e possibile. Agli insegnanti ed agli esaminatori aggiungiamo con la stessa sincerità l'augurio di veder conclusa, nel modo migliore e con la soddisfazione di tutti, la loro fatica a completamento della nobilissima missione che essi tutti, indiscutibilmente, assolvono.

E questa sera, quando noteremo con la luce accesa qualche finestra in più, ci verrà fatto di pensare al richiamo brusco alla realtà costituito dal primo diario di esami.

O forse sotto la luce, lo studente in veglia starà leggendo questa breve nota. Ci sentiremo sì lusingati, ma anche un po' responsabili del tempo perduto. E della energia elettrica consumata ai danni del genitore, come sempre, ignaro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 4 febbraio 1954

Temperatura massima	28,5
Temperatura minima	21,5
Vento prevalente	ENE
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	m. 0,00
Algol	» 0,35
Belet Uen	» 0,35
Giuba	» 1,10
Lugh Ferrandi	» 1,10
MAREE per il giorno 5 febbraio 1954	
Alta marea	ore 5,17 ed ore 17,40
Bassa marea	ore 11,50 ed ore 23,40

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Acciaio umano»
CINEMA CENTRALE — «La figlia dello sceriffo» in technicolor.
CINEMA EL GAB — «Wahiba Malek»
Chagor film arabo.
CINEMA MISSIONE — «Gazab» film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — «I figli non si vendono».
SUPERCINEMA — «La penna rossa» è cinematografica.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI appartamento. Rivoigarsi Scerif Mohamed Hussein Zeno (di fronte al Bar Impero).

E' volata tra gli Angeli
TIZIANA ANELLO
Ne danno il triste annuncio la Mamma, il Papà, la sorellina e lo zio Dalbesio Giovanni.

La famiglia ringrazia il personale medico dell'Ospedale «Rava», le Suore e le Infermiere per le cure e l'assistenza prodigate. Un ringraziamento particolare vada al signor Mario Tarantino, alla Famiglia Mortara e a tutti i conoscenti che hanno preso parte al loro dolore.

I fratelli Casciuolo ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della loro
MAMMA

La Famiglia Virtuani prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Calligaris per la perdita del caro fratello
VOLVENO

HAMAR

OGGI e DOMANI:

I figli non si vendono

Lea Padovani - Paola Barban
M. G. Francia - Jacques Sernas
Dario Michaelis - Checco Duranti

SCHERMI E RIBALTE

LA PENNA ROSSA

Una cittadina canadese, dove la vita si svolgeva tranquilla e pacifica, è improvvisamente sconvolta nella sua quiete da alcune lettere anonime scritte dalla stessa mano e con inchiostro rosso.

In luogo della firma l'autore disegna, con lo stesso inchiostro, una penna d'oca. Varie persone sono invitate a lasciare la cittadina ed uno dei più giovani e quotati medici è accusato di mantenere una relazione peccaminosa con la moglie di un suo più anziano collega.

In seguito ad un esame calligrafico cui sono sottoposti tutti coloro ritenuti possibili autori delle lettere anonime, i sospetti cadono su una giovane donna che sembra essere stata spinta a tale perversa iniziativa dalla gelosia.

La vicenda tiene avvinto lo spettatore fino alla conclusione drammatica che riesce oltremodo interessante.

Il regista Otto Preminger ha diretto il film ottenendone gli effetti voluti, avvalendosi dell'ottima interpretazione di Charles Boyer, medico già avanti di anni e con moglie giovanissima, Linda Darnell, la cui immobilità artistica e di espressione è compensata da una bellezza calda e convincente.

Nel complesso si tratta di una avvincente indagine dell'anima umana basata sulla vicenda che fonde mirabilmente il mistero e l'incubo con episodi di rovente passione molto teatrale e romantico amore.

Per la storia del cinematografo ricorderemo che la «Penna rossa» altro non è che una seconda edi-

zione, sullo stesso soggetto, del famoso film «Il corvo», dovuto alla mano maestra ed all'ingegno felice del grande regista francese H. G. Clouzot. Nel confronto, naturalmente, per chi ha visto «Il corvo», la «Penna rossa» sembra un documentario realizzato da dilettanti durante un «week-end».

WAHIBA MALEKET COHOGAR

Ad un uomo che vive in città rapiscono la sua sorellina. Dopo essere venuto a sapere che i rapitori hanno condotto la bambina in un piccolo paese, il fratello decide di andarla a ritrovare, e giunge pertanto nel villaggio dove si spaccia per medico.

Incontro una fanciulla che si innamora di lui, forte delle mille tentazioni e del fascino di uomo di città il quale approfitta della situazione piacevole per rendersi protagonista di una delicata storia d'amore.

Ritrovata la sorellina il sedicente medico ritorna in città promettendo alla fanciulla un prossimo ritorno per le giuste nozze.

Passato il tempo e non avendo notizie, la fanciulla si reca in città dove viene derisa dallo stesso fidanzato ed umiliata davanti alle altre donne che hanno preso il loro posto accanto a questi.

La fanciulla colpita nel suo orgoglio trova il mordente per impegnarsi in una seria preparazione che la porta in breve a diventare grande ed applaudita attrice del cinema, nota e cara al pubblico, raffinata ed elegante nelle sue nuove abitudini.

Il giovanotto dopo averla persa di vista per qualche tempo se ne innamora e la rende oggetto di una

Arresti e denunce

* La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha denunciato a piede libero il diciassettenne Ali Farah Ibrahim ed il ventenne Mohamed Fido Giannaco, entrambi residenti a Uardiglei.

I due sono stati sorpresi, nel tardo pomeriggio di lunedì, intenti a giocare d'azzardo davanti al Cinema Benadir.

* La Polizia della Stazione Giardini in data 30 gennaio ha denunciato a piede libero il proprietario della cava di sassi, Mohamed Gulet, di anni 50, residente al quarto chilometro della rotabile per Afgol. Il Mohamed Gulet si è reso responsabile di lesioni colpose, di mancata assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, di brillamento di mine senza la prescritta licenza e di omessa denuncia di esplosivi.

ARRIVI e PARTENZE

Con il DC/3 dell'«Aden Airways» proveniente da Aden è giunto a Mogadiscio: Scerif Abubaker Alaul.

Con lo stesso aereo, che è ripartito poco dopo alla volta di Nairobi, hanno lasciato il nostro aeroporto: Teodoro Nazari; Armando Rosica; Aurelio Belleni; Giovanni Gamberini; Raffaele Malavara; Giovanni Chirighin; Alcide Garcia; Giuseppe Mazzoni; Alcide Campanini; Ronald Moore; Bennie Walthall; Natalina Picarello; Rampaia Sampatila; Raman Grandi Venkata; Cadia Hassan Mohamed con i figli: Mohamed Omar e Fatuma Omar.

Il tempo di ieri

Cielo nuvoloso su tutta la Somalia centrale, altrove poco nuvoloso. Sollevamenti leggeri di sabbia nella zona di Gardo-Eil. Venti intorno Est, 18-20 Km/h. Mare mosso.

corte serrata. L'attrice si accorge di non essere stata nemmeno riconosciuta dall'uomo dei suoi sogni, convinto ora di amare una donna diversa ed in una scena fortemente drammatica, gli ricorda duramente, tutte le umiliazioni subite per colpa sua e l'ingratitudine dimostrata.

La conclusione però è delle più felici ed il bene trionfa sul male.

Il film ricco, di movimento, è imperniato anche su numerose canzoni che lo fanno completo nella sua buona consistenza artistica.

Protagonisti sono: la bella attrice Cuckoo insieme con Jamal Faris, ambedue egiziani, così come il camice Sciakuk. Le canzoni sono cantate con bella voce da Abdul Aziz Mahamoud e da Cuckoo.

Si tratta, insomma, di un'opera cinematografica con molti pregi e che è seguita con grande interesse dallo spettatore.

Kid

VERSO I

CONTINENTI

Volate con apparecchi Britannici

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

L'Avvocato Rocchi, nel lasciare la Somalia, comunica ai suoi clienti che il suo Studio Legale, in Via Regina Elena, Palazzo ex C.I.D.E.A., continuerà a svolgere la sua attività, essendo stato rilevato dall'Avvocato Chapron.

UN IMPORTANTE PROBLEMA
IN CORSO DI SOLUZIONE

Un esperto ci parla dei "descek" della Somalia

Nel corso di un'intervista al nostro giornale, il Dr. Conforti dell'Ispettorato Agricoltura puntualizza la situazione dei "descek" del Giuba

Durante qualche nostro viaggio sul Giuba o nel corso di conversazioni con gli agricoltori, era ritornato spesso un termine che ci aveva indicato e scoperto un problema.

Infatti quanti conoscono anche in modo superficiale l'agricoltura della Somalia, sanno con quanta prodigiosa facilità, dalla trattazione sia pure discorsiva di un qualsiasi problema agricolo possano scaturire numerosi altri problemi, che, per addentellato logico, si rivelano con una loro caratteristica importanza.

In questi giorni, così come per attualità, è tornato ad affiorare nella nostra memoria il termine «descek» sul quale avevamo una nozione imprecisa tra il laghetto con le ninfee ed il terreno fertile, qualcosa fra la risaia e le colture rigogliose delle fertissime terre del Nilo con il loro limo benefico.

Forse qualcuno potrà anche aver sorriso ora, a questa nostra fantasiosa confessione, ma la scienza appunto non serve spesso che a darci una idea di quanto sia vasta, talvolta, la nostra ignoranza.

E siccome le nozioni generali sono generalmente inesatte abbiamo voluto intervistare un competente specifico, appena reduce da un attento ed approfondito studio sui descek.

Sono state necessarie numerose telefonate in giorni diversi perché l'uomo che avrebbe dovuto dirci tutto sui descek è mobilissimo per il Territorio nella quotidiana trattazione dei vari problemi riguardanti l'agricoltura della Somalia.

Finalmente, in un primo pomeriggio, siamo riusciti a trovarci di fronte alla scrivania dietro la quale era, gentile e conciliante, il Dr. Emilio Conforti, disposto a rispondere alle nostre domande.

L'Ispettorato Agrario, retto appunto dal Dr. Conforti, ha la sua sede nell'edificio prospiciente l'Ufficio Postale ed in questa stagione è uno dei luoghi costantemente sotto monzone. In quegli uffici si lavora tra spifferi e colpi di vento e si ha l'impressione quasi di essere sul ponte di una nave.

Solo dopo pochi minuti che eravamo nell'ufficio abbiamo compreso nel suo vero significato meteorologico la frase che il Dr. Conforti aveva rivolto al Dr. Beccari, uno dei suoi collaboratori presente all'intervista: «il nostro posto non è qui a Mogadiscio. Noi dobbiamo essere dove si fa davvero dell'agricoltura».

Sfido, con quelle correnti e con quel vento la boscaglia e le aziende sono sempre da preferirsi allo strano edificio marino dell'Ispettorato dell'Agricoltura.

Ma veniamo ai descek ed alle nostre domande, cui il Dr. Emilio Conforti ha voluto rispondere ampiamente e con una chiarezza della quale gli siamo grati.

Ci vuol parlare anzitutto dei corsi d'acqua della Somalia e delle loro caratteristiche generali?

La Somalia ha la fortuna, pur nell'ambiente climatico povero che la distingue, di essere attraversata da due fiumi e tutte le manifestazioni agricole più importanti hanno naturalmente e logicamente sede lungo questi due corsi d'acqua.

Moltissime sono le caratteristiche che contraddistinguono i due fiumi della Somalia. Oltre la grande diversità di portata e di regime, fondamentale differenza è la «pensilità». Mentre l'Uebi Scebeli è pensile in tutto il suo medio e basso corso, vale a dire ha un livello delle acque di piena, spesso anche di

quello di morbida, nettamente superiore a tutti i terreni circostanti il suo letto, anche per distanze notevoli dal suo corso, il Giuba invece ha livelli normalmente più bassi che non quelli delle terre circostanti.

Ciò ha permesso che, nel passato come attualmente, l'agricoltura dell'Uebi Scebeli si svolga con relativa facilità lungo questo fiume, praticando nelle sue sponde semplici tagli dai quali naturalmente l'acqua defluisce ed allaga estensioni notevoli.

Perdoni la nostra domanda ma la giustifichi col fatto che noi siamo assolutamente profani: i descek propriamente detti in cosa consistono e dove si trovano?

Il Giuba invece a differenza dell'Uebi Scebeli è contraddistinto da una serie di depressioni laterali che l'acqua inonda solo nel periodo di massima e di piccola piena, rientrando poi nel letto quando il livello del fiume decresce. Queste depressioni naturali sono dette «descek» e costituiscono la valvola di scarico che la natura ha dato a questo fiume, impedendo così che nel suo basso corso avvengano disastrose inondazioni.

I descek furono studiati ed esplorati nel passato dal Comandante Giambattista Carniglia il quale definì giustamente questo fenomeno attribuendo al Giuba due letti ben definiti: il piccolo letto, quello cioè entro il quale il fiume scorre normalmente ed il «grande letto», quello che invade, inondandoli, i descek.

Quale funzione assolvono nel campo agricolo questi descek?



Culture praticate da autoctoni nel descek.

Se i descek hanno un'importantissima funzione di scarico nei riguardi dei pericoli costituiti dalle piene, non meno importanti ed interessanti essi sono dal punto di vista economico ed agricolo.

Infatti si può ben affermare che circa il novanta per cento dell'agricoltura che si svolge nel medio e basso Giuba, approfittando delle acque del fiume e non delle sole piogge, si attua proprio nei descek. Costituisce anzi la forma tipica di sfruttamento del suolo praticata dalle popolazioni Goscia che abitano la vasta zona.

Quale forma ed ampiezza possono avere i descek, e qual'è la loro totale estensione lungo il Giuba?

I descek hanno una forma in genere

tondeggiante con depressione massima al centro, fino a quote inferiori di tre metri ed oltre rispetto al livello di massima piena del fiume.

Hanno estensioni che variano da poche decine a qualche centinaio di ettari e sono in genere meno profondi e più estesi a Sud (grosso modo verso la costa) e più profondi e meno estesi a Nord.

Essi si addensano principalmente nella zona tra Saco e Margherita, mentre tendono a scomparire a monte di Bardera, dove il fiume si incassa.

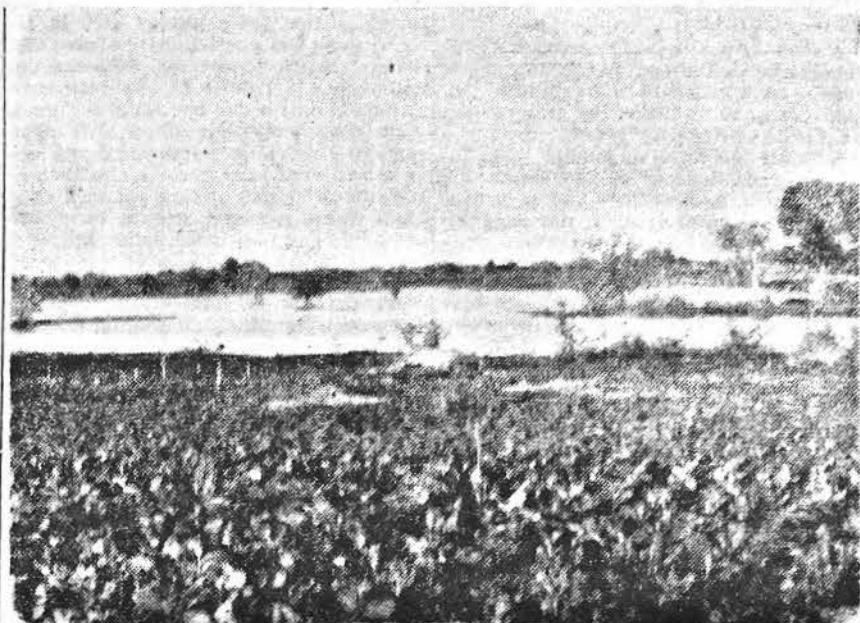
Un calcolo preciso sulla estensione totale dei descek non è stato mai fatto. Dai dati raccolti finora e da esami compiuti in specie dal Comandante Carniglia e dall'Ingegnere Ansaldo si può però calcolare che la loro estensione totale si aggiri intorno ai ventimila ettari. Il dato tiene conto della riva destra, della riva sinistra e delle isole del fiume in esame.

Naturalmente, l'agricoltore somalo utilizzerà i descek in qualche modo, di certo con un sistema tradizionale?

L'agricoltore somalo utilizza in genere il descek secondo un sistema caratteristico. Apre il canale di comunicazione («farta») tra il descek ed il fiume nel momento in cui quest'ultimo raggiunge la massima piena e ciò può accadere nella stagione di «gu», ma più comunemente in quella di «der».

Il «descek» si allaga così completamente ed il «farta» viene richiuso affinché non si abbia più ingresso di acqua una volta che questa abbia raggiunto quel livello che è considerato utile ai fini agrari.

In un secondo tempo le acque che han-



Terra lavorata pronta per la semina mentre l'acqua si ritira.

piena improvvisa rompa le deboli chiusure dei «farta» allagando completamente le colture in atto; altre volte, infine, che l'allagamento o lo svuotamento della depressione cada in epoche sfavorevoli allo svolgimento delle attività agrarie.

La migliore utilizzazione dei descek fu perciò una questione che fin dal 1937 interessò gli organi tecnico-agrari governativi i quali si posero il problema di regolare nel miglior modo possibile l'afflusso ed il deflusso delle acque nei descek avendo di mira principalmente due risultati finali. Il primo, cioè, che le acque permanessero nel descek solo per quel tempo atto ad imbevibile il terreno, lasciando disponibili vari mesi dell'anno per effettuare regolari e redditizie colture.

In secondo luogo che l'allagamento e lo svuotamento del descek cadessero in epoche tali per cui i cicli vegetativi delle piante in essi coltivate si potessero svolgere nel miglior modo.

Sorse così il problema della «sistemazione» dei descek.

Appunto di questa «sistemazione» si parla da qualche tempo. Ci vuol dire, gentile dottore Conforti, in cosa consiste e da quali opere è costituita la sistemazione dei descek?

La sistemazione razionale delle zone depresse del Giuba, al fine di ottenere i più grandi vantaggi dalle inondazioni, deve tendere a svincolare gli agricoltori dai capricci della natura, consentendo loro di coltivare, per quanto è possibile, nelle epoche più propizie e nel modo migliore, inondando il «descek» al momento più opportuno e con quantità di acque, calcolate in relazione alle colture da praticarsi ed al tempo che si desidera il «descek» resti sommerso.

I lavori necessari sono relativamente semplici e consistono essenzialmente: nel rilievo altimetrico del «descek»; nella preventiva chiusura di tutti i «farta» naturali; nell'approfondimento, allargamento, rettificazione e, in parte, canalizzazione di uno o più «farta» (con pendenza verso il fiume per favorire il deflusso delle acque dal «descek».)

Il canale è munito, nel punto di contatto col fiume, di una presa in muratura con paratoie mobili che vengono aperte per inondare il descek e quindi richiuse per evitare nuovo ingresso di acqua. Queste paratoie vengono riaperte quando il fiume scende col suo livello al disotto della soglia della presa ed il descek è stato allagato per un periodo sufficiente; ciò per svuotare il

descek dell'acqua in esso contenuta e permettere così la sua coltivazione.

Le paratoie sono quindi definitivamente chiuse per impedire l'afflusso di nuova acqua mentre sono in atto le colture.

A quest'opera principale si collegano lavori di secondaria importanza costituiti essenzialmente dallo scavo di canali nell'interno del descek per consentire la migliore distribuzione delle acque nella depressione.

E le popolazioni che vivono e lavorano nella regione dei descek vedono la necessità di questi lavori di sistemazione idrica così importanti per lo sviluppo agricolo della loro zona?

L'importanza di queste opere e la loro utilità pratica furono immediatamente sentite dalle popolazioni locali che fin dall'anteguerra, contribuirono, con il loro lavoro, all'attuazione delle varie opere e che ora chiedono insistentemente che numerosi descek vengano sistemati.

Quali opere ha in programma quindi l'Amministrazione Italiana per la sistemazione dei descek e con quale criterio di scelta o di precedenza questi saranno sistemati?

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana si è resa perfettamente conto della importanza di queste opere atte a regolarizzare e razionalizzare un fenomeno naturale fra i più interessanti per lo sviluppo economico ed agrario del medio e basso Giuba.

La sistemazione dei descek rappresenta quindi uno dei cardini dell'avvaloramento agricolo di quelle regioni.

Alcuni descek sono stati già regolati, come ad esempio quelli di Magnagao, Osbole, Galali, altri sono in corso di sistemazione, come a Manamofi, quasi di fronte a Margherita. Per altri, come quelli di Saco, Barberissa e Dugiuma, sono in corso ora i rilievi, per dar mano al più presto ai lavori, per altri ancora si cominceranno a fare quanto prima i rilievi, perché il programma dell'Amministrazione in questo settore è vasto.

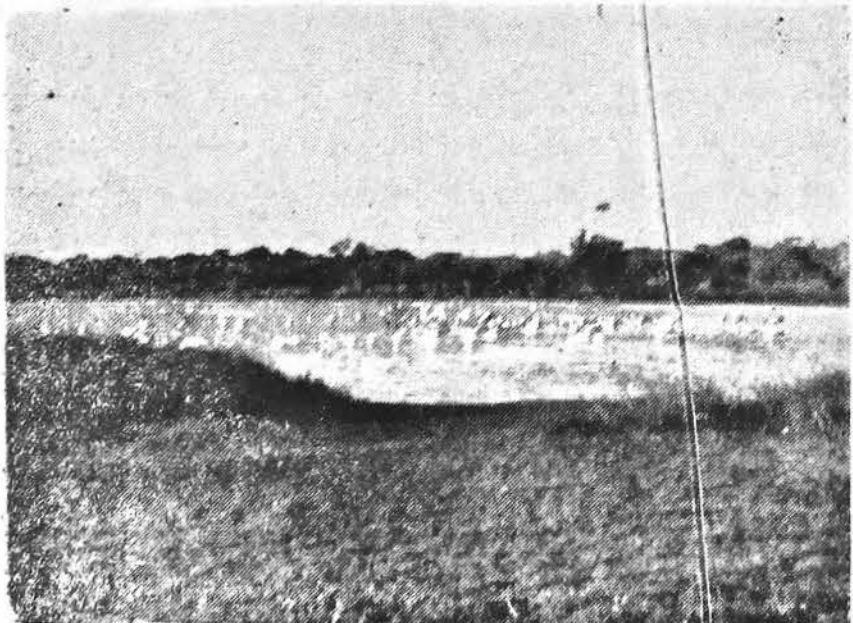
Il criterio di scelta per la sistemazione di un descek piuttosto che di un altro si basa, oltre che sulle caratteristiche naturali del descek stesso, (ampiezza, profondità, distanza dal fiume, qualità delle terre, ecc.) sull'abbondanza della popolazione rurale che lo potrà in seguito coltivare.

E più ancora il criterio tiene conto del desiderio che la popolazione rurale dimostri di vedere tali opere realizzate.

GIUS FACIONI



Presa sul farta del descek di Osbole.



Punto più depressso del descek dove ancora permane l'acqua.

Feos.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE : A.F.S. 21
REDAZIONE E CRONACA : A.F.S. 79
AMMINISTRAZIONE : A.F.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

IN MARGINE ALLE CONSULTAZIONI

Le prospettive per un accordo quadripartito esaminate nei colloqui politici di ieri

Le conversazioni fra gli esponenti dei partiti democratici proseguiranno

ROMA, 4.

La terza ed ultima giornata di consultazioni del Presidente Einaudi in vista della soluzione della crisi ministeriale ha avuto inizio stamane quando il Capo dello Stato ha ricevuto i due capi gruppi parlamentari democristiani, sen. Ceschi e on. Moro. Al termine del colloquio, il sen. Ceschi ha detto di ritenere che la crisi politica italiana, lunga e per molto aspetti preoccupante possa essere giunta ad una fase risolutiva. Egli si è augurato che il nuovo Governo «sia veramente uno strumento valido per la difesa ed il potenziamento dello Stato democratico repubblicano e per l'avviamento deciso di un'efficiente legislazione a favore soprattutto delle popolazioni e delle categorie più bisognose». L'on. Moro, ha sottolineato, dal canto suo, che è stato possibile cogliere in questi ultimi giorni «le manifestazioni di prospettive di collaborazione con la Democrazia Cristiana da parte di altri partiti secondo le linee tradizionali della politica D. C.» che egli ha affermato di ritenere la più confacente alle esigenze politiche e sociali del Paese. «Noi — ha aggiunto l'on. Moro — rispondiamo a queste richieste a queste offerte con un sincero desiderio di collaborazione e di assunzione di comune responsabilità».

Successivamente Einaudi ha ricevuto il presidente del gruppo socialdemocratico della Camera on. Vigorelli, il quale al termine dell'udienza ha affermato che i socialdemocratici lavorano «per un governo di concentrazione democratica che sappia e voglia avviare a soluzione i problemi della classe lavoratrice e degli indigenti, senza umiliarsi dinanzi all'America, ma senza ingiocchiarsi davanti alla Russia. Il nuovo Governo — egli ha aggiunto — dovrà imporre un maggior senso di responsabilità alle classi abbienti e garantire seriamente a tutti le libertà civili sancite dalla Costituzione».

E' stata quindi la volta dei presidenti dei due gruppi parlamentari del PSI, on. Nenni e sen. Morandi di essere introdotti dal Capo dello Stato. Terminata l'udienza, l'on. Nenni parlando anche a nome del sen. Morandi, ha detto tra l'altro: «avevamo fatto in queste ultime settimane uno sforzo per chiarire la situazione: non abbiamo avuto un grande successo ed anzi il nostro sforzo è terminato con una denuncia da parte della D.C. della tregua politica e con una dichiarazione di guerra ideologica al socialismo scientifico o marxismo che dir si voglia, come se il Governo fosse un concilio di vescovi o come se lo stato repubblicano del due giugno fosse lo stato confessionale. Abbiamo dovuto prendere atto di questa situazione e continueremo il nostro sforzo inteso a riproporre ai partiti e agli uomini che fossero incaricati di formare il governo, quello che per noi è il problema essenziale, cioè realizzare nelle forme in cui oggi può essere possibile la collaborazione leale ed aperta con il movimento operaio e il movimento popolare per portare avanti il processo di democratizzazione dello Stato e delle strutture economiche del nostro Paese. Per quanto riguarda le formule di cui adesso si parla, noi le consideriamo altrettanto inefficienti quanto la formula del governo monocolore».

Luigi Einaudi, ha quindi consultato il presidente del gruppo misto della Camera on. Macrelli (repubblicano), il quale, parlando con i giornalisti ha auspicato la sollecita formazione di un governo «basato su idee e fatti democratici tra i quali, evidentemente, una apertura sociale». Ultimo ad essere introdotto nello studio del Capo dello Stato, è stato il sen. Jannaccone, in rappresentanza del gruppo misto del Senato. Con questo ultimo colloquio si sono chiuse le consultazioni dell'on. Luigi Einaudi per la soluzione della crisi ministeriale.

Continua, intanto, l'attività dei partiti, in rapporto all'evoluzione della crisi ministeriale. Negli ambienti parlamentari si ammette particolare importanza al colloquio svoltosi tra l'on.

De Gasperi e l'on. Saragat. Al termine di tale colloquio è stato diramato un comunicato nel quale è detto che, nel corso della conversazione, si è esaminata la situazione politica. I due segretari — conclude il comunicato — hanno consultato i punti di vista dei rispettivi partiti e le conversazioni proseguiranno. L'incontro tra l'on. De Gasperi e l'on. Saragat è stato preceduto, oltre che da un colloquio tra l'on. Scelba e l'on. Romita, da una riunione tra gli onn. Scelba e Vanoni democristiani e gli onn. Romita e Vigorelli socialdemocratici. I quattro parlamentari hanno principalmente discusso il programma del nuovo governo, partendo dal-

la constatazione — scrive il redattore parlamentare del «Messaggero» — che i punti del programma Fanfani possono, con qualche ritocco, costituire la base di una concreta azione governativa. Le decisioni che la direzione del partito socialdemocratico prenderà domani verranno esaminate sabato dal gruppo parlamentare. Con l'on. De Gasperi si è incontrato pure il repubblicano on. Pacciardi, il quale, al termine del colloquio ha dichiarato ai giornalisti che, a suo parere, esistono concrete prospettive per un accordo fra i 4 partiti democratici, a condizione che ciascuno di essi dia prova di buona volontà.

CONFERENZA STAMPA ALLA CASA BIANCA

Eisenhower passa in rassegna i problemi più importanti del momento

L'America proseguirà i suoi sforzi per il raggiungimento di un accordo coi russi a Berlino

WASHINGTON, 4.

Nella sua conferenza stampa il Presidente Eisenhower ha brevemente parlato in rassegna i quattro problemi che appaiono a Washington i più importanti e preoccupanti nella situazione attuale, e cioè la conferenza di Berlino, la situazione economica americana, il dissidio che divide il partito repubblicano sulla questione dell'emendamento Bricker e l'aggravarsi della situazione in Indocina. Su nessuno di essi Eisenhower è entrato in un'analisi particolareggiata, ma le sue osservazioni di carattere generale gettano qualche luce sulla reazione della Casa Bianca ai vari problemi. Il quadro che ne è emerso è quindi il seguente. 1) Conferenza di Berlino. Per quanto l'esperienza del passato, ha detto il Presidente, consigli a non attendersi mai grandi successi nei negoziati coi russi, l'America non intende farsi scoraggiare dalle incertezze e oscillazioni delle prime sedute della riunione a quattro. Il segretario di Stato Dulles proseguirà i suoi sforzi per adoperare tutte le possibilità atte ad un accordo, anche se si dovesse trattare di un «accordo limitato» particolarmente sulla questione del pool atomico. 2) Situazione economica degli

Stati Uniti. Eisenhower ha ripetuto la sua interpretazione sostanzialmente ottimista dell'attuale fase di contrazione economica negli Stati Uniti. Egli ha ribadito, come già avevano fatto nei giorni scorsi i suoi collaboratori (il segretario al Tesoro Humphrey e il direttore del programma di aiuti all'estero Stassen), la tesi che la lieve flessione nel ritmo economico è da definirsi un readjustment cioè un processo di assestamento inevitabile nel passaggio dell'economia dalla base di guerra (a causa della Corea) alla base di pace, e ha confermato la «profonda convinzione» che la contrazione rimarrà di carattere temporaneo e di portata limitata e verrà contenuta nel corso dell'anno. Tuttavia tale ottimismo governativo, continua ad essere criticato vivacemente dal leader democratico senatore Douglas e dai capi sindacali, che accusano la Casa Bianca di volere dare un'interpretazione troppo rosea della situazione attuale. La tesi di Douglas è invece che, a meno che il governo non prenda subito misure preventive energiche per tenere alto il potere d'acquisto della massa, i sintomi finora moderati di flessione si aggraveranno e si estenderanno all'industria (continua in 4.a pagina)

ITALIA di questi giorni

IL «QUADRIPARTITO»

precisi. Il giornale prevede in proposito trattative laboriose, poiché si presenterà in prima linea, la questione del programma e della conciliazione fra i socialdemocratici e i liberali. Ma, osserva, non bisogna esagerare l'importanza dei divari fra questi partiti, tanto più che sul piano pratico essi tendono ad attenuarsi, fino a scomparire via via che dalle affermazioni dottrinarie si scende all'esame dei problemi concreti.

Per il «Resto del Carlino» di Bologna, la ricostituzione del quadripartito alla quale si è decisamente avviati, è un'intesa che si presenta difficile e sulla quale non è detta ancora l'ultima parola. L'on. Saragat, esige che la resurrezione del quadripartito avvenga con strutture nuove che indichino un deciso spostamento a sinistra dell'asse della politica nazionale. Si tratterà di vedere, commenta il quotidiano bolognese, quali concrete manifestazioni assumerà questa esigenza, e fino a qual punto la d.c. potrà soddisfarla, senza compromettere la sua posizione di partito nella maggioranza relativa, e senza porsi in contraddizione con le istanze programmatiche che le sono proprie.

TRATTATO DI PACE O CED?

Molotov propone che sia indetto un referendum all'interno della Germania

Primi commenti sfavorevoli alla proposta - Dichiarazioni di Bidault

BERLINO, 4.

Molotov ieri ha presentato una formale proposta chiedendo che sia indetto un referendum all'interno della Germania per domandare al popolo tedesco se preferisce il trattato di pace o gli accordi di Bonn e di Parigi e cioè l'inserimento dell'alleanza occidentale. A questa proposta Molotov è giunto dopo essersi scagliato contro gli occidentali e particolarmente contro la comunità europea di difesa.

Infatti, parlando della CED, Molotov ha detto che la questione di un esercito europeo non è semplice, aggiungendo che non è solo per caso che i parlamenti di Francia e della Germania non sembra che abbiano alcuna premura di ratificare il trattato della CED.

Ciò, tuttavia, ha aggiunto il Ministro Sovietico, non significa che non si debba accordare l'attenzione che merita alla questione delle libere elezioni in tutta la Germania, però ha aggiunto che il piano britannico per le elezioni, non garantirebbe al popolo tedesco piena libertà né durante la fase preparatoria né durante le elezioni stesse e per tale ragione il piano di Eden non apre la via al libero sviluppo di una Germania democratica avviata sul sentiero della pace.

Molotov ha poi aggiunto che, poiché secondo l'accordo di Bonn, le tre Potenze occidentali conservano il diritto di intervenire negli affari interni della Germania occidentale per un periodo di dieci anni questa non sarebbe libera.

All'assicurazione datagli che i trattati di Bonn e di Parigi cadranno alla conclusione di un trattato di pace, Molotov ha chiesto perché essi sono stati conclusi per cinquant'anni.

Controbattendo le assicurazioni di Eden e di Bidault che la futura Germania sarebbe libera di scegliere le proprie alleanze, Molotov ha fatto presente che l'articolo 7 comma 2) del trattato di Bonn prevede che le tre Potenze occidentali e la Germania occidentale operino d'accordo per la creazione di una Germania unificata che verrebbe integrata nella CED, e che quindi l'accordo di Bonn era destinato a decidere in anticipo che mediante i rapporti comuni delle tre Potenze occidentali e della Repubblica Federale della Germania occidentale la Germania unificata sarebbe stata trascinata nella Comunità europea di difesa e cioè nell'Esercito Europeo.

Il Ministro degli Esteri sovietico ha citato, quindi, un altro articolo che vieterebbe alla Germania di adottare qualsiasi misura che possa indebolire gli impegni presi nel quadro degli accordi di Bonn e di Parigi.

La «Giustizia», organo dei socialdemocratici, scrive che le istanze dei socialisti democratici, sono assai chiare, e i documenti ufficiali non si possono prestare ad equivoci. Si dice e si conferma che la vecchia guardia del Partito Popolare a cominciare dall'on. De Gasperi, è sinceramente interessata al successo dell'accordo, per dar vita a un governo di centro-sinistra. Non ci resta che prendere atto, conclude il giornale socialdemocratico, e vedere se alle intenzioni corrispondano i fatti.

Il giornale monarchico milanese «La Patria» occupandosi delle elezioni del gruppo parlamentare democristiano della Camera, e del dibattito che le hanno precedute, osserva che mentre è risultata evidente la viva riluttanza delle attuali sfere dirigenti a tentare nuove vie e ad uscire dalle vecchie formule, è apparso altrettanto chiaro che nessuno vorrebbe assumersi la responsabilità di una politica che, secondo «La Patria», sarebbe destinata ad ulteriori e più clamorosi insuccessi.

Quale quadripartito? si domanda l'«Avanti!» nel suo editoriale e osserva poi che negli attuali rapporti di forze esistenti in Parlamento e tenendo conto della particolare conformazione interna della d.c. non è nemmeno pensabile di affrontare problemi nuovi senza l'appoggio e il consenso delle masse operaie e dei partiti che le esprimono.

Di conseguenza, ha osservato Molotov, il Governo di Bonn è legato dall'impegno di non aderire ad una unificazione della Germania che non preveda l'inclusione della Germania unificata nella CED e che è quindi in netta contraddizione con elezioni veramente libere e con la unificazione della Germania.

Riferendosi poi alla dichiarazione anglo-franco-americana del 27 maggio 1952 ha osservato che secondo tale dichiarazione qualsiasi minaccia alla CED sarà considerata dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna come una minaccia alla loro sicurezza e si riterranno quindi autorizzati ad adottare le misure previste all'art. 4 del Patto Atlantico.

Molotov ha fatto notare i punti seguenti:

1) l'entrata della Germania nella CED sarebbe irrevocabile, giacché Bonn non potrebbe sciogliersi dai suoi obblighi;

2) se la Germania cercasse di abbandonare la CED gli Stati Uniti e la Gran Bretagna potrebbero dichiarare di essere in pericolo e, ha aggiunto, «tutti sanno quali ne sarebbero le conseguenze».

Un altro punto della dichiarazione tripartita del 1952 prevede, ha detto Molotov, che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna manterranno sul territorio tedesco forze sufficienti per adempiere ai loro obblighi secondo il Patto Atlantico e per la protezione della CED.

«Ne consegue, ha osservato il Ministro Sovietico, che se la Germania occidentale cercasse di abbandonare la CED le tre Potenze vi si opporrebbero con ogni mezzo, compresa la minaccia di ricorso alle armi».

Molotov ha affermato che le dichiarazioni di Eden e di Bidault, secondo le quali una Germania unificata sarebbe perfettamente libera di unirsi o non alla CED, non corrispondono alla realtà dei fatti e che questa è forse la ragione per la quale Dulles ha evitato di fare dichiarazioni del genere, che, come si è visto, non possono essere confermate né dai fatti né dai testi.

Gli ha replicato Bidault osservando che libere elezioni in tutta la Germania, come è stato proposto dalle tre potenze occidentali, risponderebbero appunto anche al quesito proposto dall'URSS.

Dulles, poi, si è appellato con tono moderato a Molotov perché abbandonare i suoi infondati sospetti sulla CED e consideri il trattato in modo più favorevole. Ho paura, ha detto tra l'altro il ministro degli Esteri statunitense, che il signor Molotov in realtà sia timoroso di lasciare ai tedeschi la libera scelta del loro destino. Eden a sua volta si è associato a quanto avevano detto Bidault e Dulles. Molotov replicando in fine di seduta ha insistito sul fatto che la CED è decisamente diretta contro l'indipendenza e la libertà dell'URSS.

I primi commenti occidentali alla proposta Molotov per un plebiscito non registrano che questa abbia avuto molto successo; infatti parlando oggi al Bundestag, il presidente del gruppo parlamentare liberale della Germania occidentale, Thomas Dehler ha dichiarato oggi che il suo partito è nettamente contrario alla proposta di plebiscito avanzata da Molotov ieri alla conferenza quadripartita di Berlino. «I trattati stipulati dal governo di Bonn con i paesi occidentali non sono una alternativa — ha aggiunto Dehler — per il trattato di pace. Essi non l'escludono, anzi lo reclamano. Il Bundestag ha ratificato tali trattati per offrire in contributo alla pace e alla sicurezza dell'Europa». Dopo avere sottolineato che la CED è «la più forte garanzia del fatto che della potenza tedesca non sarà mai più fatto cattivo uso», Dehler ha concluso che «è contrario al metodo democratico negare al popolo il diritto di eleggere in piena libertà gli organi cui va demandata la responsabilità di prendere decisioni riguardanti il suo stesso avvenire».

Ed il «New York Times» definisce «disonestà» la proposta del ministro degli Esteri sovietico di organizzare un plebiscito che dia ai tedeschi la scelta fra un trattato di pace e la CED.

Venerdì 5 febbraio 1954

il Corriere della Somalia

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

 IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

A CONCLUSIONE DELLA SCUOLA

La consegna dei diplomi ai neo infermieri a Baidoa

Nel 1953, a Baidoa, come nelle altre sedi di Commissariato si è svolta la Scuola per infermieri. La chiusura è stata celebrata con piccola, intima cerimonia, alla presenza del Commissario Regionale.

Sostenuti nel dicembre scorso gli esami, presieduti dall'Ispettore della Sanità e sanzionati dall'Amministrazione il loro risultato con l'invio dei diplomi, nei primi giorni di gennaio il Medico regionale dell'Alto Giuba,

importanza del diploma conseguito, la responsabilità cui i neo-infermieri sono chiamati, l'alto compito sociale morale e assistenziale che viene loro affidato. Ha concluso con un'appassionata esortazione ad operare con coscienza e cura degli ammalati, augurando a tutti che la carriera iniziata, mercede lo studio e i meriti acquisiti, possa migliorare e apportare sempre maggiori soddisfazioni morali ed economiche.



L'Ispettore di Sanità consegna la borsa professionale ad una diplomata del recente corso per levatrici.

Dr. Bruno, ha proceduto alla consegna.

Dopo aver sottolineato il vivo piacere che ha provocato il brillante risultato degli esami sostenuti dagli allievi infermieri, il medico regionale Dr. Bruno ha espresso ai medici il suo compiacimento per la loro attività anche nel campo dell'insegnamento e per la loro fattiva collaborazione.

I diplomi inviati sono stati firmati dal Direttore dell'Ospedale di Baidoa, e nel corso della cerimonia sono stati consegnati insieme con le espressioni di plauso e compiacimento per il profitto ricavato durante l'anno scolastico. È stato illustrato il beneficio e la

Con gioia e senso di viva riconoscenza i neo-infermieri hanno gradito il diploma, hanno ringraziato i Medici e le Autorità per le sentite espressioni rivolte loro grati per la grande ed umana iniziativa che la Amministrazione ha compiuto per lo sviluppo nel campo dell'assistenza sanitaria nel Territorio.

IL COMMISSARIO DELL'ALTO GIUBA IN VISITA ALLA REGIONE

Come abbiamo già dato notizia, il Commissario Regionale dell'Alto Giuba, Dr. Troise, ha iniziato il giorno 26 gennaio scorso un lungo giro di visite ai vari centri della Regione.

Partito infatti da Baidoa dopo aver fatto la prima tappa ad Hoddur, il Commissario Regionale nel corso del suo viaggio ha visitato Bugda Cossar, El Berde, Goriale e Lugh.

Lunedì scorso è giunto a Lugh dopo aver compiuto un'attenta visita durante cinque giorni nei centri stabiliti nel suo giro. Presso il posto fisso di Polizia di Goriale il Commissario Troise si è soffermato presso la tomba dell'Agente Ali Gama, caduto nel maggio 1953, ed ha dato disposizioni per la migliore sistemazione della tomba e perché una lapide venga posta a ricordo del sacrificio dell'eroico Agente, caduto nell'adempimento del dovere e decorato con la Medaglia d'oro «alla memoria».

Martedì il Commissario Regionale ha proseguito nel suo viaggio per Dolo, El Uack, Bardera via Sidimo.

«Casa degli Italiani»

Il Comitato Direttivo della Casa degli Italiani comunica che il 20 corrente mese si svolgerà nei locali del Circolo un grande ballo in maschera in occasione dell'ultima settimana di carnevale.

L'annuncio del grande veglione farà svanire le ultime incertezze sulla scelta del costume o maschera da indossare sollecitando soci ed amici a prenotare i tavoli per la bella serata.

In attesa di dare ulteriori informazioni, gli organizzatori del ballo comunicano che sono già previsti ricchi premi da attribuire alle migliori maschere ed ai costumi più belli.

La festa avrà il suo caratteristico svolgimento nell'abitualità e ricca cornice di cotillon, sorprese, orchestra, ed altre trovate che contribuiranno a rendere la serata piacevolissima.

Si annuncia intanto che, nel quadro dell'attività ricreativa della Casa degli Italiani lunedì 8 febbraio avrà inizio l'annunciato torneo di bocce che vedrà in lizza numerosi ed agguerriti competitori.

NOTIZIARIO ELETTORALE

Persone in malafede hanno messo in circolazione false informazioni circa il funzionamento delle operazioni elettorali con l'evidente scopo di influenzare e modificare arbitrariamente la libera espressione di voto degli elettori.

Queste manovre, dirette a danneggiare in maniera illecita determinati partiti politici o altri gruppi organizzati partecipanti alla lotta elettorale col tentativo di disintegrare le rispettive compagini di elettori, possono ottenere successo soltanto presso coloro che non conoscono le disposizioni della legge elettorale (Ordinanza n. 18 del 20 dicembre 1953).

Il giornale ritiene pertanto doveroso denunciare al pubblico le voci di cui trattasi e smentirle nella maniera più categorica.

Si va dicendo in giro che, a scrutinio ultimato, i presentatori di una lista di candidati che non avessero raggiunto il «quoziente elettorale» (numero dei voti necessario per potere ottenere un seggio nella Consulta Municipale) potrebbero — una volta constatato che i voti da essi raccolti sono insufficienti per ottenere un seggio — devolvere i voti da essi ottenuti a favore di un'altra lista di candidati, evitando così che i suddetti voti vadano perduti.

Ciò è assolutamente falso, perché contrario alle precise e chiare disposizioni della su citata Ordinanza sulle elezioni amministrative.

Si informano infatti tutti coloro che non ne fossero a conoscenza che se una lista di candidati non riesce a raggiungere il suddetto «quoziente elettorale», e nemmeno riesce ad ottenere un seggio partecipando alla eventuale attribuzione di seggi rimasti vacanti in base al calcolo dei resti, i voti raccolti dalla suddetta lista, sono irrimediabilmente perduti.

Arresti e denunce

* La Polizia della Stazione Bell'Er Ras ha arrestato il quarantenne Yusuf Omar Hussein, residente al villaggio Scuraran. L'individuo si era reso responsabile di lesioni aggravate commesse mercoledì scorso ai danni del ventunenne Ali Abdurah Ahmed e di porto abusivo di pugnale.

L'arma è stata infatti sequestrata dalla Polizia.

* La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato il vagabondo ventottenne Yusuf Ahmed Ali perché responsabile del furto di indumenti commesso mercoledì nell'abitazione di Hassan Ossoble Ullousou al villaggio arabo. La refurtiva è stata parzialmente recuperata.

SCHERMI E RIBALTE

I FIGLI NON SI VENDONO

Una giovane donna ha una relazione amorosa dalla quale nasce un bambino e tutto sembra sorriderle quando il suo fidanzato cambia idea e decide di sposare un'altra donna conosciuta durante i suoi viaggi di rappresentante.

La giovane madre derelitta, accata dalla disperazione lo uccide e sconta i suoi bravi vent'anni di reclusione al termine dei quali ritorna nel suo ambiente dove trova il figlio ormai cresciuto.

Questi infatti è stato adottato da un ricco grossista di caffè.

E la storia continua particolarmente cruda e drammatica basata su un figlio che vilipende sua madre ed una donna che rinuncia a lui dopo aver tanto sofferto ed espiato.

La vicenda, densa d'emozione e palpitante di calda ed immediata umanità, è portata sullo schermo per la regia di Mario Bonnard e si avvale di numerosi interpreti.

Protagonista nel ruolo della madre, Lea Padovani, che con questa sua potente interpretazione raggiunge e sorpassa forse quella di «Cristo fra i muratori» ed offre ancora una prova delle sue grandi possibilità.

Accanto a lei la tenera e sensibile Maria Grazia Francia. Paola Barbara, Jacques Sernas completano il «cast» insieme con Checco Durante, Galeazzo Benti, Marcello Giorda, Bruna Corà, Dina Sassoli.

Il tempo di ieri

Cielo nuvoloso o coperto su Somalia centro meridionale, altrove poco nuvoloso. Venti intorno est. 13-25 Km-ora. Mare da mosso ad agitato.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Haji Mahmud, detto Boracco, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Talmone.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

SCUOLE ED ESAMI

PRESIDENZA LICEO-GIMNASIO E LICEO SCIENTIFICO

ISCRIZIONE AGLI ESAMI DI MATURITA' CLASSICA E SCIENTIFICA

I candidati privatisti ad esami di Maturità Classica e Maturità Scientifica dovranno presentare al Preside, entro e non oltre il 20 febbraio c.a., domanda in carta legale da So. 0,80 corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

- atto di nascita;
- attestato di idoneità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti a garanzia che il Preside riconosca equivalenti;
- titolo di studio eventualmente prescritto;
- certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo;
- documento comprovante il pagamento della tassa di esame o il diritto di esonero;
- programma svolto.

Nella domanda i candidati sono tenuti ad indicare i nomi degli Insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.

Alla domanda possono essere allegati i certificati di esami eventualmente sostenuti dopo il conseguimento del titolo obbligatorio richiesto per l'iscrizione all'esame e ogni altro titolo di studio di cui il candidato sia eventualmente fornito.

N.B. — I candidati interni dovranno presentare, entro la data suindicata, la sola domanda in carta legale da So. 0,80 con la documentazione dell'avvenuto pagamento della tassa di esame o con la domanda di esonero.

Il diario degli esami sarà reso noto con successivo comunicato.

SCUOLA DI AVVIAM. PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE

Esami di idoneità e di licenza

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale comunica: i candidati privatisti che intendono sostenere gli esami di:

- idoneità alla II Avviamento
- idoneità alla III Avviamento
- licenza

sono tenuti a presentare domanda su carta legale da So. 0,80 alla Direttrice, entro lunedì 15 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- atto di nascita;
- attestato di idoneità personale;
- titolo di studio eventualmente prescritto;
- certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Nella domanda i candidati sono tenuti a dichiarare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti.

Si rende altresì noto che la Segreteria della Scuola di Avviamento è annessa a quella della Scuola Media Italiana.

In un secondo tempo verrà pubblicato il calendario di esami.

ARRIVI e PARTENZE

Con la motonave bananiera italiana «Castel Nevoso», proveniente dall'Italia sono giunti a Mogadiscio: Omero Carniglia, Hussein Seck Mohamed.

Con il DC-3 dell'«Aden Airways» proveniente da Nairobi è giunto al nostro aeroporto Mohiddin Omar Mohiddin. Lo stesso aereo è ripartito poco dopo alla volta di Aden senza aver imbarcato passeggeri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 4 febbraio 1954

Temperatura massima 28,3
Temperatura minima 23,0
Vento prevalente ENE Km-ora 15,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0,06
Afgoi » 0,35
Belet Uen » 0,35

Giuba » 1,10

MAREE per il giorno 6 febbraio 1954

Alta marea ore 5,51 ed ore 18,45

Bassa marea ore 12,20 ed ore —

Movimento del porto

ARRIVI

Giorno 2 corr. - sambuco «FATHALKER» (bandiera Costa Trucial n. 1) da Hafu.

Giorno 2 corr. - sambuco «MUSAAD» (bandiera Costa Trucial n. 2) da Hafu.

ARRIVI del giorno 3 febbraio 1954

M/Y «CASTEL NEVOSO» (bandiera italiana) da Aden.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Fast Express» («E. Blondo»).

CINEMA CENTRALE — «Fiamme sulla laguna».

CINEMA EL GAB — «Kiunsi» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «I figli non si vendono».

CINEMA HADRAMUT — «Wahib Maillet El Chagar» film arabo.

SUPERCINEMA — «La penna rossa» e cinematografica.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI vettura Fiat 1400 seminuova. Rivolgarsi Ditta Mortara, Corso Italia 14 tel. 481.

VENDONS! camioncino Ardita, vettura Fiat AFFITTASI: abitazioni per scapoli - Locale per negozio o uffici - magazzini - garage - Locale ad uso lavanderia - posizione centrale. Rivolgarsi Porro.

OCCASIONE vendesi camioncino Ford 8V buone condizioni. Rivolgarsi Porro.

Le Famiglie Martone e Sanna premono viva parte al dolore che ha colpito il Cav. Calligaris con la perdita del caro Fratello

VOLVENO

Le Famiglie Dilella e Bonanno partecipano al dolore che ha colpito il Cav. Calligaris per la scomparsa del

FRATELLO

Antonio Tortato partecipa al dolore che ha colpito l'amico Cav. Calligaris per la morte del suo caro fratello

VOLVENO

Zini Ugo e Luigi Mario partecipano al dolore che ha colpito l'amico Cav. Calligaris per la perdita del fratello

VOLVENO

La Famiglia Rindi partecipa al dolore che ha colpito l'amico Alfredo per la perdita dell'amato

FRATELLO

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

Fiamme sulla laguna

Lea Padovani - Leonardo Cortese

Ermanno Randi

Panificio Meccanico Moderno di MARIO PACE

Via C. Massaia - Mogadiscio

Conservando questa distinta prezzi guadagnerete tempo e denaro!

PANE COMUNE:

Filoni da Kg. 1	di pasta molle, tipo Napoli	So. 1,35 al Kg.
Filoni da Kg. 0,500	di pasta molle, tipo Napoli	» 1,40 al Kg.
Pane di tipo casereccio, di pasta molle, da Kg. 1		» 1,35 al Kg.
Pane di tipo casereccio, di pasta molle, da Kg. 0,500		» 1,40 al Kg.
Filoncini da gr. 100 di pasta molle		» 1,45 al Kg.
Panini da gr. 65 di pasta molle		» 1,50 al Kg.

PANE EXTRA TIPO LUSSO:

Panini lavorati di pasta soffice VITAMINIZZATI, all'olio	» 0,10 al pezzo
Panini lavorati di pasta dura VITAMINIZZATI, all'olio	» 0,15 al pezzo
Pane Francese di pasta dura VITAMINIZZATO, all'olio	» 0,50 al pezzo
Pane Viennese di pasta soffice VITAMINIZZATO, all'olio	» 0,60 al pezzo
Panini Viennesi di pasta soffice VITAMINIZZATI, al burro	» 0,10 al pezzo
Pan carrè (pane in cassetta)	» 1,20 al pezzo
Grissini all'olio e al burro VITAMINICI, SUPERNUTRITIVI	» 5,00 al Kg.
Pane secco, macinato	» 2,00 al Kg.

Per la Vostra garanzia sulla qualità e sul prezzo ESIGETE il PANE PACE che è in vendita SOLAMENTE presso il ns/ Panificio e da Storino - Interocenica - Caputo & Rucci. Non dimenticate: PANE PACE.

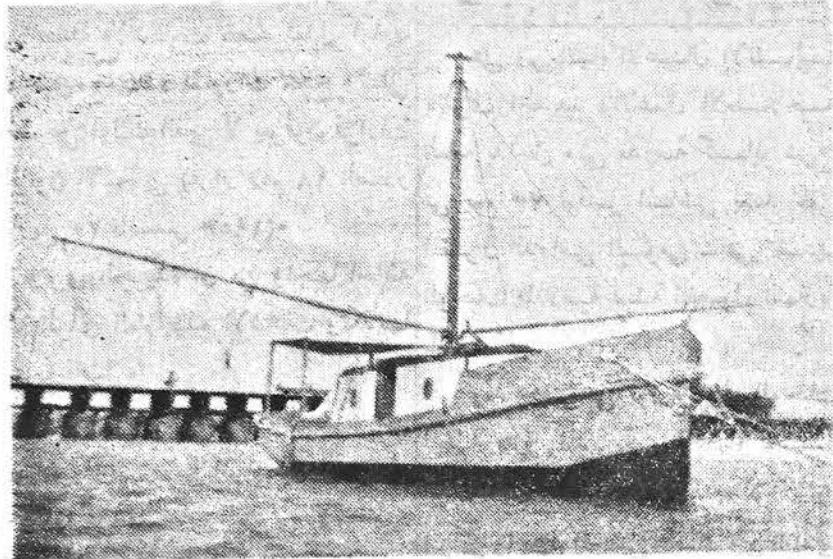
Costituita a Bender Cassim la Stazione della Scuola Professionale Marittima di Pesca

In questi giorni è stata varata nel Porto di Mogadiscio la motolancia «I.A.N. 1240» che la Marina Militare ha messo generosamente a disposizione dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia per la Scuola Professionale Marittima di Pesca.

Tale lancia, trasformata a cura della Scuola Marittima in battello didattico sperimentale per la pesca in Somalia, è lunga m. 10,50, larga m. 2,90, con immersione media a pieno carico di cm. 70, velocità miglia 7 all'ora, autonomia per 120 ore circa, motore da 35 cavalli, una cabina a due posti, due serbatoi di acqua potabile della capacità di 500 litri, una stiva da metri cubi 1,5. È dotata, inoltre, di una bussola magnetica, un grafometro, una serie completa di carte idrografiche della Somalia, di strumenti da carteggio. L'armamento di pesca si compone di due buttafuori-

steso a ricerche lungo tutta la costa della Somalia onde stabilire le vere possibilità di sfruttamento del patrimonio ittico. È in programma, inoltre, la compilazione delle carte di pesca che com'è noto sono ormai diffuse in tutti i paesi marittimi come mezzo più rapido e sicuro per la condotta delle campagne di pesca.

Tali carte sono delle vere e proprie carte nautiche in cui sono racchiuse tutte le notizie necessarie alla rapida e razionale condotta della pesca costiera e di altura. Infatti in esse sono delimitati i banchi dei vari pesci a passaggio periodico e continuo, le intensità di passaggio nei vari periodi stagionali, tutte le notizie riguardanti i molluschi ed i crostacei e tutti i dati oceanografici inerenti alla pesca. È ovvia l'importanza di tali lavori che daranno una visione panoramica di tutte le possibilità di sfrut-



La motolancia I.A.N. 1240

ti della capacità di sei lenze a traino, una rete del tipo lampara, un palamido pesante da m. 200 ed una rete a volo per la cattura dell'esca.

Com'è noto è già stata costituita a Bender Cassim la prima Stazione didattica sperimentale della Sezione Pesca della Scuola Professionale Marittima che si propone di svolgere gradualmente un programma: istruire i pescatori della Migiurtina nella tecnologia peschereccia moderna, nei sistemi più idonei per la industrializzazione del pescato in Somalia, nonché negli aspetti giuridici e sociali della pesca.

La Stazione di Pesca di Bender Cassim avrà a disposizione la motolancia di cui si è parlato, una uri raddoppiata armata di vela e due buttafuori della capacità di sei lenze e munita di motore fuoribordo da 10 cavalli, nonché una uri a bilanciere armata di vela e due buttafuori della capacità di quattro lenze. Tali mezzi avranno inoltre una notevole riserva di materiale peschereccio che l'organizzazione internazionale F.A.O. ha generosamente messo a disposizione dell'AFIS affinché i lavori della Sezione Pesca possano rappresentare una continuità di quanto fu fatto dalla organizzazione stessa, nel Territorio negli anni 1952-53.

Il compito della Sezione Pesca della Scuola Professionale Marittima non si esaurirà con l'educazione dei pescatori del Territorio, ma sarà e-

Churchill troppo vecchio

per continuare a tenere il potere?

LONDRA. 4.

L'Istituto Gallup ha svolto un referendum tra gli inglesi da cui risulta che la maggioranza degli inglesi ritiene preferibile che Churchill si ritiri dalla vita politica. La domanda era: «pensate che sir Winston Churchill sia troppo avanti negli anni per continuare a tenere il potere?». La risposta è stata «sì», da parte del cinquanta per cento degli interrogati, «no» da parte del trentacinque per cento. L'otto per cento non si è espresso. Il trentasette per cento dei conservatori consultati ritiene Churchill troppo anziano, il 60 per cento pensa che egli possa restare ancora a capo del governo, il tre per cento non si pronuncia. Il cinquantotto per cento dei liberali interrogati considera Churchill troppo vecchio, il trentadue per cento lo ritiene ancora atto a governare e il dieci per cento non esprime opinioni. La più alta percentuale di contrari alla permanenza di Churchill (l'ottantacinque per cento) si ha fra i laburisti.

* PESCARA. — La tempesta di neve che non ha cessato di imperversare sull'Appennino abruzzese, ha nuovamente ostruito stanotte la linea ferroviaria Roma-Pescara, che ieri era stata ripristinata dopo undici ore di lavoro di sgombero. I treni sono stati fermati alle ore una di questa notte lungo tutto il percorso. La linea è stata ripristinata stamane alle otto e trenta, sul tratto Avezzano-Sulmona. Ma la neve continua a cadere copiosamente anche su tutta la costa adriatica.

ARDITO ESPERIMENTO CHIRURGICO NELL'UNIONE SOVIETICA

Perfettamente riuscito il trapianto di una zampa amputata ad un cane e innestata dopo 25 ore su un altro

MOSCA, febbraio.

Durante la recente seduta scientifica tenutasi a Mosca presso l'Istituto di Neurochirurgia, sono stati discussi i risultati delle ultime ricerche sui tumori cerebrali.

Gli studiosi russi sono riusciti in questo campo a raggiungere risultati notevoli, realizzando, ad esempio, il trapianto dei tumori cerebrali umani in alcuni animali, ed arrivando così a studiare più accuratamente l'origine e il particolare sviluppo di queste neoplasie.

Nello stesso tempo in altri reparti dell'Istituto scienziati e tecnici hanno messo a punto speciali apparecchi per uno studio più approfondito di molte forme neurologiche, ed hanno realizzato anche interventi sul sistema nervoso.

Importanti risultati sono stati raggiunti anche nel settore del trapianto di organi da un animale all'altro.

Il prof. A. G. Lappinskii, dell'Istituto di Chirurgia Sperimentale di Mosca, ha felicemente condotto a termine un importante esperimento sulla sutura dei vasi sanguigni e sul trapianto di organi. Egli ha amputato ad un cane la zampa posteriore, all'altezza dell'anca, e dopo aver tenuto l'arto isolato per 25 ore in frigorifero, ha proceduto al trapianto all'animale sottoposto alla prova. I vasi sanguigni sono stati ricuciti con speciali apparecchi ideati all'Uopo dall'Istituto di Chirurgia Sperimentale, e l'osso è stato unito mediante stecca metallica. L'arto trapiantato ha attecchito molto bene, e, trascorso un mese, il cane se ne è servito quasi normalmente.

Finora si riusciva ad ottenere l'unione dell'arto amputato solo allorché non era trascorso più di un'ora e cinquanta minuti dal momento della sua separazione dal corpo. Risultati analoghi sono stati ottenuti anche con reni (cani), che dopo essere stati asportati e conservati in frigorifero per 25 ore, sono stati nuovamente impiantati, negli animali sottoposti alla prova. Tali reni trapiantati sono attecchiti bene, non solo, ma hanno dimostrato di poter funzionare.

Nuovi studi sulla riflessosimpaticoterapia, sono stati affrontati dai clinici sovietici.

Nell'Ospedale S. P. Botkin sono state eseguite numerose prove cliniche di cura di alcune malattie (ulcera gastrica e duodenale, emicranie causate da fenomeni ipertensivi, da alterazioni funzionali dell'attività del sistema nervoso centrale e da alterazioni dinamiche della circolazione cerebrale: piaghe croniche) con l'applicazione della

galvanoionoterapia delle mucose della cavità nasale. Tale metodo è basato sui nuovi dati sperimentali secondo i quali i vari stimoli portati direttamente sulle mucose nasali modificano l'attività elettrica corticale e subcorticale.

L'applicazione della galvanoionoterapia con vitamina B1, in 600 ammalati di ulcera gastrica e duodenale, avrebbe permesso di ottenere un deciso miglioramento dello stato generale, la scomparsa della sindrome dolorifica, e, nella maggior parte dei casi, persino la cicatrizzazione dell'ulcera. Nella cura delle emicranie, oltre alla vitamina B1, vengono usate soluzioni di novocaina e di cloruro di calcio. Un'accurata analisi dei risultati raggiunti ha dimostrato l'efficacia curativa solo di deboli stimolazioni, poiché l'aumento dell'intensità degli stimoli elettrici e della durata delle applicazioni porta invece al peggioramento dello stato degli ammalati.

Trasformerà l'energia in materia solida

INIZIATA LA COSTRUZIONE del più grande disintegratore atomico del mondo: 25 miliardi di volts

NEW YORK, febbraio.

Un disintegratore atomico di 25 miliardi di volts, il più grande e potente del mondo verrà costruito tra breve tempo nel Laboratorio Nazionale di Brookhaven della Commissione per la Energia Atomica, vicino a New York. Questo nuovo disintegratore costerà circa 20 milioni di dollari, e permetterà all'uomo di accelerare le particelle atomiche con una potenza tale da raggiungere quella delle grandi forze della natura. Il suo nucleo sarà un gigantesco magnete del diametro di 210 metri, ed il nome tecnico della macchina sarà il protone sincrotrone, e l'acceleratore avrà una potenza di 8-11 volte superiore a quella del più grande disintegratore atomico in funzione, il cosmotrone di Brookhaven.

Questa immensa potenza darà ai ricercatori preziosi mezzi per la conoscenza dei problemi dell'energia atomica. Il lavoro di progettazione della gigantesca macchina è stato immediatamente iniziato, ma saranno ancora necessari da cinque a sei anni prima che la macchina sia pronta.

Il cosmotrone di Brookhaven dà alle particelle atomiche una accelerazione equivalente a 2-3 miliardi di volts, mentre il bevatrone in costruzione alla Università di California dovrebbe raggiungere un'energia da 5 a 7 miliardi di volts. L'energia equivalente a 25

miliardi di volts dovrebbe dare alle particelle una velocità vicina a quella della luce, un'energia che rivalessa con quella dei raggi cosmici.

Con questa immensa potenza si potrà trasformare l'energia in materia solida procedendo al processo inverso a quello della Bomba A, il che è già stato fatto qualche volta con il cosmotrone. Come il cosmotrone — il nuovo protone sincrotrone avrà il tubo laterale costruito a fianco dell'elettromagnete, lungo oltre 300 metri. Ogni protone (particella atomica) compirà questo percorso 3 milioni di volte al secondo, ed ogni giro aumenterà la sua energia di 1000 volts da una radio trasmittente. La forza di attrazione del potente magnete manterrà il protone nella sua rotta ad evitare che si muova irregolarmente durante questa tremenda accelerazione.

DUPLICE OMICIDIO A DHOWRAN

Hassan Abdulla Daud è stato riconosciuto colpevole dell'assassinio di due sue cugine, ed il Magistrato della Sceria, Qasem Alwagee lo ha condannato a morte. L'Alta Corte della Sceria ha approvato la sentenza ed ha inviato il relativo incartamento a S. M. l'Iman per la ratifica.

L'omicidio fu presentato alla Moschea centrale, dove suo zio, padre delle cugine uccise, ed altri parenti erano presenti dal lato opposto, e dove, come d'uso, fu loro chiesto se erano disposti a perdonare l'uccisore. Al loro rifiuto si avanzò il carnefice che, con un solo colpo della sua spada, troncò il capo dell'assassino.

Un film sulla vita del trasvolatore Lindberg

Charles Lindberg, l'uomo che per primo trasvolò l'Oceano, ha venduto i diritti di riduzione cinematografica della propria autobiografia intitolata «The spirit of St. Louis» per una somma in contanti, che insieme con le percentuali pattuite sugli incassi del film, potrà raggiungere e superare un milione di dollari. Si tratta della somma più alta mai corrisposta per l'acquisto dei diritti cinematografici di un libro. Il film entrerà in lavorazione nella prossima estate. Acquirenti sono l'imprenditore new-yorkese Leland Hayward e il regista Billy Wilnen.

Lindberg si è anche riservato il diritto di rivedere, approvare, o vietare qualsiasi scena del film.

«SCHEDINA... CHE PASSIONE!

Vita segreta del Totocalcio

Il settimanale pellegrinaggio alla ricevitoria del Totocalcio è ormai entrato nelle abitudini di molte famiglie. Chi è che non conserva in fondo al cuore la segreta, anche se tenue, speranza di un «tredici» che risolva in pieno tutti i suoi problemi economici — ai quali che se ne dica, è quasi sempre legata la maggior parte degli altri problemi — o almeno di un «dodici» un po' pingue, che aiuti a sistemare tante cosette in penidenza?

Il Totocalcio è un po' un mito. Non tanto per quella categoria, pur numerosa di giocatori così detti «sistemisti» — per i quali esso è divenuto un'autentica scienza dalla quale non di rado traggono discreti frutti del loro sapiente calcolo — quanto per la massa di tutti coloro che giocano una sola schedina «doppia» o «sestupla» tanto per lasciare, come suol dirsi, la porta aperta alla fortuna. Un mito e una divinità segreta, benevola e maligna a un tempo, ai quali ormai tutti, giovani e vecchi, uomini e donne, proletari e borghesi, sacrificano volentieri.

Il soffermarsi qualche ora presso una ricevitoria è una esperienza interessante che offre lo spunto a tanti motivi di osservazione e di considerazione. Anche se qualche ipersensibile continua a dire che il Totocalcio rientra fra le cose immorali, per la sua stretta parentela con il gioco, in realtà esso ha prodotto, in pochi anni, centinaia di milioni, ha alleviato infinite sofferenze, e soprattutto ha creato tante speranze, benefici che anche quando sono illusorie.

Ma quanti sono, di questa massa immensa di giocatori anonimi che tutte le settimane puntano le loro speranze su una «schedina», quelli che conoscono veramente tutto l'apparato mastodontico di lavoro e di organizzazione che esiste dietro allo sportello della ricevitoria? Ben pochi, di sicuro, perché i più considerano la cosa con superficialità e non immaginano neppure quanto lavoro, quali difficoltà e quanta accuratezza organizzativa richieda il loro semplice gesto di porgere le cento lire e la sche-

dina compilata attraverso la trasparente barriera di vetro dello sportello della ricevitoria.

Voler descrivere, sia pure sommariamente, tutto il viaggio di quelle cento lire, dal momento che escono dalle mani del giocatore fino al momento in cui rientrano, nelle sue o in quelle altrui, sotto forma di premio, sarebbe un lavoro troppo arduo e lungo per un articolo di giornale. Non basterebbe forse un intero volume a raccontare come e quanto quelle cento lire, trasformate in bolli e in schede, debbano essere registrate, controllate, conteggiate in cento forme diverse.

Non sarà tuttavia privo di interesse limitarci a guardare quello che è forse il lato più interessante del Totocalcio, per coloro che giocano: le garanzie di sicurezza che vengono prese dagli organi responsabili, per assicurare la più assoluta regolarità al gioco e al tempo stesso evitare qualsiasi forma di frode da parte di chiunque.

Molti sanno ormai che un vero esercizio di «ausiliari» presta la sua opera alla domenica sera per lo spoglio delle schedine vincenti. Ma non tutti si rendono conto della difficoltà che presenta tale spoglio, fatto in tre o quattro ore, su centinaia di migliaia di schedine. Bisogna averlo personalmente sperimentato per rendersi conto come sia facile commettere quell'errore, che, nella migliore delle ipotesi, comporta due o tre settimane di sospensione.

Eppure il lavoro viene fatto e le percentuali di errore sono minime. Non più tardi delle ore 21 della domenica, gli uffici di zona (15 in tutta Italia) sono in grado di comunicare telefonicamente alla sede centrale il numero dei vincenti, di modo che quest'ultima possa calcolare nella stessa serata l'entità dei premi.

Ma quei vincenti sono soltanto teorici. Perché in pratica la conferma o meno della vincita è data soltanto dal controllo del «tagliando-matrice», che non è possibile fare — salvo i casi di pochissimi vincenti — se non nella giornata del lunedì.

Quando infatti, nella mattinata di domenica, gli uffici di zona hanno raccolto tutte le giocate consegnate dai singoli ricevitori, le schedine, già ordinate in numero progressivo di bolli, vengono contate, per controllare se per caso non ne manchi qualcuna. Poi vengono passate alla taglierina, che separa il tagliando-spolio dal tagliando-matrice, e infine inscatolate. I tagliandi-spolio vengono inscatolati per loro conto, mentre le scatole contenenti i tagliando-matrice vengono legate e, corredate di tutti i prescritti documenti, consegnate alla Commissione di controllo, che è costituita da un alto funzionario dell'Intendenza di Finanza — che è di regola un Vice Intendente — da un rappresentante del C.O.N.I. e da un notaio. La Commissione a sua volta è controllata dall'Intendenza di Finanza in persona. L'ufficio di zona non è rappresentato in essa neppure dal suo Capo, per restare fedeli al principio che non si può essere a un tempo controllori e controllati.

La Commissione, dopo aver verificato che le legature siano perfettamente regolari, vi appone i piombini con il proprio sigillo e ripone le scatole — il cui numero è assai considerevole — in speciali armadi corazzati, posti in un apposito locale dell'ufficio di zona, chiuso con cancelli e porte di ferro di cui la Commissione possiede le chiavi ed al quale nessuno può accedere, per nessun motivo, se non invitato dalla Commissione medesima.

Questi armadi corazzati sono chiusi da una serratura a tre chiavi, ciascuna delle quali viene conservata da un membro della Commissione. Tutte e tre le chiavi sono necessarie per aprire la serratura, che funziona solo dietro sollecitazione delle tre chiavi, una alla volta.

Ma queste garanzie non sono sufficienti. Le serrature sono protette da uno speciale dispositivo turabuchi, di acciaio, che ne copre completamente l'apertura. Nel turabuchi s'infila, prima della chiusura, un biglietto da cinque lire nuovo, di cui vengono registrati nel verbale serie e numero,

recante le firme autografe di tutti i membri della Commissione. Il dispositivo offre assoluta sicurezza che non è possibile farlo scattare senza lacerare il biglietto da cinque lire. Basta quindi che, allorché la Commissione procede all'apertura degli armadi, venga accertata l'integrità del biglietto, per essere sicuri che nessuna mano estranea ha potuto violare l'armadio stesso.

La Commissione assistita dal personale subalterno della Intendenza di Finanza, con la vigilanza delle Guardie di Finanza, procede alla chiusura degli armadi normalmente verso il mezzogiorno della domenica. Gli armadi poi vengono riaperti il lunedì, per il controllo delle matrici delle schede che l'Ufficio di Zona, in base allo scrutinio dei tagliandi-spolio, ha segnalato come vincenti.

Ma le operazioni non sono terminate. Effettuata la convalida o meno delle schede vincenti, la Commissione rimette le scatole negli armadi e li richiude, in attesa di riaprirli il martedì della settimana seguente, per il controllo dei reclami, il cui termine di presentazione scade appunto il nono giorno dopo il concorso.

E' soltanto dopo aver controllato i reclami, che finalmente le matrici vengono tolte dagli armadi ed archiviate dall'ufficio di zona. E gli armadi vengono richiusi, vuoti, con le stesse cautele usate quando sono pieni.

Naturalmente, siccome per ogni concorso gli armadi corazzati sono occupati per dieci giorni, mentre i concorsi si ripetono a soli sette giorni di distanza, occorrono, per ogni sede di zona, due serie di armadi, in modo che gli armadi numerati con numero dispari servano per i concorsi dispari e quelli con i numeri pari per i concorsi pari.

Tutto questo apparato di misure cautelari, che al profano può sembrare persino eccessivo, costituisce la garanzia migliore per il giocatore. Nessuno può toccare i tagliandi-matrice — che sono i soli ad aver valore agli effetti del regolamento — prima che il concorso sia definitivamente chiuso; nessuno ha possibilità materiale, neppure gli uffici di zona e neppure gli stessi membri della Commissione, di commettere irregolarità di nessun genere.

All'altare della Dea Fortuna, quindi, tutti si possono avvicinare perfettamente tranquilli, certi che solo il suo capriccio potrà loro donare o negare un bel gruzzoletto di milioni.

ALFONSO CASTELLI

Venerdì 5 febbraio 1954

Il Corriere della Sera

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

SITUAZIONE GRAVE IN INDOCHINA

La capitale del Laos minacciata dalle forze vietminesi

SAYGON, 4.

Si ammette ufficialmente che le forze del Vietnam continuano ad avanzare in tre diverse direzioni su Luang Prabang. Tre colonne della divisione scelta 208 stanno avanzando attraverso la giungla del Laos settentrionale malgrado le tattiche ritardatrici delle truppe francesi impegnate nella zona.

Si ritiene che la colonna che opera sul fianco destro francese abbia raggiunto la zona Muong Sai a metà strada fra Dien Bien Phu e Luang Prabang e si troverebbe quindi a soli cento chilometri dalla capitale del Laos.

La colonna centrale invece avrebbe raggiunto il fiume Namback, piccolo tributario del Namhuu.

Senza dubbio si combatterà fra breve la battaglia per Luang Prabang dove già sono giunte migliaia di profughi che fuggono davanti all'avanzata delle truppe del Vietnam, e per i quali sono stati stabiliti parecchi campi nei pressi della capitale che ha ancora l'aria di un villaggio addormentato malgrado la minaccia che le incombe.

Il colonnello che comanda le operazioni nel Laos settentrionale, e che ha fatto ieri un'ispezione nella zona minacciata, ha elogiato l'eroismo della retroguardia dell'Unione francese che ha fatto lunghissime, estenuanti marce sempre combattendo furiosamente per ritardare l'avanzata del Vietnam e dare un po' più di tempo alle truppe dell'Unione francese per preparare la difesa della capitale.

Questa resistenza fluida delle forze francesi all'invasione del Vietnam nel Laos settentrionale si svolge nel più grande segreto, in quanto lo spiegamento delle forze franco-laotiane è circondato del più assoluto segreto e niente sarà reso noto finché queste non abbiano occupato definitivamente le posizioni stabilite dall'alto comando francese.

Benché sia impossibile conoscere la posizione esatta delle forze franco-laotiane e del Vietnam, e se la retroguardia abbia raggiunto la regione del Muong Ngai, ad una cinquantina di miglia a sud di Dien Bien Phu, si ritiene però che la lotta sulla montagna ammantata di fitte foreste richieda la massima fluidità da parte delle forze laotiane comandate dai francesi.

Si ritiene anche, negli ambienti militari, che il comando francese nel Laos settentrionale, con le forze ridotte a sua disposizione a sud di Dien Bien Phu e sulla strada di Luang Prabang cerchi di evitare di impegnarsi su un vasto fronte ed adotti invece una tattica di disturbo. Nei medesimi ambienti non si prevedono attacchi in grande stile a nord di Luang Prabang per i prossimi giorni ma piuttosto brevi e violenti conflitti per fermare l'avanzata delle truppe del Vietnam fino al momento della battaglia finale che deciderà della sorte della capitale del Laos.

Notizie dell'ultima ora descrivono così la situazione sui vari fronti indocinesi.

Le forze del Vietnam, dopo aver accerchiato la roccaforte di Dien Bien Phu, senza attaccarla si dirigono alla capitale del Laos Luang Prabang, mentre le forze di copertura francesi si ritirano secondo i piani prestabiliti, lungo il fiume Man Hu, il contatto fra le unità francesi e i reparti comunisti sarebbe stato ristabilito a 80 chilometri da Luang Prabang. Contemporaneamente, nel Laos meridionale, la pressione nemica si è accentuata sull'altopiano Bolovens. Peraltro la minaccia contro Dien Bien Phu non è scomparsa. Le forze francesi si trovano quindi impegnate su vari fronti: il fronte atlante, quello di Dien Bien Phu e quello del medio Laos. Mentre nel delta toninese si intensifica l'attività dei guerriglieri sembra che il principale obiettivo di Ho Chi Minh sia quello di ottenere un'importante vittoria nella zona di Luang Prabang, che avrebbe grande importanza politica nel momento in cui a Berlino il problema asiatico è sempre sul tappeto.

E' stato infatti annunciato ufficialmente dal comando francese che « potenti » rinforzi vengono fatti affluire per via aerea nella zona minacciata di Luang Prabang. Si apprende inoltre che a Saigon, nel corso della visita resa dal Corpo Diplomatico all'Imperatore Bae Dai, l'ambasciatore americano ha sottolineato le prove di valore date dalle forze francesi e da quelle vietnamite. L'ambasciatore ha concluso accusando i ribelli del Vietnam di voler ridurre alla condizione di satelliti della Cina comunista il Vietnam e le altre nazioni indocinesi.

Sciolto il Consiglio Legislativo della Tripolitania

Re Idriss, di Libia, ha sciolto in questi giorni il consiglio legislativo della Tripolitania, avendo « constatato lo scarso spirito di cooperazione manifestato dal Consiglio stesso nei confronti del Consiglio esecutivo nell'opera di riorganizzazione sulla via del progresso sociale e per una proficua attività ». In effetti, il Consiglio legislativo, della Tripolitania, emanazione del precedente governo regionale, era composto da vari deputati tendenzialmente contrari al presente governo.

Operazioni di polizia in Kenya

NAIROBI, 3.

Il quartier generale dell'Est Africa ha comunicato che nel corso dell'ultima settimana sono stati uccisi quaranta terroristi e sessanta sono stati catturati, fra i quali tredici feriti.

Nel corso dell'operazione otto militari africani delle truppe di sicurezza sono stati uccisi e otto feriti. Si apprende, inoltre, che otto kikulù e due embu sono stati giustiziati oggi. Sei di essi erano accusati di detenzione illegale di armi da fuoco. Gli altri due erano degli omicidi.

La conferenza stampa di Eisenhower

(Continuazione della 1 pag.)

tero settore dell'economia scendendo in profondità. 3) L'emendamento Bricker. Eisenhower ha ripetuto di essere decisamente contrario a qualsiasi congresso che indebolisca le prerogative costituzionali dell'esecutivo in politica estera e quindi alteri lo spirito della costituzione americana, così come, secondo lui, vogliono fare i sostenitori dell'emendamento Bricker. 4) Situazione indocinese. Si sa che il Pentagono appare sempre più preoccupato dal fatto che, nonostante le speranze suscitate l'anno scorso dal cosiddetto piano Navarre per liquidare la ribellione indocinese. La realtà che è emersa adesso è molto diversa: la situazione appare del tutto bloccata e sono le forze di Ho Chi Minh che mantengono la iniziativa e premono sui francesi. Per questo viene discusso al Pentagono un progetto per l'invio di rinforzi aerei alle forze francesi. Tali rinforzi dovrebbero comprendere non solo gli apparecchi, ma anche diversi specialisti e possibilmente dei popoli.

الساعات المذكورة اعلاه الى الساعة الواقعة امام دار بلدية مقدشو وفي حوزتهم رخصة مزاولة العمل وجميع الوثائق المتعلقة بالسيارة والسائق وشركات التأمين .

وعلى أصحاب سيارات الاجار - بوجه الخصوص - أن يحضروا معهم سجلات سيارات الاجار من غير سائق.

تقديم وجبات مدرسية

على اثر انتهاء الاعمال الانشائية بالغرف الجديدة والاعمال اصلاحية العامه بداخل مبنى مدرسة كسامبو شرع في يوم ٢٣ نوفمبر الماضي بعد تلقي المقرر الدراسي اليومي - في تقديم الوجبات المدرسية لطلبة الفصول النهارية بالمدرسة .

وقد حضر في توزيع أولى الوجبات للطلبة مدير المديرية ، واعضاء لجنة المدرسة والمهندس دولاني ممثلاً لفئس المركز واعضاء المجلس الاستشاري البلدي والسيويرة بونينو والمستشار الاقليمي حاج موسى سمطر ، والشيخ صالح ورئيس الجالية الباكستانية ابراهيم طيب عيسى وعمدة البلدة محمد نور غوات وغيرهم من الرؤساء والاعيان والمدعويين الاطالين .

وبعد ان قدم ناظر المدرسة طلبة المدرسة لمدير المديرية تولى الاساتذة : دالوجا ، دى فيرس ، سلفاجي ، باولينا ، ماديلينا توزيع الوجبات الى الطلبة مباشرة ثم اصطحب ناظر المدرسة الضيوف لزيارة الغرف الجديدة والمكتب والمتحف المدرسي ومختلف الاعمال اصلاحية بداخل المدرسه .

Il punto di vista egiziano sulla navigazione del Canale di Suez

CAIRO, 4.

Il Ministro degli Esteri egiziano Mahamud Fauzi ha ricevuto in questi ultimi giorni i rappresentanti di alcuni stati membri del Consiglio di Sicurezza tra cui quelli degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna e della Cina nazionalista per esporre il punto di vista egiziano sulla navigazione del Canale di Suez.

Dando tale notizia i due importanti giornali « Al Ahram » e « Al Goumheuriya », hanno elencato i punti che l'Egitto desidera esporre nelle prossime discussioni sui reclami d'Israele contro l'Egitto al Consiglio di Sicurezza.

Fra questi i più importanti sono: la convenzione internazionale del 1888 sulla libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez che dà all'Egitto il diritto di esercitare un controllo sulle navi in transito e di prendere le necessarie misure per conservare la propria integrità territoriale. Inoltre benché l'Egitto non abbia accettato la risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 1951 con cui veniva chiesta la soppressione delle restrizioni sulla navigazione, pure non ha confiscato alcun carico dopo tale data e in questi ultimi tre anni ha solo esercitato un controllo doganale.

La questione della navigazione nel Canale non ha assolutamente niente a che fare con l'armistizio fra Egitto ed Israele, giacché tecnicamente i due paesi sono ancora in guerra e l'Egitto può quindi prendere tutte le misure di sicurezza necessarie per impedire che del materiale bellico possa raggiungere il suo nemico.

Infine, l'Egitto nega al Consiglio di Sicurezza, così com'è costituito attualmente il diritto di definire la questione della navigazione nel Canale di Suez giacché la maggior parte dei suoi membri sono potenze marittime direttamente ed automaticamente interessate.

حول الانتخابات الادارية المقبلة

لقد قام بعض أشخاص - حقدوا وكراهية - بث دعايات وانباء مزورة خاطئة حول سير عمليات الانتخابات بغرض عرقلة او تحوير التعبير الحر لاصوات الناخبين .

ان هذه المناورات الموجهة بطريقة محرمة للاضرار باحزاب سياسية معينة او بطوائف منظمة من التي سوف تشترك في حملة الانتخابات بقصد تقليل اتباعها الناخبين... هذه المناورات تنجح وتطلى فقط على اولئك الذين لا يعرفون قرارات القانون الانتخابي (قرار رقم ١٨ الصادر بتاريخ ٢٠ ديسمبر ١٩٥٣).

وترى الجريدة ان من واجبا احاطة علم الرأي العام بهذه الاشاعات وتكذيبها تكذبا قاطعا .

وفحوى هذه الاشاعات الجارية هي أن ان مقدمي قائمة المرشحين الذين لم يحصلوا على «النصاب القانوني الانتخابي» (عدد الاصوات اللازمة للحصول على مقعد في مجلس البلدية) سيضيفون - عندما يتأكدون في آخر مرحلة تفتيشية من أن الاصوات التي جمعوها غير كافية للحصول على مقعد سيضيفون الاصوات الى قائمة مرشحين أخرى فضيع ولا يعتمد عليها .

ان هذه الاشاعات باطلة لا أساس لها من الصحة مطلقا ، ذلك لانها مخالفة للقرارات المدققة الصريحة التي يتضمن عليها قرار الانتخاب الاداري السالف الذكر .

وعليه نعلن ونلفت نظر اولئك الذين لم يكونوا يعرفون ، بأنه اذا لم تحصل قائمة الترشيح على «النصاب القانوني الانتخابي» ، بل ولم تحصل ايضا على مقعد من المقاعد الشاغرة في الدورات المقبلة على أساس حساب الباقي فإن الاصوات المجموعة من القائمة المذكورة ستعتبر من غير شك ضائعة .

الفحص السنوي لسيارات الاجرة (تاكسي) والايجار

تمشيا مع المادة ٢ من نظام الخدمات العامه الخاص بسيارات الاجار والايجرة (التاكسي) رقم ١٨٩ بتاريخ ١٦ سبتمبر ١٩٥٣ ، تعلن الجمهور بان الفحص السنوي للسيارات المخصصة للخدمات المذكورة سيجري على النظام التالي :

الاثني ٨ فبراير ١٩٥٤ - من الساعة الثانية صباحا الى الساعة السادسة ظهرا (بالتوقيت العربي) لسيارات الاجرة (التاكسي).

الثلاثاء ٩ فبراير ١٩٥٤ - من الساعة الثانية صباحا الى الساعة السادسة ظهرا لسيارات الاجار .

فعلى المهتمين بالامر ان يحضروا في

Il piano Randall

Le vicende della crisi ministeriale ed il concomitante inizio della Conferenza di Berlino hanno fatto passare in Italia quasi sotto silenzio la pubblicazione avvenuta il 23 gennaio a Washington del rapporto Randall.

Questo documento — le cui tesi hanno già il 29 gennaio ricevuto un primo riconoscimento da parte del Presidente degli Stati Uniti — merita di essere attentamente studiato da quanti da noi si occupano di problemi di politica estera ed economica perché le raccomandazioni del rapporto, se accolte, non potranno non influenzare la situazione economica europea e, di riflesso, anche quella politica.

Sin dal luglio 1953 il partito Repubblicano nella sua dichiarazione programmatica prevedeva che « il comunismo avrebbe cercato d'inflettere il colpo decisivo alle nazioni libere il giorno che si fossero trovate isolate e praticamente in istato di bancarotta ». In questo senso i seggerimenti avanzati dal rapporto implicitamente si connettono a tale impostazione poiché tendono ad impedire il verificarsi di una simile eventualità, creando e stimolando mutue correnti di traffico che mantengano sane le economie dei paesi occidentali.

Come in quel momento le correnti moderne del partito Repubblicano ingaggiarono una battaglia per soverchiare la vecchia guardia taffiana, isolazionista e protezionista, così oggi il Presidente Eisenhower, interprete di queste nuove forze si appresta a fronteggiare le stesse opposizioni per attuare un programma inteso a porre su basi reali il commercio tra America e mondo libero.

Da qualche tempo in qua l'idea di liberalizzare il commercio con l'estero ha fatto buona strada negli Stati Uniti. Alle prese di posizione di uomini come Henry Ford Jr. si sono aggiunte quelle dei più autorevoli operatori del mondo commerciale e la quasi totalità delle voci più influenti della stampa. Grazie a questo atteggiamento dei maggiori giornali, gli americani si vanno familiarizzando con il principio che se i loro alleati non sono messi in condizioni di guadagnare i dollari con cui pagare le merci importate dall'America, il mondo libero sarà gravemente indebolito ed il commercio americano ulteriormente danneggiato; mentre un aumento dell'intercambio Europa-Stati Uniti è vitale alla sicurezza ed alla prosperità di tutto l'Occidente.

Tuttavia, nonostante il diffondersi di

questi concetti, la battaglia non sarà né facile né semplice ed il programma di Eisenhower, come enunciato da Randall, incontrerà forti resistenze in Congresso dove, per lunga tradizione, le correnti protezioniste sono largamente rappresentate, e la attuale sovrapproduzione agricola farà sentire il suo peso. E' evidente che in questo urto le forze democratiche d'Europa si allineano idealmente dietro il Presidente Eisenhower.

Il piano Randall di per se stesso non è sufficiente a risolvere totalmente il problema della penuria di dollari, di cui soffre l'Europa; per altro, se fosse accolto senza sostanziali emendamenti, potrà contribuire sostanzialmente a rafforzare l'Occidente. I futuri dibattiti su questo piano saranno da seguirsi con molta attenzione; essi costituiranno comunque una indicazione interessante, giacché l'Europa ha bisogno di uscire dall'incertezza dell'attuale momento, e deve conoscere con chiarezza quali siano gli orientamenti americani.

Al riguardo non va dimenticato che tra i maggiori vantaggi del Piano Marshall vi fu quello per cui i governi del vecchio continente furono in grado di sapere con certezza su quale quantitativo di aiuti si potesse fare affidamento per stabilire i programmi di lunga scadenza. Fu appunto basandosi su questo punto fermo che è stato realizzato quel miracolo, così ingiustamente sottovalutato oltre oceano, della ricostruzione europea in tempo di primato.

Noi non ci doliamo se la stampa americana esprime giudizi severi su alcune situazioni europee, giacché peccano a volte di semplicismo, appunto perché sono giudizi che vogliono essere costruttivi nel sincero intento di aiutare questo o quell'amico in difficoltà. La bontà delle intenzioni fa perdonare la drasticità di qualche affrettata conclusione. Spesso infatti queste diagnosi politico-economiche partono da presupposti che non sempre collimano con la realtà della situazione europea, viziano così l'analisi del male che si intende curare. Torna a proposito l'esempio di un grosso problema lasciato insoluto a pregiudicare l'intera situazione politica italiana, perché in buona fede ritenuto « questione di giardinaggio ».

Il sistema del contagocce e delle commesse non pianificate non hanno apportato all'economia italiana tutti quei benefici che esse erano in grado di dare. Se, infatti, le commesse stesse hanno ed avranno indubbiamente ri-

percussioni favorevoli nel campo valutario, la discontinuità nelle ordinazioni e la preoccupazione che queste non vengano rinnovate pongono dei problemi organizzativi e di ridimensionamento per le grosse e medie industrie interessate che si riflettono sul campo sociale. Una industria che potesse ragionevolmente attendere nuove ordinazioni, naturalmente su basi di una sana concorrenza, potrebbe meglio pensare alla soluzione di problemi sociali nel seno della sua massa operaia, così come potrebbe modificare i propri impianti per una migliore e meno costosa produzione.

Il rapporto Randall considera la necessità del commercio con l'estero degli Stati Uniti nel suo complesso e formula una serie di raccomandazioni, tra cui le principali, che interessano l'economia italiana, sono le seguenti:

1) l'ammissione della necessità del mantenimento di un certo ammontare di aiuti economici da corrispondersi ai paesi che compiono uno sforzo militare;

2) la proposta dell'abrogazione della nota clausola del 50% per i trasporti marittimi di merci finanziate con gli aiuti americani;

3) l'aumento del controvalore in dollari dei beni che i turisti americani possono acquistare all'estero importandoli negli Stati Uniti in franchigia doganale;

4) la possibilità di una ulteriore riduzione dei dazi americani fino al 65% del livello delle tariffe vigenti al 1° gennaio 1945;

5) la liberalizzazione della legislazione « Buy American » sia pure su basi di reciprocità;

6) l'ulteriore semplificazione della procedura doganale americana per la eliminazione degli ostacoli e difficoltà allo sviluppo delle importazioni negli Stati Uniti;

7) l'adozione di nuovi criteri più pratici nella valutazione dei dazi doganali ed il miglioramento dei servizi doganali americani per rendere più agevole e sollecito lo sdoganamento delle merci estere importate negli Stati Uniti.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 79
AMMINISTRAZIONE 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

GLI SVILUPPI DELLA CRISI ITALIANA

Accordo di massima fra i quattro partiti democratici

Un programma che esaurisce tutti i problemi sul tappeto - Entro domani il conferimento dell'incarico

ROMA, 5.

Il Presidente della Repubblica ha terminato le consultazioni con i rappresentanti dei gruppi politici, per la soluzione della crisi ministeriale. Secondo quanto riferiscono i giornali si suppone che il conferimento dell'incarico alla personalità che dovrà formare il nuovo governo verrà dato domani sabato o al massimo domenica mattina. L'on. Einaudi, ha ricevuto nell'ordine i capi dei gruppi parlamentari democristiani, senatori Ceschì ed on. Moro; il capo del gruppo socialdemocratico della Camera on. Vigorelli, i capi dei gruppi parlamentari del partito socialista on. Nenni e sen. Morandi e da ultimo il sen. Jannaccone. Viene inoltre comunicato che i rappresentanti dei 4 partiti di centro hanno tenuto una riunione collegiale. Sono intervenuti gli onn. Scelba e Vanoni per la democrazia cristiana, Romita e Vigorelli per il partito socialdemocratico, Villabruna e Martino per il partito liberale italiano, Reale e Macrelli per il partito repubblicano. Nel corso della riunione sono state esaminate le prospettive di accordo della soluzione della crisi ministeriale, con particolare riferimento alle questioni programmatiche. La riunione si è conclusa con un accordo di massima su una piattaforma programmatica che esaurisce tutti i problemi sul tappeto, dalla riforma elettorale alle questioni finanziarie, dalla riforma agraria, alla riforma costituzionale. Il programma concordato ieri sera sarà sottoposto alla ratifica degli organi esecutivi dei 4 partiti. Subito dopo gli esponenti dei 4 partiti stessi torneranno a riunirsi per siglare il documento programmatico.

La direzione nazionale del partito socialista democratico italiano, al termine di una lunga discussione, ha deliberato oggi di inviare gli onn. Romita e Vigorelli dall'on. Gronchi, per indurlo a partecipare al governo almeno come ministro. Viene annunciato intanto che nel tardo pomeriggio il segretario socialdemocratico, on. Saragat si incontrerà con il segretario della D.C. onorevole De Gasperi, per sostenere la opportunità di una partecipazione diretta dall'on. Gronchi al nuovo governo, con incarichi di preminente responsabilità.

Stazionarie le condizioni di salute del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 5.

«Sembra che vada meglio» con questa laconica e cauta frase, con la quale l'archiatra pontificio ha risposto in continuazione nel corso della odierna giornata alle domande di numerosi giornalisti, viene esattamente sintetizzato lo stato di salute del Pontefice. E' la seconda notte che il Papa riposa e le sue condizioni di salute vanno lentamente migliorando. In questi giorni, pochissime sono le persone che si recano nel cortile di San Damaso (il cuore della Città del Vaticano): cardinali, vescovi e diplomatici che si recano in segreteria di stato per chiedere notizie sulla salute del Papa; sicché intorno all'appartamento pontificio, che si affaccia parte sulla piazza San Pietro e parte nell'interno del Vaticano, si è riusciti a creare un'atmosfera di silenzio, ideale per un ammalato che abbisogna di riposo e di serenità. E in questo clima il Papa dovrà trascorrere molti giorni, occupandosi soltanto degli affari correnti della chiesa coi suoi due prosegretari di stato. Oltre questi, visitano il Papa, il suo «archiatra pontificio» prof. Riccardo Galeazzi-Lisi, il principe Carlo Pacelli ed il conte Enrico Galeazzi. I tre, per lo più si trovano presso il Papa la sera e l'intrattengono discretamente in conversazioni, fin tanto che egli non accenni ad addormentarsi, cosa che per lo più avviene verso mezzanotte. A quell'ora il Papa resta solo, ma come ombre vegliano su lui le suore e soprattutto la instancabile madre Paolina che sembra, da quando il

Papa è malato, che non sia mai stanco e che mai abbia bisogno di dormire. Ormai l'ambiente vaticano si mostra molto più sereno e non si nutrono soverchie preoccupazioni sul decorso della indisposizione del Papa: salvo gli imponderabili dovuti alla sua debolezza ed alla sua età. Tutti gli esami che la scienza moderna conosce, sono stati compiuti, nessun escluso, e perciò compreso l'ultimo sul cancro, e per ciascuno è stato chiamato lo specialista «ad hoc». Tutti hanno dato esito negativo, sicché si può affermare con matematica certezza che nessun disturbo letale ha colpito il Papa. Tutti gli organi sono indenni, ad eccezione dello stomaco. E per quanto riguarda questo organo, è stato precisato ufficialmente che si tratta di una «indisposizione di natura gastrica» provocata da non adeguato funzionamento del sistema neurovegetativo e da esso proviene il singhiozzo, che ora va gradualmente scomparendo. In tal modo, il continuo movimento di medici specialisti, ha fatto correre voce che un medico inglese avrebbe visitato il Papa. Ecco a quanto risulta, l'origine di tale voce che è stata per altro smentita. Da tempo si parla nel mondo scientifico di un nuovo metodo di cura usato per la prima volta in Svizzera, per ridonare forza alle persone anziane e debilitate e con esito positivo. Poiché, come è noto, Pio XII da alcuni anni — per l'eccessivo lavoro e per le molteplici preoccupazioni — manifesta una debolezza che si accentua particolarmente dopo quattro o cinque ore di udienze, alcuni mesi fa un sanitario vaticano si recò in Svizzera per conoscere e studiare a fondo il nuovo metodo di cura. Riconosciuta la sua serietà e la sua efficacia, i più intimi hanno suggerito al Papa di sperimentarlo. Avuto il consenso, lo stesso ideatore negli scorsi giorni è stato invitato a venire a Roma. Ed ora tutte le mattine, o quasi, si reca in Vaticano in compagnia dell'archiatra pontificio e sale con lui all'appartamento del Pontefice.

* ROMA. — Il Ministro d'Israele a Roma ha smentito oggi nel modo più categorico la notizia secondo la quale Israele si sarebbe rivolto alla Spagna per chiedere un intervento nel conflitto arabo-israeliano. «Non vi sono state» — ha dichiarato il ministro — «richieste del genere, né da parte del governo israeliano né da parte dei suoi rappresentanti a Roma, a Parigi, a Londra o in qualsiasi altra capitale. L'informazione del giornale egiziano «El Akhbar» è destituita di qualsiasi fondamento».

Concluse le consultazioni del Capo dello Stato, numerosi giornali traggono stamane, dalle dichiarazioni delle personalità politiche consultate e dall'andamento dei colloqui tra gli esponenti dei partiti, la deduzione che ci sono indicazioni positive per un governo di concentrazione fra i quattro partiti di centro. Il «Quotidiano» di Roma, così riassume la posizione ufficiale dei vari partiti: gli organi direttivi della D.C. puntano almeno per ora al quadripartito. E avvertono che se dovessero scegliere altra strada dovrebbero prima convocare il consiglio nazionale. Il partito repubblicano pensa soltanto al quadripartito e non accetta altre soluzioni. I liberali sono ambivalenti ossia accettano il quadripartito e accettano il tripartito, cioè con i democristiani e con i monarchici. I social-democratici vogliono un governo di centro spostato sulla sinistra e quindi sopportano i liberali ma ne farebbero a meno. I monarchici accettano il governo a tre con i liberali e i democristiani. I missini concederebbero qualche benevolenza a un governo di centro che si appoggiasse a destra. I social-comunisti concederebbero forse la stessa benevolenza a un governo di centro ma appoggiato a sinistra. La D.C., secondo il giornale cattolico, ha teoricamente tutte queste possibilità ma ha anche la responsabilità di valutarne tutti i vantaggi e le difficoltà e tutti i pericoli che non sono né pochi né

PROBLEMI ATTUALI DELLA POLITICA ESTERA USA

Viva apprensione a Washington per la situazione sul fronte indocinese

Nel corso della riunione del Consiglio Nazionale di Sicurezza è stata esaminata la possibilità di ulteriori rinforzi - Pessimismo sulla conferenza di Berlino

WASHINGTON, 6.

Nella riunione di ieri sera alla Casa Bianca, il National Security Council ha esaminato tra l'altro la questione indocinese, dove la preoccupazione di Washington per il deterioramento della situazione va crescendo. I dirigenti americani hanno notato con apprensione due fenomeni: da un lato il sostanziale fallimento del «piano Navarre», che doveva rivitalizzare le forze franco-vietnamite e aprire un'offensiva risolutiva contro i ribelli, dall'altro la crescente tendenza di vari ambienti politici francesi a cercare formule di soluzione negoziata con i ribelli. La Casa Bianca ha incaricato uno speciale comitato misto di funzionari del Dipartimento di Stato e del Pentagono (presieduto al Sottosegretario di Stato Walter Bedell Smith) di studiare la maniera con cui

ulteriori invii di materiale bellico (specie aerei) e di tecnici americani possano rimediare alla situazione. Finora, tuttavia, gli Stati Uniti sono ostili all'invio di unità combattenti. Una forma che si studia è quella di una serie di ufficiali di collegamento (sistema che venne eseguito in Grecia dalla missione militare americana del generale Van Fleet al tempo della guerra civile) che siano in grado di aumentare la efficienza delle forze locali. Tuttavia tale soluzione presenta notevoli difficoltà e incontra obiezioni in molti ambienti di Washington.

Intanto, per quanto riguarda la conferenza a quattro si osserva che l'obiettivo di Molotov a Berlino appare inteso ad evitare una soluzione del problema tedesco, ma, e al tempo stesso, ad impedire il fallimento della conferenza. E' così che si può ri-

(Continua in 4ª pag.)

NORD-SUD-EST-OVEST

* WASHINGTON. — Un rigoroso riserbo viene mantenuto a Washington sui nomi dei paesi alleati degli Stati Uniti che accoglieranno i depositi di bombe atomiche, per la cui costruzione le commissioni del Congresso per le forze armate hanno approvato ieri uno stanziamento di undici milioni di dollari.

* ROMA. — In base ad alcuni decreti presidenziali sono state concesse medaglie d'oro al valor militare a vari reparti dell'Esercito e alla memoria di alcuni caduti. I reparti insigniti sono: il 182.º fanteria Garibaldi, il 4.º carrista, il 32.º carrista Ariete. I caduti: l'alpino Luigi Cavaglia; S. Tenente alpino Eros da Ros; ten. Paracadutista Giovanni Starace; l'alpino Giuseppe Toigo.

* BELGRADO. — Non passa giorno in cui non si registri qualche strascico dell'affare Gilas. E' di ieri l'annuncio che la rivista «Nova Misao» (nuovo pensiero) che era direttamente ispirata da Djilas, cesserà le sue pubblicazioni. «Nova Misao» era la più seria e autorevole rivista del comunismo jugoslavo, ed era assai seguita dagli intellettuali jugoslavi.

* VIENNA. — Un pranzo è stato offerto ieri sera a Mosca in onore della delegazione commerciale argentina. La notizia diramata da radio Mosca precisa che al pranzo ha preso parte il vice presidente del consiglio dei ministri Mi Koyan nonché il ministro del commercio estero Kabanov.

* SAN FRANCISCO. — Il comando dell'ONU ha comunicato alla commissione neutrale di rimpatrio che non collaborerà per il processo contro i prigionieri coreani e cinesi non rimpatriati accusati di assassinio, aggiungendo tuttavia di essere disposto a ricevere i prigionieri accusati di assassinio ed a consegnarli ai governi interessati.

LA CONFERENZA QUADRIPARTITA A UN PUNTO CRUCIALE

I Ministri degli Esteri occidentali respingono le nuove proposte di Molotov sulla Germania

Amare constatazioni di Foster Dulles - Tre offerte di Eden e Bidault al Ministro sovietico - Prime reazioni di Bonn

BERLINO, 5.

I quattro Ministri degli Esteri, si sono riuniti questo pomeriggio alle 15 presso la sede dell'ambasciata sovietica nel settore orientale di Berlino. Presiede la seduta il Ministro degli Esteri sovietico Molotov.

Nel corso del dibattito, alla Conferenza quadripartita, Molotov, ha presentato un contropiano per le elezioni tedesche prevedente i seguenti punti: 1) i plenipotenziari dei due regimi della Germania dovrebbero riunirsi in una conferenza, costituire un governo provvisorio; 2) il governo provvisorio dovrebbe preparare le elezioni; 3) l'Assemblea legislativa espressa dalle elezioni avrebbe funzioni costituenti e dovrebbe in pari tempo nominare il governo definitivo pantedesco.

Il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, che ha preso successivamente la parola nel corso della odierna riunione quadripartita, ha pronunciato un discorso molto polemico, e molto preciso nei suoi termini. Egli ha accusato Molotov di aver presentato le sue proposte sapendo in anticipo che esse sono inaccettabili e di aver fatto ciò al solo scopo di mantenere le po-

sizioni dell'URSS nella Germania orientale, impedendo le elezioni libere, dalle quali potrebbe scaturire un risultato ben diverso da quello auspicato dall'Unione Sovietica e dal «regime fantoccio della Germania orientale». Dulles, ha poi accusato Molotov, di aver suggerito un piano che servirà «ad estendere il blocco sovietico fino al Reno» ed ha terminato ammonendolo a rivedere la sua posizione prima che sia troppo tardi.

Dopo Foster Dulles, ha preso la parola il Ministro degli Esteri britannico, Anthony Eden, il quale ha amaramente constatato che se Molotov ha detto la sua ultima parola sul problema tedesco, «il suo contributo è stato negativo e niente affatto costruttivo». Analizzando i vari punti della proposta di Molotov, che ha definito «del tutto inaccettabile», Eden ha ribadito il punto di vista occidentale secondo cui, alla formazione di un governo pantedesco si debba giungere attraverso libere elezioni. Si tratta — egli ha detto — di dare al popolo tedesco, la possibilità di manifestare la propria volontà e scegliere liberamente il proprio destino: una responsabilità alla quale, le

quattro Potenze occupanti non possono sottrarsi.

Il punto di vista sovietico secondo cui le elezioni dovrebbero essere organizzate attraverso un accordo tra i regimi delle due Germanie — ha proseguito Eden — non troverebbe alcuna attuazione sul piano pratico, stanti le difficoltà insormontabili costituite dalle profonde divergenze che dividono i due regimi. Quanto alla proposta di Molotov, relativa al ritiro delle truppe d'occupazione, prima delle elezioni, Eden ha fatto osservare che la Germania occidentale verrebbe a trovarsi in uno stato di assoluta inferiorità rispetto alla zona sovietica, dove esistono forze organizzate, su una base assolutamente militare e modernamente equipaggiate mentre nulla di simile esiste nella Repubblica Federale. Eden ha risposto anche alle affermazioni di Molotov, secondo cui il piano occidentale sarebbe destinato a facilitare la rinascita del militarismo tedesco.

Il fatto che le recenti elezioni hanno sanzionato nella Germania occidentale la netta sconfitta delle forze estremiste, e pertanto anche di quelle naziste e revanchiste, che la Russia sovietica paventa, costituisce la più lampante dimostrazione dell'infondatezza dei timori sovietici.

Eden, ha quindi nuovamente sottolineato il punto di vista occidentale, secondo cui è necessario accordare al futuro Governo tedesco piena libertà della direzione degli affari esteri. Il Governo che risulterà dalla libera espressione della volontà popolare potrà decidere — ha detto il Ministro britannico — se fare propri o meno i trattati di Bonn e di Parigi, ma non bisogna restringere sin d'ora, come propone Molotov l'esercizio di questi poteri.

E', quindi, intervenuto nel dibattito il Ministro francese, Bidault, il quale ha sostenuto le tesi dei suoi colleghi.

Al termine della seduta i tre Ministri occidentali si sono riuniti nella sede della Commissione di Controllo, nel settore occidentale.

Gli ambienti alleati, hanno accolto il piano Molotov per le elezioni tedesche, con un netto diniego, e regna dovunque una notevole freddezza.

Eden e Bidault, per tentare di convincere Molotov in extremis a mutare opinione sul problema della Germania e fargli firmare per lo meno il trattato di pace con l'Austria, hanno preparato tre offerte, che Foster Dulles — dopo essersi consultato con Eisenhower in tre telefonate transoceaniche, sul cui contenuto nulla sapremo per vari mesi — ha accettato in linea di massima, riservandosi però d'intervenire sui dettagli al momento in cui se ne parlerà (continua in 4.ª pagina)

MONDO di questi giorni

«CRISI» E CONFERENZA A 4 piccoli.

La «Giustizia», organo della socialdemocrazia scrive che il partito socialdemocratico, non affronterà la prova senza concrete garanzie che la azione del nuovo governo sarà radicalmente diversa nel suo orientamento economico e sociale da quella che ha caratterizzato l'esperienza quadripartita. Se cioè non sarà maturata una azione che ponga positivamente l'on. Nenni e il suo partito in condizioni di scegliere assumendosi tutte le responsabilità.

Con molta attenzione sono seguiti dai giornali anche gli sviluppi della Conferenza di Berlino. Secondo il «Corriere della Sera» di Milano, il piano russo appare agli esperti americani fondato sui seguenti punti: 1) fare della conferenza di Berlino una specie di armistizio psicologico nella guerra fredda; 2) realizzare l'avvicinamento delle posizioni sul trattato austriaco; 3) una politica di maggiori contatti tra Germania Nord-Occidentale e la Germania Orientale in attesa che in autunno si convochi una nuova conferenza per l'esame del problema tedesco; 4) la Russia si dichiarerebbe disposta ad aderire al «pool»

atomico internazionale e a studiare la maniera di riavvicinare le tesi americana e russa sul problema del disarmo atomico; 5) Molotov finirebbe col ridurre il suo progetto di una conferenza a 5 con la Cina, sull'insieme dei problemi mondiali al progetto d'una riunione a 5 con obiettivi limitati; 6) Molotov infine si riprometterebbe di rimettere l'accento verso il termine dei lavori sull'importanza dell'aumento degli scambi commerciali fra Ovest e Est.

Il «Tempo» di Roma, rileva a sua volta che le posizioni dei 4 sulla questione tedesca appaiono chiaramente definite e che il ministro degli Esteri sovietico ha dimostrato chiaramente come sia impossibile scindere il problema della Germania da quello della sicurezza europea. E come di conseguenza solo salvaguardando la seconda si possa raggiungere qualche concordato risultato sul problema tedesco.

Secondo l'invito speciale del «Tempo» di Roma, non si vede per il momento negli ambienti alleati alcuna soluzione possibile del problema tedesco. Molotov infatti, scrive il quotidiano romano, pur accettando in linea di principio le libere elezioni riunificatrici delle due Germanie, le subordinava ad una procedura che gli occidentali non possono approvare. In quanto attribuisce ai comunisti in seno agli organismi che dovrebbero indirizzare e controllare una posizione non corrispondente affatto alla loro forza reale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 GIORNI A MOGADISCIO

Con questo riassunto, molto personale, ma con pretesa di rigorosa obiettività, vorremo dare ogni sabato un panorama spicciolo degli avvenimenti occorsi durante la settimana nella capitale della Somalia.

Dio ci guardi dall'aver la benché minima intenzione di volerci sostituire alle notizie ufficiali ovvero di voler rappresentare il commento ufficioso degli avvenimenti stessi!

Ciò non è assolutamente nelle nostre intenzioni e si tratta, insomma, di una semplice colonna di giornale in cui saranno elencati i fatti ed i «fatterelli», narrati possibilmente con la stessa forma che si potrebbe usare scrivendo ad un amico, ad un parente molto stretto o ad un conoscente che vive lontano.

I fatti, naturalmente non sono visti né da destra né da sinistra e, tanto meno, dal centro. Essi hanno un punto di osservazione che va ricercato unicamente nell'autore di questa breve nota settimanale.

Qualcuno, anzi, tra i più pigri o tra i più pratici potrà addirittura ritagliarla ed allegarla, quale notizia, alla posta settimanale diretta a chi vive lontano ed aggiungere sopra una semplice intestazione e, sotto, la propria firma, previa sfioritura di quella esistente.

Vi si promette che nessuno sarà perseguito per plagio o per utilizzazione abusiva e non autorizzata di articolo giornalistico; anzi, il fatto finirà per lusingarci.

L'aereo settimanale dell'Alitalia è giunto lunedì mentre nell'aria risuonava ancora l'eco delle ultime «sante della grande «gala» al Circolo del Tennis. Alcuni, anzi, lunedì nel pomeriggio, avevano ancora l'aria assennata, ma il loro risveglio è stato immediato perché questa volta l'aereo aveva portato, addirittura, la posta.

Insieme con la corrispondenza e le bollette sono giunti anche passeggeri di eccezione e di grande importanza nel campo cinematografico. Infatti, Romolo Marcellini e Piero Cocco, che già avevano realizzato film in Somalia una quindicina di anni fa, sembra siano ritornati in questo Paese ancora con intenzioni e programmi cinematografici accompagnati dal giornalista Gino De Sanctis, brillante «inviato» del Messaggero di Roma.

I tre sembra che abbiano allo studio, per conto della «Rizzoli Film», il piano di produzione di un film che sarà girato interamente in Somalia e vorrà costituire una nobile esaltazione del sacrificio degli autisti e degli autotrasportatori, impegnati nelle titaniche opere di pace.

Le «sonde» recentemente messe in funzione stanno dando i loro primi risultati. Dopo le notizie della prima trivellazione a Baldoia è giunta, a ruota, quella della seconda con un risultato ancora migliore e certamente destinato alla più completa soddisfazione di quanti beneficeranno di quell'acqua nel capoluogo dell'Alto Giuba.

Uanle Uen, il laborioso centro del dafet, non ha voluto essere da meno ed è stato sufficiente quindi che la trivella si affondasse nel terreno per circa 160 metri per far scaturire immediato un getto d'acqua, accolto con il più vivo entusiasmo.

Le «lettere del pubblico» dirette al Corriere della Somalia dopo alcuni tardivi attacchi alla Radio nella sua popolare rubrica quindicinale «Microfonide», giunte ormai a polemica chiusa, sono ritornate agli alberi ingombranti ed ai frutti insaccati. I pareri in proposito sono però molto discordanti e con questo orizzonte non si può dire che le lettere del pubblico siano foriere di grandi rivolgimenti nel campo della letteratura locale.

Ad Afmedò, nell'Oltre Giuba, sono state sequestrate diciotto zanne di elefante. Il fatto, oltre concorre alla repressione della caccia clandestina e del commercio abusivo dell'avorio, ci può fare bene sperare sul futuro dei nostri portafogli, oggetti-ricordo di varia foggia e, perché no?, di alcune trousse montate, magari, in tartaruga.

Verso la fine della settimana grande evidenza ha acquistato invece la rubrica «Scuole ed esami», perché siamo ormai alla vigilia della chiusura dell'anno scolastico e quel che è peggio, a quanto dicono alcuni studenti imprevidenti,

IL NUOVO CAMPO DI ATTERRAGGIO DI OBBIA

Martedì 2 corrente sono stati ultimati i lavori di sistemazione del nuovo campo di aviazione di Obbia. Com'è noto in quell'importante centro del Mudugh esisteva un campo di atterraggio di fortuna che è stato recentemente sistemato in vista del suo impiego per un costante traffico aereo.

Quanto prima, infatti, le competenti Autorità aeronautiche procederanno al collaudo del campo stesso per dichiararlo ufficialmente aperto al traffico aereo.

Rissa a Ghelinsor

Verso le ore 18 di martedì scorso, in Ghelinsor, sorgeva una rissa tra alcuni elementi Merehan Uagarda, a causa del mancato accordo circa il pagamento di tre «diah». Ventidue persone rimanevano ferite da lancio di sassi.

La Polizia del luogo, intervenuta prontamente, ristabiliva l'ordine e procedeva all'arresto di quattro dei maggiori responsabili.

Grave litigio fra donne

Sabato scorso in Galdalo, Aua Mohamed Ali di anni 22, e Fatuma Abdalla Ahmed, di anni 28, per futili motivi venivano all'improvviso a diverbio con certa Ascia Herzi Mohamed di anni 20. Quest'ultima riportava l'asportazione del lobo e dell'elice dell'orecchio destro e, ricoverata nell'Ospedale Civile di Galdalo, veniva giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

La Fatuma Abdalla e l'Aua Mohamed sono state arrestate.

Circolo Ufficiali

Il Comando Militare delle FF. AA. del Territorio della Somalia rende noto che il ricevimento al Circolo Ufficiali di Presidio, previsto per il giorno 12 gennaio ed a suo tempo rinviato, avrà luogo improrogabilmente il giorno 11 corrente alle ore 22.

Pertanto sono tuttora valevoli gli inviti diramati per tale occasione.

Concorso a 12 posti di ufficiale doganale

Si rende noto che nei giorni 11, 12 e 13 febbraio 1954, dalle ore 15, nei locali della Scuola Media Somala di Hamar Geb Geb, avranno luogo gli esami scritti relativi al concorso per esame a 12 posti di Ufficiale Doganale.

AVVISO

Il Comando Corpo di Polizia comunica che il mattino del giorno 7, dalle ore 4 alle ore 8, nella zona di Uardiglei, farà eseguire dal personale dipendente delle esercitazioni pratiche di interventi di Polizia a scopo addestrativo.

Se ne dà avviso alla popolazione al fine di non suscitare ingiustificato allarme.

nella imminenza delle varie prove di esame.

Infatti per la fine del corrente mese le lezioni avranno avuto termine e saranno pubblicati gli scrutini mentre le Commissioni di esame inizieranno il loro lavoro con le prove scritte.

I proprietari di cani sono particolarmente interessati dell'ordinanza riguardante la vaccinazione antirabbica annuale, il cui testo è apparso pubblicato in modo così evidente da occupare ben ventotto centimetri alla volta su una colonna di cronaca del Corriere della Somalia.

Al Teatrino dell'Enal, in Corso Italia, gli alunni della Scuola Primaria intanto, più piccoli e quindi meno impegnati, si accingono ad offrirvi uno spettacolo che, a quanto ci viene detto, sarà improntato ad un gusto squisito.

L'elogio preventivo non può mancare, vuoi perché si tratta di bambini al di sopra di ogni critica, smontata d'altra parte dal loro angelico aspetto, vuoi perché sembra davvero che la fiaba musicale «Cappuccetto rosso» sia presentata con particolare cura e nobiltà.

Il livello dei fiumi è nullo per l'Uebi Scebeli e notevolmente basso per il Giuba.

Ma gli agricoltori della Somalia sanno che questa è la stagione del gila, fatta appunto di arsura e di attesa piena di speranza.

g.

L'Avvocato Rocchi, nel lasciare la Somalia, comunica ai suoi clienti che il suo Studio Legale, in Via Regina Elena, Palazzo ex C.I.D.E.A., continuerà a svolgere la sua attività, essendo stato rilevato dall'Avvocato Chapron.

Importazione 10.000 q.li di zucchero

L'Amministrazione, al fine di sopprimere alle prevedibili esigenze del Territorio, è venuta nella determinazione di autorizzare l'importazione di 10.000 quintali di zucchero.

Le Ditte interessate potranno presentare la domanda e relativa documentazione (ferma offerta) all'Ufficio Valute e Commercio Estero entro le ore 12 del giorno 4 marzo 1954.

In caso di domande concorrenti per un quantitativo complessivo superiore ai 10.000 quintali, i permessi di importazione saranno rilasciati alle Ditte che sulla domanda d'importazione indicheranno un minore prezzo CIF Mogadiscio.

Il rilascio dei permessi d'importazione sarà subordinato alla formale accettazione, che dovrà risultare esplicitamente dalla domanda, delle seguenti condizioni:

1.) Impegno a far arrivare lo zucchero a Mogadiscio entro il 30 giugno 1954;

2.) Impegno a vendere lo zucchero ai dettaglianti ad un prezzo stabilito sulla base del costo CIF Mogadiscio per sacco di 100 chilogrammi netti, tela a perdere, quale risulterà dalla domanda di importazione, maggiorato;

a) delle spese per diritti doganali, statistica, portuali, municipali e bolli nella misura effettivamente sostenuta;

b) delle spese di sbarco, camalaggio in dogana, trasporto e camalaggio in magazzino, fuori orario, diritti di agenzia, nella misura complessiva di So. 4 al quintale;

c) di So. 6 al quintale a titolo di utile consentito alla ditta quale importatore-grossista.

Non sarà riconosciuta alcuna maggiorazione per cali, provvigioni, interessi bancari, assicurazioni, magazzinaggi, spese di rimessa bancaria e simili, il cui importo dovrà pertanto ritenersi conglobato nel prezzo CIF Mogadiscio indicato nella domanda di importazione.

3.) Lo zucchero sarà posto in vendita soltanto dopo l'esaurimento delle scorte dello zucchero della SAIS;

4.) Il rilascio del permesso d'importazione potrà essere subordinato, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, alla costituzione di un deposito cauzionale secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione stessa, fino ad un importo massimo del 10% del prezzo CIF Mogadiscio indicato nella domanda d'importazione, a garanzia dell'ottemperanza a tutte le condizioni sopra specificate;

5.) Non verranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine suddetto o che contengano riserve e condizioni di qualsiasi genere;

6.) Non verranno prese in considerazione le domande che contengano il pagamento in dollari USA od altre valute equiparate.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 8 e 11 febbraio p. v., reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sino in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri. Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di 5 miglia sul tratto Campo Polizia Militare-Campo Bottego (compreso).

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 8 e 11 febbraio p. v., reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — esercitazioni di tiro a proiettili nel poligono sito nel tratto di spiaggia fra l'Aeroporto di Mogadiscio ed il Campo Bottego.

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà per alcune ore chiusa al transito.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia compreso tra il limite Sud-Ovest dell'Aeroporto ed il limite Est del Campo Bottego, nonché lo specchio d'acqua antistante per una profondità di cinque miglia.

Chiunque successivamente ai tiri, dovesse rinvenire nella zona proiettili inesplosi, dovrà astenersi dal toccarli e dovrà darne comunicazione immediata al Comando del Corpo di Sicurezza od a qualsiasi Comando Carabinieri od alla Residenza.

SPORT

CALCIO

L'ultima della 1ª Divisione

ASIS Autoparco - Corpo Sicurezza

Domenica 7

Risolto il problema dell'assegnazione del titolo di campione, grazie, tra l'altro, alla magnifica prestazione del giallo-rossi mogadisciani che hanno inchiodato sul 3 a 1 i diretti inseguitori dei neo campioni, rimane da risolvere il problema della retrocessione, tra il Corpo di Sicurezza e l'Autoparco.

I primi hanno 4 punti in classifica, i secondi 6.

Pertanto all'Autoparco è sufficiente un pareggio per non retrocedere; al Corpo di Sicurezza occorre invece una vittoria per poter risolvere, attraverso una finalissima, la retrocessione in parola.

Nel mentre i gialli si presenteranno nella formazione schierata nelle ultime partite, i blu si trovano in condizioni poco felici, in quanto dovranno sostituire i quattro giocatori squalificati in seguito agli incidenti di quindici giorni fa.

All'Autoparco non mancano i buoni rincalzi e pertanto la partita si presenta incerta nel suo risultato.

Auguriamoci che al bel gioco faccia riscontro la correttezza e sportività che sempre devono regnare fra gli atleti.

Movimento del porto

PARTENZE del giorno 4 febbraio 1954
M/n «CASTEL NEVOSO» (bandiera italiana) per Merca.
Sambuco «HISALEI» (bandiera italiana) per Zanzibar.

AVVISO

Convocazione Assemblea Ordinaria S.A.C.A.

E' convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Azionaria Concessionaria Agricoli (SACA) il giorno 28 febbraio 1954 alle ore 9,30 in prima convocazione ed il giorno 7 marzo 1954 alla stessa ora in seconda convocazione, presso la Sede sociale in Vittorio d'Africa per la discussione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1.) Relazione economica;
2.) Programma lavori per sistemazione canali e strade. Finanziamento relativo;
3.) Determinazione compenso sindaci.

Vittorio d'Africa, 30 gennaio 1954.

Il Vice Presidente

LORENZO CHIATELLINO

TESSILMODA

Recenti arrivi ultimissime novità.

Tessuti di gran moda

IN TAGLI ESCLUSIVI

disponibili in piccolo quantitativo.

Prezzi eccezionali!

* VISITATECI *

da ALIMENTARI PETETTI

tutti i lunedì arrivi, con aereo dall'ITALIA, di
FRUTTA e VERDURE FRESCHE
Merce scelta di primissima qualità - Servizio a domicilio

PLASMON

superalimento ricavato dal latte fresco da cui trae tutte le proteine, i principi fosforati e di salt minerali

DALLA INFANZIA ALLA VECCHIAIA.....
gli alimenti al «**PLASMON**»
(biscotti, germosplasmon, pastine, creme di riso, semolino, cacao e farine per brodo e latte)

Speciali confezioni per climi tropicali che garantiscono il mantenimento dei prodotti
In vendita esclusivamente da ALIMENTARI PETETTI

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 6 febbraio 1954

Temperatura massima	28,2
Temperatura minima	22,6
Vento prevalente E	Km-ora 12,3
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	m. 6,00
Aigoi	» 0,35
Belet Uen	
Giuba	m. 1,18
Lugh Ferrandi	
MAREE per il giorno 7 febbraio 1954	
Alta marea	ore 6,25 ed ore 18,54
Bassa marea	ore 0,20 ed ore 12,50

IL TEMPO DI IERI

Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso su tutto il territorio.
Venti intorno est 18 km. all'ora.
Mare mosso.

GLI SPETTACOLI d'oggi

CINEMA BENADIR — «Nakhre» film indiano.

CINEMA CENTRALE — «Piamme sulla laguna» e documentario.

CINEMA EL GAB — «Dillagi» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «5 poveri in automobile».

SUPERCINEMA — «Bionda fra le sbarre» e documentario.

e di domani

CINEMA BENADIR — «La figlia dello sceicco» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Noi due soli» e documentario.

CINEMA EL GAB — «Dil-Ruba» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Aspettami stasera» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Bionda fra le sbarre» e documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

EVEREST 90 — Simtype Corona — Smity-Baby — portatili venditori come nuove. Rivolgarsi Libreria Impero Porro.
APPARTAMENTO da affittare - Via Romolo Gessi 21 - Rivolgarsi Panetti.
VENDONSI camioncino Ardita, vettura Fiat Ardita, macchina da scrivere Olivetti. Rivolgarsi rag. Guarino, Corso Regina Elena 25, telef. 411.

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:

Bionda fra le sbarre

Betty Hutton - Sonny Tufts
Nuovo documentario

HAMAR

DOMANI:

Aspettami stasera

in technicolor
Betty Grable - Mac Donald Carey
Roy Calhoun - Eddie Albert
Cinegiornale

CENTRALE

DOMANI:

Noi due soli

Walter Chiari - Helene Remy
Carlo Campanini
Nuovo documentario

NEL CIELO DELL'AFRICA ORIENTALE

No, si rassicuri il lettore. Non voglio ripetere le belle pagine del De Maistre allorché nel suo « Voyage autour de ma chambre » ci conduce tra le stelle che palpitano nel cielo subalpino; voglio soltanto invitarvi a compiere un'escursione alla buona in questo lembo di cielo tropicale. Ma non saremo soli: sarà con noi una compagnia veramente d'eccezione, divinità ed eroi, mostri e ninfe, che dai cieli dove li ha collocati la leggenda, e nel ricordo dei fatti che meritano loro questo eccelso onore, ci dicono che nelle loro vicende fantastiche v'è pur sempre il volto della nostra palpitante umanità, coi suoi dolori, con le sue passioni, con i suoi castighi ed anche, perché no? con le sue gioie, con le sue attrattive, con le sue armonie.

Nella notte senza luna iniziamo la nostra gita siderale. Lasciamo le luci della città, ed eccoci nel pieno della campagna fasciata di silenzio e di pace. Una fresca brezza ci avvolge col suo lieve respiro ed è un delizioso refrigerio dopo queste prime calde giornate di marzo, mentre l'immensa azzurra volta del cielo che ci sovrasta è tutta un palpito di stelle.

GIOVE

Dopo aver rivolto ancora un pensiero alla diva notte, in cui « l'ire e i dolor l'anima oblia », i nostri occhi si rivolgono subito ad un astro fulgentissimo, che pur nella fissità della sua luce risplende più d'ogni altro.

E' Giove, ed è giusto che s'incominci da lui. Prima di tutto perché è di famiglia, appartenendo allo stesso nostro mondo solare, e poi perché egli è il signore dell'Olimpo, padrone del cielo e della terra, re degli immortali e degli uomini, delle cui gesta meravigliose hanno parlato tutti gli autori dell'antichità. Noi lo vediamo in direzione di nord-ovest, circondato da una corte splendente di costellazioni, doveroso onore al gran dio che tanti ricordi suscita anche in quel lembo di cielo. Risalendo l'immensa volta del cielo, da ponente a levante, ecco, dopo Giove, nei margini e nel piano della Via Lattea, il Toro, Orione, il Cane Maggiore, il Cane Minore e, verso il nord, Perseo, Cassiopea, Cefeo... E le loro gemme più fulgide le vedremo presto sotto le denominazioni famose di eroi, di cacciatori, di mostri.

Dai più remoti tempi l'umanità ha volto il suo sguardo verso queste sorgenti d'eterna bellezza: la sapienza degli antichi popoli, caldei, assiri, egiziani, cinesi le ha rivestite di attributi divini, ed ha voluto, talvolta, regolare il corso del tempo dal loro lento giro negli spazi siderali, mentre alle loro luci infinite sembra che l'Oriente abbia tolto gli smaglianti colori e la dolce malia che ne formano l'incanto ed il sorriso incomparabile.

Ed accompagniamoci dunque, con Giove in questo angolo di sogno.

Ecco la costellazione del Toro, che gli è molto vicina in direzione di mezzogiorno con la bella stella Aldebaran, di primaria grandezza e dalla luce rossastra. L'origine di questa denominazione taurina è controversa, ma a noi del vecchio continente è col cuore nostalgico, piace credere che essa è in relazione col mito del ratto di Europa. Ricordate? Giove è pazzamente innamorato di questa bella principessa fenicia, ma non riuscendo ad essere ricambiato in questa sua ardente passione, si tramuta in toro: la giovane donna gli si siede inavvedutamente sul dorso, e tanto basta perché il dio si lanci a nuoto nel mare e la porti in quella parte del mondo cui ella doveva dare il suo nome.

A poca distanza, un gruppo fitto di stelle, le Pleiadi, ed, ancora, un altro ammasso stellare di minori proporzioni, le Iadi. La leggenda è veramente poetica, specialmente per queste ultime. Erano gentili abitatrici di boschetti e di fonti, e rispondevano a bei nomi ellenici, che nel loro stesso suono sembravano una promessa di grazia e di amore. Ambrosia, Eudora, Dione... Una loro sorella essendo stata divorata da un leone, esse ne morirono di dolore, ma Giove le cangiò in stelle e le pose in fronte al Toro. E le Pleiadi? Orazio le fa annunziatrici delle piogge, allorché a prima sera, nelle latitudini più settentrionali, appaiono nel dolce cielo autunnale. Anche esse si chiamarono con vaghi nomi di cui presto si impadronirono le classiche narrazioni delle antiche leggende, Elettra, Maia, Merope, Alcione... ma toccarono in sorte una ben diversa fine di quella delle pietose ninfe. Esse conobbero l'implacabile potere punitivo degli dei, perché avendo voluto il padre loro, Atlante, conoscere i segreti dell'Olimpo, esse furono pure cangiate in stelle, ma per rimanere però appese al petto del Toro.

ORIONE

Ma che cosa è questa gigantesca costellazione che segue d'appresso, e che è veramente tutto uno scintillio senza fine? E' forse uno scrigno di perle, nel quale, a gara, siano state

profuse le ricchezze e le dovizie del firmamento? E' Orione, il gran cacciatore, alla cui nascita hanno presieduto tre divinità tra le più eccelse, Giove, Nettuno e Mercurio, in ricambio dell'ospitalità ad essi accordata da un povero contadino, Ireo, invano desioso di prole. La cinta di Orione è addirittura una fascia luminosa, e ad essa, avvolta di luci splendenti, sono appese le armi che hanno ragione d'ogni fiera. I suoi attributi venatori sono confermati dalle costellazioni del Cane Maggiore e del Cane Minore, della Lepre e della Colomba, che gli fanno seguito con l'impareggiabile incanto di stelle famosissime, quale Sirio, ad esempio, che noi vediamo un po' distante, verso sud-ovest, e che è un vero fuoco inesauribile di colori brillantissimi, che dal granato vanno al rosso, al verde, al giallo. La sua valentia e questo suo fasto regale dovevano però perdersi, perché accecato dall'orgoglio, Orione volle sfidare Diana, la dea stessa della caccia, la quale, per punirlo della sua temerarietà, fatto nascere Scorpione, lo fece uccidere. E verso sud-est, nelle prime ore del mattino, vediamo infatti la magnifica costellazione dello Scorpione che si snoda sinuosa verso le regioni antiche, con la testa triforata, che si riunisce, nel collo, in una bella stella doppia, Antares, nome caro alle migliori tradizioni arabe.

Altri danno una versione più poetica della scomparsa di Orione: narrano che egli venisse addirittura rapito dall'Aurora, la leggiadra figliuola del Sole e della Luna, allorché sul suo carro splendente veniva a fugare le ombre della notte.

Il nostro astro anela, ora, a farci fare la conoscenza d'uno dei suoi figli prediletti, Perseo, su cui favoleggiarono largamente gli antichi scrittori. Si affrettò perciò a riportarci presso le Pleiadi, prima che gli abitatori di questa zona stellare declinino rapidamente e scompaiano nelle brume dell'orizzonte occidentale. Chi non ricorda il mito di Perseo, figliuolo di Giove e di Danae? Quest'ultima fu rinchiusa in una torre di bronzo perché l'oracolo misterioso aveva predetto le più gravi sciagure se si fosse maritata. Giove ne formò l'oggetto di uno dei suoi innumerevoli amori e per vincere le difficoltà della posizione e la ritrosia della bella figlia di Acrisio, si tramutò in pioggia d'oro... Nacque così Perseo, l'eroe delle leggende d'Argo, che compì grandi gesta, e che noi vediamo immortalato nella caratteristica costellazione ad arco di cerchio che dal Toro va ad unirsi a Cassiopea, noto gruppo stellare circumpolare.

CASSIOPEA E L'ETIOPIA

Questo mito ci interessa in modo particolare per ragioni, diremo così, di vicinato. Cassiopea, moglie di Cefeo, Regina d'Etiopia, credette, nell'infinita sua vanità tutta femminile, che lei e la figliuola Andromeda fossero superiori in bellezza a Giunone o, come da altri si crede, alle Nereidi, le belle e splendide ninfe marine, protette da Nettuno.

Giunone, comunque, prese le sue vendette, che si conchiusero col far legare Andromeda ad uno scoglio per essere divorata da un mostro. Perseo, che, valendosi dello scudo di Pallade, già aveva tagliato l'orribile testa di una delle Gorgoni, Medusa, liberò la giovane principessa, la ebbe in sposa ed ottenne da Giove che quanti parteciparono all'impresa avessero posto in cielo. E così vediamo strettamente raggruppati in questa zona del cielo, oltre che Cassiopea ed Andromeda, anche la Testa di Medusa ed il cavallo alato Pegaso, che aveva portato Perseo.

Nella estrema zona del cielo boreale, Giove è ancora lì, per ricordarci un'altra delle sue avventure galanti, cui parve dedicarsi con insuperata foga, dopo che i grandi vittorie aveva riportato sui Giganti che volevano spodestarlo dal suo eccelso trono. Quando, cioè, vestite le sembianze di Diana, sorprese Callisto, graziosa ninfa della stessa dea, che diede poi alla luce Arcade, l'una e l'altro furono tramutati in orsi e collocati nel cielo per essere sottratti all'odio di Giunone, che era così gelosa di quanti le toglievano l'affetto del suo augusto consorte. Essi formano le costellazioni più note del nostro emisfero, l'Orsa Maggiore e l'Orsa Minore, e segnano la meta suprema che ai nostri occhi sia dato penetrare nell'estremo nord...

Nella scia luminosa dell'Orsa Maggiore, troviamo, ancora, il mitico carro di Boote, e nel prolungamento arcuato del suo timone, ecco Arturo, l'arciere, il misterioso sole che fa arrivare fino a noi, attraverso distanze incommensurabili, le ultime radiazioni del suo calore.

ERCOLE

Ercole, l'avventuroso figlio del sommo dio, collocato pur egli in cielo, a breve distanza da Arturo e dal sero regale della Corona Boreale, attrae a sé, novella espressione d'una forza invincibile e risorgente, tutto il nostro mondo solare, con una velocità vorti-

cosa che gli astronomi ci indicano con aride cifre telescopiche... Gli sta vicino la costellazione del Drago, svolgentesi tra le due Orse, a ricordo d'una delle sue memorabili fatiche, allorché rapì i pomi d'oro nel giardino delle Esperidi, dopo avere ucciso l'orribile custode. Verso est, la costellazione del Leone ci ricorda la fiera spaventevole della selva Nemea, che egli strangolò e della cui pelle amò, poi, andar sempre ricoperto.

Le ore son trascorse veloci, e di contemplazione in contemplazione, sembra che esse scivolino nel silenzio solenne della notte. Senza che ce ne siamo accorti, il movimento apparente della volta celeste ha spostato la posizione degli astri che ora abbiamo rievocato, dominati dalla gran luce e dall'antica possanza di Giove. Anche questo astro ha compiuto un grande giro ed ora procede verso il declino.

Sull'orizzonte, al sud, compariscono nuove stelle, quasi che la natura voglia ammonirci che in lei è la bellezza eterna che si rinnova di continuo. Sono le costellazioni australi che non hanno più i bei nomi classici dell'antica tradizione mitologica, ma che i secoli successivi hanno battezzato con nomi, che a noi, ora, sembrano privi d'ogni senso di bellezza. Una di esse ha ancora un nome, diremo così, bo-

reale: la costellazione del Centauro, che richiama alla mente favolose storie dell'Ellade, nelle cui pianure questi mostri, mezzo uomini e mezzo cavalli, furono sconfitti da Ercole. Ci dicono gli astronomi che in questo gruppo si trova la stella più vicina a noi: duecentomila volte la distanza che corre tra la terra ed il sole.

Ancora più in là, sempre verso sud, è apparsa una costellazione fulgentissima, il cui nome ha riempito di desiderio e di mistero la nostra adolescenza, quando leggevamo racconti di viaggi e di avventure, e che, più tardi, quando giungemmo in queste terre, formò l'oggetto d'una delle nostre prime curiosità. La Croce del Sud! Eccola, ora, dinanzi a noi, col misterioso fascino e nell'armonica bellezza delle sue stelle crociate. Sentiamo che se dovessimo andare lontano, lontano, sotto altre latitudini in cui non potessimo avere la gioia di vederla, il suo ricordo ci accompagnerebbe ugualmente in una qualsiasi notte stellata in cui volgessimo lo sguardo al cielo. Disse Seneca che se le stelle si potessero scorgere da un solo punto della terra, tutta l'umanità ivi converrebbe per vederle: nessuna verità appare più palpitante di quella che si contiene nelle parole di questo filosofo della natura, quando davanti a noi rifugge la Croce del Sud.

Rientrando in città nella frescura della notte alta, era ancora nelle nostre pupille lo splendore delle bellezze godute, mentre le luci delle stelle « scendean d'amore a ragionar col vento ».

GIULIO PISANO

Opere d'arte italiane acquistate dall'Inghilterra

LONDRA, 5.

Considerata fino ad ora come una delle più importanti sculture italiane rimaste in mani private nel Regno Unito, il « Sansone e il Filisteo », di Giovanni Bologna è stato acquistato per il Victoria and Albert Museum da sir William Worsley di Hovingham Hall.

Gli esperti del Museo hanno già dato inizio all'opera di pulitura e di riparazione di questo capolavoro del XVI secolo per prepararlo all'esposizione permanente. Il prezzo di acquisto del gruppo marmoreo è stato di 25.000 sterline, 10.000 delle quali versate dal Fondo Nazionale per le Collezioni Artistiche e il resto dal Victoria and Albert Museum. Venticinquemila sterline corrispondono infatti all'ammontare offerto due anni fa dal Metropolitan Museum di New York, quando il Board of Trade, dietro consiglio di un gruppo di esperti, decise che la statua era di un'importanza tale da non potersi consentire l'esportazione. Lo acquisto rappresenta anche la più notevole applicazione fino ad ora del principio basato sulle risultanze del Comitato Waverley, e cioè che quando l'esportazione di un'opera d'arte non è permessa, questa deve essere acquistata per la nazione al suo prezzo di mercato.

« Sansone e il Filisteo » fu progettato ed eseguito intorno al 1559 da Giovanni Bologna per Francesco de' Medici come decorazione di fontana. In marmo bianco, il gruppo è alto 6 piedi e 10 pollici e raffigura Sansone che con la sinistra mantiene piegato verso terra un Filisteo, mentre la destra, impugnante una mascella d'asino, è levata in alto nell'atto di colpire.

Un camion ha trasportato la famosa statua a Londra dallo Yorkshire e ci sono voluti due giorni per coprire il percorso di 210 miglia, al fine di evitare ogni sobbalzo che potesse danneggiare l'opera d'arte.

« Sansone e il Filisteo » ha avuto una storia movimentata da quando attraverso Ferdinando de' Medici passò nelle mani del Duca di Lerma, Primo Ministro di Filippo II di Spagna. Filippo IV offrì la statua a Carlo I d'Inghilterra durante la visita che quest'ultimo compì in Spagna come Principe di Galles nel 1623 e Carlo a sua volta la donò al Duca di Buckingham che la pose nella Buckingham House (ora Buckingham Palace).

Nel 1762, quando acquistò la Buckingham House, Giorgio III donò la statua del Bologna a Thomas Worsley, Ispettore Generale dei Lavori, nella cui famiglia è rimasta fino all'attuale acquisto per il Victoria and Albert Museum.

Un foglio con dei disegni a sanguigna di Raffaello è stato in questi giorni acquistato dal British Museum. Sul lato destro del foglio vi è uno studio completo per la Sibilla Frigia, che figura nell'affresco in Santa Maria della Pace, a Roma. Sul lato sinistro vi è uno studio che si ritiene possa essere quello del drappaggio del manto sulle ginocchia della Sibilla Cumana, facente parte dello stesso affresco.

Alcuni disegni di questa importante opera di Raffaello sono noti, e soprattutto lo studio per la Sibilla Persiana, che si trova all'Ashmolean Museum di Oxford. Ma non vi erano disegni riguardanti il famoso affresco al British Museum. Il nuovo acquisto rimase ignoto dall'epoca del suo primo proprietario, Jonathan Richardson il Vecchio, il quale ne parlò in un libro pubblicato da lui e da suo figlio nel 1723 —

finché non apparve in una esposizione l'estate scorsa. Esso fu acquistato a una vendita di Richardson nel 1760 dall'allora Duca di Rutland e venne conservato a quanto pare sempre dalla stessa famiglia fino a poco tempo fa.

Le vicende dell'uomo struzzo

NAPOLI, 4.

L'« Uomo struzzo », Salvatore Scandurra, fa ancora parlare di sé. Come è noto, egli è stato sottoposto a laparotomia per estrarre dallo stomaco un sacco di cianfrusaglia, che non aveva digerito, fra cui 27 temperini arrugginiti, 8 chavini, una catena di metallo, posatine di argento, lamente per rasoio, e roba del genere; ieri le suore dell'ospedale dei Pellegrini, a Napoli, che si erano accostate al suo letto per la normale assistenza, con somma meraviglia, rilevavano che dal letto dell'infermo mancava un lenzuolo. Non ci è voluto molto a capire dove era andato a finire: semplicemente nello stomaco dell'« uomo struzzo ». Scandurra. Assicura suo suocero, che fa sempre così quando non trova ferro, vetri, o terraglie: divora la lana, gli indumenti che ha indosso o qualsiasi altra cosa che gli capita sotto mano. Nelle ultime elezioni politiche, a Palermo, lo Scandurra divorò quattro pacchi di schede, un cuscino di penne di oca e lo sterzo dell'automobile che egli guidava per la propaganda dell'on. Alitalia di Monreale, candidato monarchico.

Un cane salva da sicura morte una intera scolaresca

TERAMO, 4.

Leo, un bracco di tre anni, ha salvato una intera scolaresca a Cesane di Campi, in provincia di Teramo, da sicura morte. A causa delle esalazioni provenienti da un braciere acceso nell'aula di seconda classe, la maestra Giovanna Galanti veniva colta da male e cadeva svenuta al suolo. Poco dopo anche i piccoli scolari, che, smarriti, tentavano di portare soccorso alla loro insegnante, si abbatterono sui banchi presi da malessere e da donati di vomito senza avere la forza di chiamare al soccorso. La scena si svolgeva in pochi minuti ed avrebbe potuto essere fatale se ad un certo momento la porta dell'aula non fosse stata spinta e spalancata da un cane che era solito a quell'ora attendere il padroncino all'uscita dalla scuola. Alla vista dei bimbi svenuti il cane correvva al piano superiore, che è adibito ad abitazione, ed afferrò il padrone per la giacca lo trascinava nella scuola.

L'ambasciatore Jannelli a Kosseir

IL CAIRO, 5.

L'Ambasciatore Pasquale Jannelli, che ha trascorso un periodo di soggiorno nelle regioni dell'alto Egitto, ha visitato la colonia italiana di Kosseir calorosamente accolto dai connazionali che lavorano in varie attività della regione. Jannelli ha anche compiuto una visita alle installazioni della Società Egiziana per l'Estrazione e il Commercio del Fosfato, interessandosi alla vita mineraria dell'importante distretto industriale.

Il maltempo in Europa

Vittime e danni causati dal freddo

GINEVRA, 4.

Nell'Europa centro-occidentale e sud-orientale il gelo imperversa, causando vittime e gravi danni. Vienna corre il rischio di rimanere senz'acqua: questa ultima, infatti, proviene da fonti montane distanti parecchie decine di chilometri, e che minacciano di gelare. La Jugoslavia sembra avere il triste primato delle vittime, in quel settore dell'Europa; negli ultimi tre giorni, infatti, sono morte dal freddo in tale Paese diciannove persone, a quanto è stato annunciato ufficialmente da Belgrado. Nella sola Serbia, tra ieri pomeriggio e ieri sera, si sono avuti cinque casi mortali di assideramento. Solo stamane alcune delle maggiori vie di comunicazione della Jugoslavia sono state riaperte al traffico.

Il « Simplon Express » che doveva giungere ad Atene ieri sera, arriverà soltanto questa sera, causa della neve e degli uragani in Jugoslavia e nella Grecia settentrionale, secondo notizie da Atene giunte stamane. In Ungheria, d'altra parte, la circolazione ferroviaria è quasi totalmente paralizzata dalla neve: Budapest è da ieri senza gas. Anche dalla Bulgaria si segnalano interruzioni nel traffico ferroviario. Nell'Europa occidentale intanto il freddo è intensissimo. La Spagna è coperta di neve, persino le città del sud note per il clima temperato.

Giovani libici in Italia per addestramento

TRIPOLI, 5.

Il dipartimento delle Poste e Telegrafi ha deciso l'invio di una missione di giovani libici in Italia per frequentare corsi speciali per la riparazione e rimessa a punto degli apparecchi telefonici automatici. Il corso avrà la durata di sei mesi. I giovani saranno sei: tre della Tripolitania e tre della Cirenaica.

La missione giungerà in questi giorni a Napoli col piroscafo « Argentina ».

Una spedizione inglese cercherà l'uomo delle nevi

LONDRA, 4.

Si ha da Darjiling che l'imminente arrivo nell'Himalaya di una spedizione inglese, finanziata da un grande giornale di Londra, con lo scopo dichiarato di cercare il cosiddetto « uomo delle nevi », ha suscitato il più vivo interesse tra gli « scerpa » locali. Si sa che questa nuova spedizione si propone di trovare — anzi, di cinematografare — il mostro misterioso, di cui si è tanto parlato in questi due ultimi anni. Gli organizzatori della « Snow-Man Expedition 1954 », hanno fatto sapere a questo proposito che le ricerche si prolungheranno per tutto il tempo che sarà necessario: gli alpinisti e gli scienziati che ne fanno parte si tratteranno nelle montagne himalaiane sei mesi, eventualmente anche di più, pur di venire a capo della loro missione. Tenzing, lo uomo che con il neozelandese Hillary, ha raggiunto la vetta dell'Everest, ha dichiarato che la spedizione ha già reclutato un contingente di 13 uomini a cui soprattutto è affidata la ricerca dell'« yeti », il misterioso uomo delle nevi, alla cui esistenza, peraltro moltissimi continuano a non credere.

Le caratteristiche attribuite dalle popolazioni himalaiane, e particolarmente dagli « scerpa », al misterioso abitante di queste alte regioni, sono invariabilmente le stesse, e cioè: altezza da metri 1,30 a metri 1,60, pelame color fulvo, abbondante, fucchi nella faccia, che denota sembianze scimmiesche, bocca enorme, allargantesi fino alle orecchie, cammina generalmente in posizione eretta, emette suoni gutturali, talvolta striduli, è di regola vegetariano, il suo « habitat », è situato al limite inferiore delle nevi, più propriamente dove finisce la vegetazione, tra i 5000 e i 6000 metri, nella stagione invernale, soprattutto, nelle annate in cui la neve è copiosamente caduta, si trasferisce più in basso, fino all'altitudine di 4.000 metri, talvolta anche al disotto alla ricerca del cibo.

Giacimento di uranio scoperto in provincia di Torino

CAVOUR, (Torino), 4.

Durante i sondaggi, per scoprire le migliori sorgenti che dovranno alimentare il nuovo acquedotto municipale, è stata fatta un'importantissima scoperta. La falda sotterranea della località, ove sono state iniziate le ricerche si è dimostrata assai ricca di uranio. Il preziosissimo elemento si troverebbe in tali quantità da renderne senz'altro vantaggiosissima l'estrazione. Inoltre si sono avute altre sorprendenti scoperte, poiché si è trovato oro, argento, e ferro in diversi appezzamenti limitrofi.

Una falda ha dimostrato inoltre di contenere in dosi equilibrate cobalto, stronzio, uranio e radio. L'acqua che ne scaturisce sarebbe straordinariamente radioattiva.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Prevalgono i progetti di Bidault sulla sorte della futura C.E.D.

Atteggiamenti contrastanti alla vigilia della ripresa parlamentare - Le eventuali modifiche al trattato

PARIGI, 5.

Mentre si avvicina la ripresa parlamentare in Francia, il Consiglio dei Ministri ha dedicato particolare attenzione alla propria attenzione, in relazione alla conferenza di Berlino, sulla sorte futura della CED. Le felicitazioni ed i ringraziamenti a Bidault staranno a testimoniare che, nonostante il generale pessimismo sugli sviluppi della conferenza, il governo francese ha motivo di ritenere che, fino ad ora, i suoi progetti sulla CED restano totalmente validi. Quasi tutti questi progetti sono stati resi noti, almeno confusamente e parzialmente, nelle settimane scorse. Ma anche su queste confuse e parziali conoscenze la politica infuria. I fautori della CED si battono da qualche tempo su due fronti. Devono innanzitutto affrontare gli avversari risoluti della CED. In secondo luogo devono seguire la crisi in atto nei loro gruppi: il fronte degli europeisti passa attraverso la maggioranza, i partiti e persino nel governo. Posta all'ordine del giorno la questione di una « soluzione di ricambio », è naturale che i fautori più ardenti della CED proclamano che non esistono soluzioni di ricambio possibili, ma lo stesso ardore che impiegano nel difendere il trattato più verso i propri amici che verso gli avversari, prova che esistono tre posizioni: quella degli avversari della CED, quella di coloro che ritengono il trattato intoccabile, e quella di coloro che lo giudicano suscettibile di modifiche. Il problema è ora allo studio non soltanto presso Laniel ed il governo, ma anche presso le personalità più eminenti dei vari gruppi parlamentari. Si è appreso che l'ex Presidente del Consiglio, Pinay, sta esaminando la questione tenendosi costantemente a contatto col gollista Billotte. Sembra che il tentativo di Laniel per guadagnare alla causa di un trattato « corretto » gli ex gollisti abbiano rilevato scarse possibilità di successo: il compito è stato così rinviato a Pinay che, tuttora riconosciuto leader della destra, può forse farsi meglio intendere dai gollisti. Lo scopo è uno: non cadere, alla « rentrée » parlamentare, sul trattato e fare che il trattato venga approvato con una maggioranza rispettabile. Due o tre voti di maggioranza equivarrebbero alla condanna: su due o tre voti il governo francese non potrebbe impegnare il paese per cinquant'anni. I pilastri della « soluzione di ricambio » sono semplici: il trattato ha due aspetti, uno militare ed uno politico. Si tratta di dissociare gli impegni militari da quelli politici, accettare per ora ed applicare la parte militare del trattato e rinviare tutto ciò che concerne la integrazione politica. Nel frattempo la validità e la efficacia del trattato riceverebbe un collaudo adeguato e, in una nuova fase, potrebbe essere senza difficoltà integralmente applicato. Contro questi progetti si sono levati, attraverso dichiarazioni clamorose, l'ex ministro degli Esteri democratico Schuman e il capo del gruppo parlamentare democristiano Teitgen. Per la verità, Schuman è stato molto più duro ed intransigente di Teitgen. Questo fa ritenere ad alcuni che la democrazia cristiana non sia unanime sul problema: ne deriverebbe che la posizione di Bidault non è lontana da quella della « soluzione di ricambio ». Ma la situazione è tutt'altro che chiara. Ai democristiani, in particolare a Bidault, si attribuisce l'intenzione di operare per la formazione di una nuova maggioranza con i socialisti. Se essi accettano le modifiche proposte al trattato, evidentemente dirette a guadagnare la solidarietà dei gollisti, non fanno, in realtà, che trasformare l'attuale maggioranza di governo, relativamente unita sulle questioni di politica interna ma divisa a causa della CED in una maggioranza più forte perché divenuta concorde anche sulla politica estera. Per realizzare l'operazione con i socialisti, i democristiani avrebbero un mezzo elementare: l'iniziativa per l'alleanza di governo, sulla base della CED, con i socialisti. Una simile operazione sarebbe realizzabile, ma, probabilmente, Bidault, si preoccupa ora di una cosa di ben più alta importanza: che la CED passi con una ampia maggioranza, ed allora le modifiche si rendono necessarie perché l'apporto socialista non basta allo scopo. Tuttavia fatti nuovi possono accadere e gli atteggiamenti possono evolvere con estrema facilità. A Parigi si attende che a Berlino sia nota l'ultima parola (ragione per cui essi ritengono che il dibattito sulla CED avrà luogo soltanto in marzo).

La conferenza di Berlino

(continuazione della 1ª pagina)

nelle prossime sedute « segrete » con Molotov.

La prima offerta riguarda l'Asia e la conferenza a cinque con la Cina rossa,

proposta da Molotov. Eden e Bidault, hanno elaborato una controproposta. La conferenza a cinque verrebbe anche sdoppiata in due diverse conferenze « allargate » con argomenti specifici entrambe. La prima delle due conferenze dovrebbe occuparsi soltanto della Corea e dovrebbe essere una conferenza a sette. Foster Dulles è d'accordo. Alla conferenza interverrebbero le quattro grandi Potenze, più la Cina comunista, più i rappresentanti della Corea del Sud e quelli del Nord. Se questa conferenza sarà fruttuosa, e si giungerà ad una soluzione del problema della Corea accettabile per l'opinione pubblica americana, allora ecco la seconda conferenza, stavolta sull'Indocina.

Ci sarà poi una terza conferenza, quella « globale », ristretta ai soli cinque che dipenderà dalle prime due. La seconda offerta segreta degli occidentali alla Russia, consiste in una garanzia di sicurezza a Molotov più vasta di quella progettata in un primo momento. Si era pensato dapprima ad una garanzia di non aggressione della NATO nei confronti del blocco sovietico. Molotov, nei suoi contatti esplorativi con ciascuno dei tre colleghi alleati, ha espresso scetticismo al riguardo. Egli vuole un preciso impegno sulla Germania. Allora Dulles, Bidault ed Eden, sono ritornati ad un piano già discusso dagli esperti occidentali, durante i lavori preliminari, dello scorso mese a Parigi. Le tre Potenze alleate sono pronte a garantire che la Germania non modificherà unilateralmente né con la forza in alcun caso le frontiere nazionali. Si rileva però, che allo stato attuale delle cose gli occidentali possono parlare solo per la Germania ovest, e l'URSS, per quella orientale. Ma nessuno può prendere oggi impegni per una Germania unita. Ciò significa in pratica, che l'unica soluzione possibile allo stato delle cose, anche con tutte le garanzie di sicurezza di questo mondo, è lo status quo. La terza offerta occidentale alla Russia, riguarda il disarmo che i tre ministri si impegnano ad affrontare costruttivamente nell'ambito delle Nazioni Unite, nella sede dei comitati competenti. Se Molotov insisterà per la conferenza mondiale del disarmo, si potrà forse trovare un compromesso.

Importante scambio di vedute

fra la missione economica egiziana e operatori italiani

ROMA, 4. Nella sede del Centro per le Relazioni Italo-Arabe, a Villa Borghese, la Missione Economica Egiziana giunta giovedì a Roma si è incontrata nel pomeriggio di oggi con alti esponenti delle attività finanziarie, industriali e commerciali italiane per uno scambio di vedute sulla possibilità di ulteriore incremento delle relazioni economiche italo-egiziane.

Il Presidente del Centro, sen. Raffaele Ciasca, ha rivolto ai convenuti un breve indirizzo di saluto, esprimendo l'augurio che l'incontro odierno — naturale sviluppo del Convegno Economico Italo-Arabo di Bari, nel settembre scorso — possa efficacemente contribuire a rinsaldare la collaborazione fra i due Paesi.

A nome della Delegazione egiziana, ha risposto con brevi parole il Capo della Missione dr. Kamel Abdel Nabil, Direttore Generale degli Affari Economici del Ministero degli Esteri egiziano.

Ha avuto quindi inizio la seduta di lavoro nel corso della quale sono state scambiate opinioni e desiderata in materia di traffici commerciali e di partecipazione finanziaria allo sviluppo delle iniziative industriali e di avvaloramento economico dell'Egitto.

Hanno partecipato alla riunione tutti i componenti della Missione egiziana, fra cui autorevoli personalità del mondo produttivo del Cairo e di Alessandria, Funzionari del Ministero Italiano degli Esteri, il sen. Guglielmo, il prof. Tridente, Presidente della Fiera del Levante, l'on. Alia, Presidente dell'Accademia del Mediterraneo, l'avv. Gambino, e il Barone Oddasso componenti della Delegazione Italiana al Convegno Economico di Bari, dott. Insabato direttore del Centro per le Relazioni Italo-Arabe, oltre a numerosi rappresentanti dei maggiori Enti finanziari e industriali italiani, esponenti della Confederazione dell'Industria, della Confederazione del Commercio, dell'Istituto per il Commercio Estero ecc.

Al termine della riunione, che è stata improntata a viva cordialità e a reciproco interesse per i temi trattati e per gli argomenti prospettati, ha avuto luogo un ricevimento al quale hanno partecipato i convenuti e numerosi invitati.

Problemi attuali della politica estera U.S.A.

(Continuazione della 1ª pag.)

assumere l'analisi della situazione comunicata da Dulles ad Eisenhower e che il Presidente ha discusso con i suoi collaboratori nel corso della seduta del National Security Council convocata ieri sera alla Casa Bianca. Obiettivo dei sovietici, secondo il rapporto Dulles, è quello di mantenere il contatto diplomatico con l'Occidente dopo la riunione berlinese ed evitare che la conferenza porti a una rottura completa e quindi ad un ritorno alla atmosfera della guerra fredda. Le concessioni limitate che, all'ultimo momento, la delegazione sovietica potrebbe tirare fuori riguardano due settori: quello del trattato di pace austriaco, e quello del pool atomico internazionale per la pace. Se si considera l'insieme delle varie mosse sovietiche, sia pure attraverso le oscillazioni della tecnica elastica di Molotov, il piano russo appare agli esperti americani consistere nei punti seguenti:

1) fare della conferenza di Berlino una specie di « armistizio psicologico » della guerra fredda. Questo significa astenersi da concessioni di fondo sul problema tedesco, ma dare all'Occidente quegli elementi minimi di soddisfazione, sui punti secondari, che incoraggiano a proseguire nei contatti diplomatici;

2) sul trattato austriaco Molotov si proporrebbe di realizzare un avvicinamento delle posizioni, anche se rimane dubbio se ciò significhi la firma del trattato. Si sa ad ogni modo che vi sono stati contatti fra russi ed austriaci al riguardo e che il governo di Vienna ha consultato a sua volta gli occidentali;

3) sulla questione tedesca Molotov, dopo avere constatato l'opposizione dei due punti di vista, russo ed occidentale, proporrà come soluzione limitata, una politica di maggiori contatti tra la Germania occidentale e la Germania orientale. In attesa che, in autunno, si convochi una nuova conferenza per riprendere l'esame del problema tedesco.

4) la Russia si dichiarerebbe pronta ad aderire al « pool » atomico internazionale e a studiare la maniera di riavvicinare le tesi americana e russa sulla questione del disarmo atomico.

Una via di esplorazione in tale senso sarebbe la distensione da farsi tra lo impiego armi atomiche a scopo strategico, cioè con attacchi contro centri abitati, e l'impiego di armi atomiche a scopo tattico, cioè contro formazioni militari ed obiettivi militari dietro le linee del fronte. Una delle formule che circola, senza però alcuna indicazione di provenire da fonte ufficiale, è che i russi potrebbero accettare di sganciare i due problemi, limitando la loro richiesta per un bando internazionale dell'arma atomica al primo caso, e inserendo invece il secondo settore nel quadro delle proposte di riduzione degli armamenti generali, sia atomici sia convenzionali;

5) Molotov finirebbe col proporre di ridurre il suo progetto d'una conferenza a cinque con la Cina, sull'insieme dei problemi mondiali delle due questioni della Corea e dell'Indocina;

6) infine Molotov, verso il termine dei lavori, tornerebbe a mettere l'accento sull'importanza degli scambi commerciali tra ovest e est. L'obiezione di Washington all'intera concezione dell'armistizio psicologico che i russi vogliono fare emergere a Berlino, consiste nel fatto che essa, pure confermando una diminuzione della tensione internazionale, ha per obiettivo, quello di rallentare ancora di più, tutto il processo della CED, pietra miliare del sistema della politica estera americana in Europa. Lo sforzo di Dulles, appare quindi diretto a chiarire soprattutto le intenzioni sovietiche nel settore Germania e a fare risultare gli elementi negativi della politica del Cremlino al riguardo. Lo sforzo di Molotov, consiste invece, nell'indicare che, anche lasciando la situazione tedesca al punto attuale, è possibile fare dei progressi in altri settori.

Intanto, la stampa di New York, si dimostra piuttosto pessimistica, circa le possibilità che alla Conferenza di Berlino, venga raggiunta un'intesa positiva per la soluzione del problema tedesco. Il « New York Times » scrive: « Le speranze cominciarono ad affievolire allorché Molotov respinse il piano occidentale per l'unificazione tedesca basata su libere elezioni. E' difficile vedere in che modo sia possibile conciliare i piani occidentali e quelli sovietici ».

Il « New York Tribune », che sembra riecheggiare il rapporto inviato ieri dal Segretario di Stato, Foster Dulles, al Presidente Eisenhower, sostiene che i russi per evitare il fallimento della Conferenza di Berlino, potrebbero fare alcune concessioni al trattato di pace con l'Austria.

* TRIESTE, 3. — Sono state revocate le restrizioni alla entrata nella zona « A » di cittadini italiani provenienti dalla repubblica, introdotte nei primi giorni dello scorso mese di novembre per disposizione delle autorità militari alleate.

Naghib visiterebbe prossimamente la Spagna

MADRID, 4.

Si parla insistentemente a Madrid di una visita in Spagna del generale Naghib, nella prossima primavera. Tale notizia riporta alle voci dei giorni scorsi circa un possibile viaggio del generale Franco in Egitto e in altri paesi arabi. Al termine del Consiglio dei Ministri di ieri sera è stato dichiarato che « riguardo a tali viaggi non vi è nulla di ufficiale ». Nessuna smentita è stata però pubblicata dal governo. Si considera comunque più probabile a Madrid la visita del Presidente egiziano in Spagna, che non quella del Caudillo nel vicino Oriente. Si sottolineano i rapporti particolarmente amichevoli che corrono in questo momento tra Madrid ed il Cairo, e si ricorda la grande accoglienza che ebbe nel 1950 nella capitale spagnola Re Abdullah di Giordania.

La Jugoslavia e il Patto Atlantico

BELGRADO, 4.

All'offerta fatta indirettamente dal Maresciallo Papagos alla Jugoslavia di aderire in un più o meno lontano avvenire al Patto Atlantico, gli ambienti ufficiali belgradesi oppongono, secondo il redattore diplomatico della « Jugopress », un nuovo rifiuto. La rotta della Jugoslavia dice: « In relazione alla dichiarazione del Premier greco, i circoli belgradesi bene informati rispondono che certe illazioni da parte di statisti greci sono note da tempo ai dirigenti della politica jugoslava. Non esiste alcun cambiamento dei principi che hanno guidato finora la Jugoslavia nel proprio atteggiamento verso il Patto Atlantico e non è da ritenersi che cambiamenti del genere possano prodursi ». « L'avvenire » è stato inoltre rilevato che l'atteggiamento della Jugoslavia verso il Patto Atlantico, non ha niente a che fare con il problema delle relazioni con l'Italia e in particolare con la soluzione del problema di Trieste. Pertanto anche se la situazione nei confronti di questo ultimo problema dovesse mutare, la Jugoslavia non ha alcuna ragione di modificare il proprio atteggiamento verso il Patto Atlantico ».

Consolidata la posizione di Malenkov in Russia

LONDRA, 4.

La posizione di Malenkov quale successore di Stalin sembra essersi definitivamente consolidata. Gli esperti britannici giungono a questa conclusione sulla base di un attento esame della situazione russa, la quale ha « superato » l'eliminazione di un personaggio potente come Beria senza sensibili conseguenze. Un altro elemento più recente e giudicato a Londra altrettanto significativo appare la scelta di Malenkov a primo candidato nelle elezioni del mese prossimo, da parte dei comitati elettorali di Mosca, Leningrado, Kiev e di altre città, comprese quelle della Georgia. Malenkov ha così preso il posto che prima spettava a Stalin. Lo seguono nella lista Molotov, Kruscev, Vorosilov, Bulgamin, Kaganovic e Mikoyan. Ciò starebbe a confermare che l'attuale ministro degli Esteri gode la piena fiducia di Malenkov ed è considerato dagli altri come il suo eventuale successore. La conferma di Kruscev al terzo posto ha destato qualche sorpresa perché il settore agricolo è senza dubbio il meno brillante di tutti. Ciò tuttavia potrebbe confermare l'intenzione del Cremlino di appoggiare la drastica opera iniziata da Kruscev per cercare di ovviare all'attuale situazione.

Centinaia di paesi dell'Italia Centrale bloccati dalla neve

ROMA, 5.

Centinaia di paesi delle Marche, dell'Abruzzo e del Molise sono isolati a causa delle abbondanti nevicate di questi giorni. Particolarmente grave è la situazione di alcuni comuni del Molise, come Latino e Baselice. In quest'ultima località si è riusciti a far giungere ieri una buona scorta di medicinali e di viveri. L'impresa è stata compiuta da una squadra di carabinieri che ha raggiunto Baselice con gli sci. Da Roma, poi, è partito per Campobasso un elicottero inviato dal Ministero della Difesa. Il velivolo ha fatto un giro di ricognizione per i vari paesi bloccati dalla neve recando medicinali ed altri generi di conforto. Molte frane a causa del maltempo sono cadute nel salernitano e nella penisola sorrentina mettendo in pericolo alcune abitazioni. In Puglia è straripato il fiume Ofanto che ha invaso numerosi comuni coltivati ad ortaggi. A Trieste la intensità della bora è diminuita e la vita in città va normalizzandosi.

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA

مكتب العملة والتجارة الخارجية

اعلان

استيراد ١٠٠٠٠ كنتال من السكر

لقد قررت الادارة - نقاديا لحاجة القطر المتوقعة - الترخيص لاستيراد ١٠٠٠٠ كنتال من السكر.

يمكن للتجار ذوي الشأن ان يقدموا طلبهم ووثائقهم المتعلقة به الى مكتب العملة والتجارة الخارجية حتى الساعة السادسة من يوم ٤ مارس ١٩٥٤.

وفي حالة تافس الطلبات لاستيراد

كمية تزيد على ١٠٠٠٠ كنتال فان

رخصة الاستيراد ستمنح للتجار الذين

يقدمون في طلب الاستيراد ثمنًا أقل،

تسليم (شيف) مقدشو.

ستمح رخص الاستيراد اذا تضمن

الطلب على الشروط التالية:

(١) التعهد بتحضير السكر الى مقدشو

في أجل غاية ٣٠ يونيه ١٩٥٤؛

(٢) التعهد ببيع السكر لتجار القطاعي

بسر قائم على قيمة تسليم (شيف)

مقدشو للشوال زنة ١٠٠ كيلو جرام

صافي دون وهو السعر زنة الشوال،

الذي يتضح من طلب الاستيراد بعد

خصم:

أ - نفقات الجمر، الحسابات،

رسوم البلدية وتمغة الوزن

المسجل.

ب - نفقات الفرغ والحماله في

الجمارك، النقل والحماله في

في المخازن، الساعات الاضافية

حقوق الوكالة، نسبة اجماليه

هي ٤ صومالي للكنتال.

ج - مبلغ ٦ شلن في الكنتال كفاضة

للتاجر المستورد - بالجملة.

لن يعترف بالاضافيات للنقص وفوائد

الوساطة، فوائد البنك والتأمين، والتخزين

ونفقات التحويل على البنوك وما يماثله

من التي يجب ان تكون مشتملة على

قيمة التسليم (شيف) المذكورة على طلب

الاستيراد.

(٣) لياح السكر فقط بعد نفاذ السكر

الاحتياطي لشركة سايس S.A.I.S.

(٤) سيخضع منح رخصة الاستيراد لحكم

الادارة الذي لا يقبل النقض، ولرهن

خزان بالطريقة التي قررتها الادارة نفسها

بلغ حده الأقصى ١٠ ٪ من قيمة

تسليم (شيف) مقدشو المذكورة

في طلب الاستيراد، والضمان الذي

يخضع لجميع الشروط الموضحة

اعلاه.

(٥) الطلبات التي تصل بعد الاجل المحدد

المذكور او التي تتضمن على احتياطات

او شروط عامه ايا كانت لن تلقى

ادنى اعتبار؛

(٦) الطلبات التي تقدم بدفع القيمة

بالدولار الامريكى او باى عمله

اخرى مساويه لن تلقى اى اعتبار.